Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 1 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9108 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7. tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.850) - Copie arretrate L. 300

RIAFFIORANO TENSIONI E DISSENSI NEI PARTITI

Venerdì a convegno le «nuove leve» d.c.

Si tratta di una quarantina fra deputati e senatori tra i quali Umberto Agnelli - Precisazioni e polemiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Finora si è parlato del governo, delle sue difficoltà, delle sue incerte prospettive e il dibattito è stato spesso indirizzato su questo binario unico (sola eccezione la disputa sul compromesso storico più o meno «ineluttabile» secondo la nota sortita di La Malfa) anche per mettere la sordina ai molteplici problemi che travagliano i vari partiti. Ma la ripresa dell'attività riguarda ormai anche le forze politiche e, quindi, tornano a galla tutte le divergenze e le tensioni esistenti all'interno della DC come del PSI, del PSDI come, in una certa misura, del PCI.

Per quest'ultimo si sono diffuse in questi giorni voci di un crescente dissenso in alcuni settori della base circa la strategia della «non sfiducia» concessa ad Andreotti da Berlinguer e dallo «staff» direttivo di via delle Botteghe Oscure. Si è anche detto che in alcune federazioni alcuni compagni avrebbero apertamente espresso il proprio dissenso rinunciando alla tessera di iscrizione al partito. Ma la struttura monolitica del PCI e le maglie ben strette del riserbo ufficiale sono tali da non consentire il filtraggio di più ampie indiscrezioni circa un certo malumore della base che anche alcuni dirigenti del partito hanno cautamente ammesso nei giorni scorsi.

Ben diversa è la situazione per gli altri partiti citati. Ad esempio nel PSDI sempre più aperta si fa la lotta per la successione a Saragat che sembra propenso ad abbandonare la segreteria del partito e molti degli interventi dei vari esponenti socialdemocratici sui problemi del governo e dell'assetto politico vanno letti soprattutto in chiave di schieramento interno.

Nella DC è noto da tempo che si va delineando una situazione di crescente malcontento nei confronti del segretario Zaccagnini accusato da alcuni di eccessiva prudenza se non di vera e propria inerzia, da altri di non aver saputo finora determinare quel rinnovamento che era il suo dichiarato obiettivo. Per questo sono circolate nei giorni scorsi voci circa un possibile cambio della guardia alla segreteria puntando sulla successione di Moro a Zaccagnini, ma è ben nota la prudenza di Moro ed altrettanto nota è la confusione esistente negli attuali rapporti di forza interni per pensare che l'ex presidente del consiglio intenda fare mosse probabilmente intempestive al consiglio nazionale democristiano previsto per la fine di settembre.

Quel che è certo, comunque, è che la base democristiana e in particolare molti appartenenti alle nuove leve vogliono una diversa gestione del partito che prescinda dai vecchi equilibri e dai tradizionali schieramenti di corrente.

E' per questo che ha suscitato immediato scalpore l'annuncio di una riunione convocata per venerdì prossimo e alla quale parteciperanno una quarantina di deputati e senatori soprattutto della cosiddetta «ultima generazione» tra i quali Umberto Agnelli.

Il convegno, che ha per tema «la DC nella nuova situazione politica», ha provocato immediate reazioni soprattutto da parte dei «giovani democristiani». Mazzola, doroteo che nell'ultimo congresso si è schierato con Zaccagnini, ha escluso che l'iniziativa sia diretta contro il segretario. Ha detto, però che ha lo scopo di imprimere «maggiore vigore politico all'attuale segreteria» finendo con queste parole per avallare le accuse di inerzia che vengono mosse a Zaccagnini.

Per Mazzola occorre non credere alla inevitabilità del compromesso storico e per questo puntare sul «bipolarismo a sinistra» che consenta di fare guadagnare al PSI maggiore spazio. Il che equivale a porre le premesse per il «dopo Andreotti» e cioè per un governo che si basi sulla ripresa della collaborazione diretta DC-PSI. Il doroteo De Carolis ha sostenuto che Umberto Agnelli potrebbe, con la sua mossa, essere strumentalizzato dalle sinistre del partito. Per l'esponente basista e vicesegretario del partito Galloni l'iniziativa, invece, non va vista «in modo sospetto».

Vista l'entità e l'immediatezza delle reazioni, lo stesso Umberto Agnelli ha ritenuto opportuno fare una immediata precisazione escludendo che l'iniziativa preluda alla formazione di una nuova corrente. Il convegno mira, invece, alla costituzione di «un centro studi parlamentari che possa effettuare ricerche e suggerire soluzioni sui grandi temi del Paese» offrendo ai parlamentari democristiani esauriente materiale sui vari argomenti in discussione nelle assemblee.

Anche in questa luce la mossa sembra diretta a precedere a svuotare di contenuto il seminario sui problemi amministrativi e parlamentari organizzato da Zaccagnini e da Galloni per il 23 settembre. Tutto, quindi, contribuisce a dare la sensazione che il convegno di venerdì prossimo si inserisca nelle «grandi manovre» in atto nella DC.

In casa socialista le acque sono altrettanto agitate in vista della direzione del partito fissata per il 3 settembre. Ieri Craxi, con un'intervista, aveva indicato una linea, sostanzialmente cauta nei confronti del governo e tale da lasciare qualche spiraglio sulla ripresa del dialogo con la DC. Oggi De

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ERCOLANI DIRETTORE DELLA BANCA D'ITALIA



Telefoto Ansa
Roma — Mario Ercolani è il nuovo direttore generale della Banca d'Italia: lo ha deciso ieri il consiglio superiore dell'istituto di emissione. Ercolani succede a Rinaldo Ossola, nominato ministro del commercio estero nel governo Andreotti

DAL PENTAGONO IL LACONICO ANNUNCIO DI UN INCIDENTE AVVENUTO SABATO SCORSO

«SUB» NUCLEARE RUSSO SI SCONTRA CON UNA FREGATA USA NELLO JONIO

La «Voge», un'unità della Sesta Flotta, ha avuto l'elica spezzata e un ferito a bordo - Nonostante i seri danni alla torretta, il sottomarino sovietico ha rifiutato l'offerta di aiuto e si è allontanato subito dopo la collisione

Washington, 31

Una collisione è avvenuta, sabato pomeriggio, nel Mar Jonio, tra un fregata statunitense, la «Voge», e un sottomarino lanciamissili sovietico a propulsione nucleare: entrambe le unità hanno riportato danni, e su quella americana c'è stato un ferito, un marinaio che ha avuto un braccio fratturato; non si sa quanti siano stati i feriti a bordo del sommergibile russo, che nello scontro ha avuto la peggio, ma che si è allontanato con i propri mezzi, navigando in superficie e non rispondendo all'offerta di assistenza rivolta dall'unità degli Stati Uniti.

La notizia dell'incidente è stata fornita solo oggi, a Washington, da un portavoce del Pentagono, il quale — senza attribuire all'una o all'altra unità la responsabilità dell'accaduto — ha reso noto che la collisione è avvenuta presso le coste della Grecia, mentre la «Voge» — un'unità di quattromila tonnellate, con a bordo 247 uomini — si trovava a sei miglia da altre unità della Sesta Flotta americana, che però, in quel momento, non erano impegnate in alcuna esercitazione. Non è nota l'esatta dinamica del sinistro: il portavoce del dipartimento della difesa si è limitato a dire che la struttura superiore del sottomarino ha colpito la fiancata sinistra della fregata americana, e ha aggiunto che, al momento dello scontro, non vi era nella zona alcuna unità sovietica di superficie.

I marinai della «Voge» hanno potuto constatare che le strutture della torretta del sommergibile russo erano rimaste seriamente danneggiate nella collisione; quanto all'unità americana, ha riportato un'avaria all'elica, per cui è rimasta immobilizzata e ha dovuto essere rimorchiata nella baia di Suda, nell'isola di Creta. Sull'incidente il Pentagono ha annunciato l'apertura di una inchiesta.

Il nome del sottomarino non è stato accertato, ma si è potuto appurare che si trattava di un'unità della classe «Echo 2», da 5600 tonnellate, a propulsione nucleare; questo tipo di sottomarini ha otto tubi lanciamissili per il lancio di missili «SSN-3», di 250 miglia di gittata. I russi hanno finora costruito 27 di queste unità, che hanno un equipaggio di cento uomini e operano normalmente con le flotte sovietiche del Pacifico e del Nord.

L'annuncio della collisione nello Jonio è coincisa con la pubblicazione, a Londra, dell'edizione 1976-77 dell'autorevole «Jane's fighting ships», annuario delle navi da guerra nel mondo: il manuale afferma, tra l'altro, che la crescente potenza e il dislocamento nel mondo della marina militare sovietica costituiscono una minaccia in aumento per le comunicazioni dell'Occidente sui mari, e sembrano preludere a una guerra di aggressione.

L'URSS, dice il «Jane's», ha sommergibili in numero triplo di quelli americani, e ha preso a sfidare la supremazia americana anche nel campo delle portaerei, costruendo due unità della classe «Kiev», da 40 mila tonnellate, le prime di una squadra di sei in progetto; con tutto ciò, aggiunge l'annuario, gli Stati Uniti conservano una posizione di predominio sia nel campo delle portaerei sia in quello dei sommergibili d'attacco.

Nella prefazione, il capitano John E. Moore — ex vice capo dell'«Intelligence» navale britannica ed estensore della pubblicazione — scrive che «allorquando, in passato, un paese con pochi interessi finanziari o coloniali oltremare si è impegnato nella costruzione di una notevole flotta, il vero obiettivo è risultato non tanto la protezione della patria e delle rotte che ad essa fanno capo, quanto un'attività aggressiva intesa a sostenere la politica nazionale».

Il «Jane's» dice, tra l'altro, che le basi navali acquisite dall'URSS in luoghi quali Cuba, il Nord Africa, la Guinea, la Somalia e Aden, unitamente al dislocamento in tutto il mondo del potenziale navale sovietico, «potrebbero influire sul mantenimento delle linee di comunicazione marittime dell'Occidente»; alla marina dell'URSS l'annuario attribuisce una debolezza principale: quella degli equipaggi, composti tutti di personale di leva.

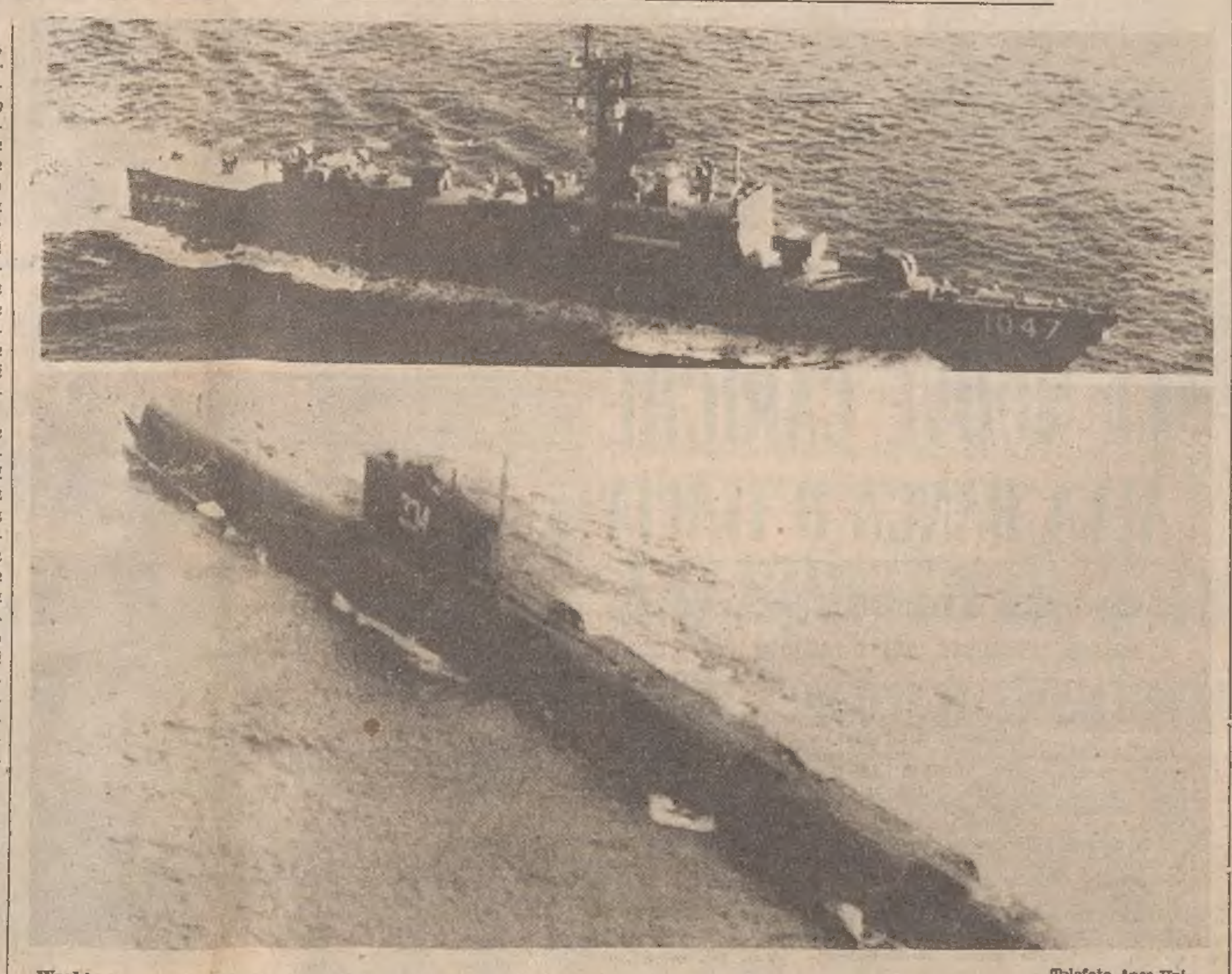
Secondo il «Jane's», l'URSS dispone di 135 sommergibili a propulsione nucleare e di 255 «Diesel»; gli Stati Uniti hanno 105 sottomarini nucleari e altri 31 in costruzione, ma solo 212 sommergibili «Diesel» e tre in riserva. Peraltro, la flotta subacquea americana conta su 73 sommergibili d'attacco, destinati cioè alla ricerca e alla distruzione dei sottomarini nemici, e altri 27 sono in cantiere. L'URSS ha 40 unità nucleari d'attacco, oltre a 122 «Diesel». I sovietici, nota la pubblicazione, stanno d'altro canto conducendo un formidabile programma di costruzione di sommergibili, che comprende altre unità nucleari in grado di lanciare missili a basso livello, siluri, missili balistici di breve gittata e missili balistici intercontinentali, con portata di 6700 chilometri.

Nel campo delle portaerei, gli Stati Uniti dispongono di tredici unità (delle quali due a propulsione nucleare) e di una quattordicesima usata per l'addestramento, mentre altre due portaerei nucleari sono destinate a entrare in servizio nei prossimi cinque anni; delle due portaerei sovietiche di classe «Kiev» — definite l'«impressionante e logico progresso della marina sovietica» —, una conduce già crociere di addestramento e la seconda è stata varata.

La marina sovietica, dice in fine la pubblicazione, ha un lieve vantaggio numerico nelle altre unità, con 37 incrociatori, 206 cacciatorpediniere e fregate e 175 corvette; gli Stati Uniti dispongono di 26 incrociatori, 166 caccia e fregate in servizio e 26 caccia in costruzione. Della «massima importanza», dice il «Jane's», è il nuovo missile americano «Cruise» a lunga gittata e bassa elevazione.

Sempre nel campo degli armamenti, è intanto da rilevare che il settimanale americano «Aviation weekly and space technology» scrive oggi che l'Unione Sovietica sta prendendo il sopravvento per quanto riguarda le armi balistiche nucleari, a dispetto dei trattati intesi a mantenere l'equilibrio con gli Stati Uniti; i sovietici, afferma la rivista, hanno in funzione un radar portatile difensivo, noto come sistema «X3», che — dislocato attorno ai grandi centri abitati — è in grado, insieme ai missili antibalistici, di «rendere inefficace» il missile intercontinentale americano «Minuteman» e il «Polaris». Al tempo stesso, l'URSS disperde i complessi industriali e i concentramenti di popolazione, e incrementa il programma di difesa civile.

(Ansa - Reuter)



Telefoto Ansa-Upi
Washington — La fregata americana «Voge» (in alto) e, qui sopra, un sottomarino lanciamissili sovietico a propulsione nucleare del tipo «Echo 2», simile a quello coinvolto nella collisione di sabato nel Mar Jonio, in prossimità della Grecia

TRIPOLI E IL CAIRO

GHEDDAFI ANNO SETTIMO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 31

Il primo settembre del 1969 un giovane ufficiale di 27 anni, con nessuna esperienza politica, ma pieno di molto zelo, rovesciò la monarchia in Libia e pose fine, senza spargimento di sangue, al regno dell'anziano Re Idris. Sono trascorsi da allora sette anni e Moammar Gheddafi — questo il ben noto nome dell'allora oscuro ufficiale — continua a tenere, nonostante l'ascesa del nuovo «astro» Jalloud, saldamente in mano le redini del potere. La sua arma continua a essere soprattutto il petrolio: l'oro nero frutta infatti a questo paese di appena due milioni di abitanti oltre due miliardi di dollari l'anno.

Negli ultimi mesi contro Gheddafi si sono mossi Egitto e Sudan, mentre si sono fatti improvvisamente difficili i rapporti con Turchia e Francia, due paesi che il colonnello (oggi generale) aveva considerato amici da sempre. Ma, a controbilanciare il clima di grave tensione con il Presidente egiziano Sadat e le reazioni che in gran parte dell'opinione pubblica internazionale hanno provocato negli ultimi anni i presunti legami tra Gheddafi e gli estremisti dell'Ira, i ribelli del Ciad, dell'Oman e dell'Eritrea (per non parlare di quelli con i più oltranzisti dei gruppi palestinesi), è intervenuta — come già aveva dato notizia ieri — la «Pravda».

In un suo editoriale l'organo del partito comunista sovietico ha invitato le forze progressiste all'interno e fuori dei paesi arabi «a dare al popolo libico il necessario aiuto e appoggio, onde evitare che le forze dell'imperialismo e della reazione facciano nuovi danni alla causa dell'unità araba...». E' chiaro che Mosca ha sposato in pieno la causa di Tripoli, dando così ragione alla politica di Gheddafi e torto a quella del Presidente egiziano.

Gheddafi, come è noto, accusa Sadat di aver tradito, con gli accordi del Sinai firmati con Israele, la causa araba. e di essersi opposto, facendola miseramente naufragare, l'unione tra Libia ed Egitto. E' chiaro che, dopo aver perduto la loro influenza sull'Egitto, i dirigenti del Cremlino si vogliono assicurare ora una concreta presenza in Libia sorvolando sul fatto che il presidente del consiglio rivoluzionario libico si è sempre personalmente dichiarato anti-comunista.

L'appoggio di Mosca non avrebbe potuto, del resto, essere più tempestivo: sono di questa settimana le notizie che parlano di massicci spostamenti di truppe egiziane al confine orientale, e il «Boston Globe» arriva a parlare addirittura di trentamila egiziani, vale a dire di un numero di effettivi superiore a quello di cui possono disporre le intere forze armate libiche. Insieme agli uomini, Sadat avrebbe però deciso di ammassare mezzi corazzati, artiglierie, missili terra-aria, insomma, uno spiegamento di uomini e mezzi che ha pericolosamente accresciuto la tensione tra i due paesi in un momento in cui toccano il fondo anche i rapporti tra Libia e Sudan. E' a Gheddafi, infatti, che il Presidente sudanese Numeiri, ha addossato la responsabilità indiretta del tentativo fatto in luglio a Kartum per detronizzarlo: Numeiri anticipò però la mossa e neutralizzò i duemila dissidenti sudanesi che avrebbero dovuto rovesciarlo.

Fallito il «putsch» nel Sudan, il leader libico — secondo Il Cairo — avrebbe rivolto la sua attenzione all'Egitto, inviando nel paese «fratello» squadre di sabotatori con il compito di fomentare il malcontento e dar vita a una serie di attentati capaci di provocare la fine dell'attuale governo. Il bilancio di questa serie di episodi terroristici è stato piuttosto alto: otto morti e oltre settanta feriti.

Intanto, secondo quanto scrive oggi il quotidiano del Cairo «Al Akhbar», Gheddafi ha ordinato al personale degli aeroporti di Tripoli, Bengasi e Sebha di non rifornire più di carburante gli aerei egiziani. Oggi, lo stesso «Al Ahram», commentando le critiche al comportamento dell'Egitto nei confronti della Libia rivolte ieri dalla «Pravda», ha accusato a sua volta il giornale sovietico di incoraggiare il Presidente libico a «complottare contro i paesi arabi».

La «Pravda» «ha difeso in modo entusiastico il colonnello Gheddafi — afferma "Al Ahram" — senza citare le sue attività criminali».

«Al Ahram» scrive, infine, che il comportamento di Mosca «fa pensare che la Libia sia diventata un protettorato sovietico, i cui dirigenti eseguono le decisioni di Mosca».

A. P.

TRE NAVI ITALIANE in visita nell'URSS

Mosca, 31

Nel periodo dal 10 al 12 settembre un gruppo di unità navali italiane effettuerà una visita ufficiale a Odessa, su invito delle autorità sovietiche. Il gruppo, al comando dell'ammiraglio di divisione Giuliano Martinelli, sarà costituito dal cacciatorpediniere «Ardito» e dalle fregate «Alpino» e «Carabiniere». La visita sarà successivamente ricambiata. *(Ansa)*

DA CATANZARO DISCUSSA «AUTORIZZAZIONE TEMPORANEA» ALL'EDITORE VENETO

Per ora Ventura resta a Grosseto Oggi lo raggiungerà anche Freda

Definito «clinicamente guarito», il neofascista padovano ha lasciato ieri sera Brindisi in treno
La tensione si allenta all'isola del Giglio, ma aumenta sensibilmente nel capoluogo della Maremma

Grosseto, 31

La vicenda di Freda e Ventura e del loro contestatissimo invio in soggiorno obbligato all'isola del Giglio si ingarbuglia ogni giorno di più: mentre Franco Freda sta viaggiando in treno alla volta di Grosseto (definito «clinicamente guarito» dal supposto attacco di colica renale, è stato dimesso dall'ospedale di Brindisi ed è partito in treno, alle 21.10 di stasera), a Giovanni Ventura — che già da tre giorni si trova nella città maremmana — è stata notificata una disposizione dell'avvocato generale dello Stato presso la procura della Repubblica di Catanzaro, che autorizza l'editore veneto a rimanere nel comune di Grosseto «in attesa della decisione delle competenti autorità».

La disposizione dell'avvocato generale Bruno Sgromo, venuta a modificare temporaneamente la precedente ordinanza del soggiorno obbligato al Giglio, è stata accolta con sorpresa da tutti, ed è stata vivacemente contestata dai difensori di Ventura: «E' un provvedimento arbitrario — hanno detto ai giornalisti —: la revoca e la modifica dell'ordinanza spettava solo alla sezione istruttoria, su impugnazione delle parti, o alla Corte di Cassazione. E' stata chiaramente calpestata la procedura».

«E' solo un provvedimento interinale — si è invece giustificato l'avvocato generale dello Stato di Catanzaro —, adottato perché è sorto un impedimento nel corso dell'esecuzione». «Il provvedimento — ha aggiunto — è, cioè, provvisorio e temporaneo, in attesa che la Corte, se crede, muti decisione: ma io ho i miei dubbi, poiché i provvedimenti dell'autorità giudiziaria vanno eseguiti». La notizia che Ventura può restare per il momento a Grosseto è stata accolta con sollievo dagli isolani del Giglio, i quali — però — hanno appreso poco dopo dell'avvenuta partenza di Freda da Brindisi, anch'egli alla volta della città maremmana, e hanno quindi deciso di non «abbassare la guardia», mantenendo anzi tutte le precauzioni e i controlli al porto.

A Grosseto, Freda arriverà domattina, accompagnato dalla fitta scorta di agenti che l'ha seguito, fin dalla partenza da Brindisi, sul direttissimo Lecce-Roma (Freda è salito su un vagone di seconda classe, «per non far spendere soldi allo Stato»); il neofascista padovano aveva già fatto capire ieri di non voler compiere il lungo viaggio in automobile, e i funzionari della questura di Brindisi sono stati ben lieti di assecondarlo, potendo così far affidamento, per la sorveglianza, sulla polizia ferroviaria dei vari compartimenti.

Comunque, l'arrivo di Freda a Grosseto ed il contemporaneo nullaosta alla permanenza di Ventura nella città toscana non mancheranno di suscitare nuove polemiche: se al Giglio la tensione si è un po' allentata, a Grosseto si va diffondendo un crescente senso di irritazione e di disagio. Stasera, il sindaco Giovanni Finetti, che capeggia una giunta socialcomunista, ha fatto rilevare che Grosseto non è inserita nell'elenco dei comuni dove possono soggiornare coloro che sono stati inviati al confino, quindi la nuova disposizione viene giudicata dagli amministratori inaccettabile. A loro volta, i partiti dell'arco costituzionale hanno subito diramato un comunicato nel quale contestano la decisione e si oppon-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — La delegazione municipale dell'isola del Giglio rilascia una breve intervista dopo l'incontro con il ministro della giustizia Bonifacio; a destra il vicesindaco Angelo Pini

Conferma: il processo in gennaio a Catanzaro

Catanzaro, 31

Il presidente del tribunale di Catanzaro, dott. Salvatore Blasco, ha confermato stamane che la celebrazione del processo per la strage di Piazza Fontana avrà inizio il 18 gennaio prossimo. Dinanzi ai giudici catanzaresi compariranno, oltre a Pietro Valpreda, Franco Freda e Giovanni Ventura, anche il giornalista e informatore del SID Guido Giannettini, imputato in prima persona della strage di Piazza Fontana e dei vari attentati compiuti nel 1969; tra gli altri imputati, gli ufficiali del SID generale Gianadelio Maletti e capitano Antonio Labruna, ritenuti responsabili di falso ideologico commesso da pubblico ufficiale e favoreggiamento.

LA LIRA IN LEGGERA RIPRESA

Roma, 31

In leggera ripresa oggi la lira sul mercato dei cambi: dopo un'apertura molto debole in mattinata con il cambio lira-dollaro oltre le 843 lire, la moneta italiana si è ripresa grazie anche ad interventi della Banca d'Italia. Nel dopolistino la lira ha ripreso ancora un po' di terreno nonostante un generale rafforzamento del dollaro su tutti i mercati internazionali.

Ecco le quotazioni odierne (media dell'ufficio italiano dei cambi) delle principali valute estere: dollaro Usa 841,05 (contro 841,425 di ieri), franco svizzero 339,16 (contro 340,16 di ieri) franco francese 170,955 (contro 171,285 di ieri), sterlina 1493,675 (1493,25), marco tedesco 332,60 (333,78).

Il miglioramento si è riflesso sui tassi ponderati di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia, che sono oggi scesi leggermente: 33,69 per cento sul complesso delle monete estere (contro il 33,79 per cento di ieri) e 30,92 per cento sul dollaro (contro il 30,95 per cento di ieri) e 37,02 per cento sulle monete della CEE (contro il 37,18 per cento di ieri).

Sempre sul fronte valutario, continuano intanto le trattative tra Banca d'Italia e «Bundesbank» per studiare le condizioni tecniche del nuovo prestito a favore dell'Italia. Una delegazione italiana formata da funzionari della Banca d'Italia e dell'ufficio italiano dei cambi, guidata dal dott. Battaglia dell'U.I.C., è da ieri a Bonn appunto per la discussione a livello serrato per giungere a una conclusione prima del 5 settembre prossimo, data alla quale verrà a scadere il prestito a garanzia aurea, concesso due anni fa dalla Germania. *(Ansa)*

AVVOLTI NEL SEGRETO GLI STUDI SUI PROVVEDIMENTI «RESTRITTIVI»

Benzina: al CIP si parla di un rincaro di 50 lire

Sembrano esclusi per ora il doppio mercato o un aumento di 100-150 lire al litro

Da Andreotti il presidente della Confedilizia - Fra i problemi anche la tv a colori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Dopo il polverone di voci e anticipazioni dei giorni scorsi a Palazzo Chigi, i nuovi provvedimenti «restrittivi» allo studio del governo Andreotti sono «tabù». Le continue ondate di allarmismo che hanno contraddistinto il lavoro dei ministri finanziari e tecnici impegnati nella stesura della relazione previsionale e programmatica per il '77, che dovrà essere presentata entro il 30 settembre, hanno infatti disturbato notevolmente come ha rilevato recentemente Andreotti, la prosecuzione dell'attività preparatoria del governo.

E' per questo che chiunque tenti di «strappare» delle anticipazioni sulle misure allo studio dei ministri viene respinto con la formula «si sta lavorando». Per il momento, d'altronde non sembra che i ministri finanziari abbiano portato a termine la preparazione dei provvedimenti di cui si discute ormai da molto tempo.

Lo stesso ministero del bilancio ha fatto notare, ufficiosamente che «nel quadro in cui ci muoviamo non si può predisporre alcuna misura». Bisognerà dunque attendere, la riunione del consiglio dei ministri di martedì 7 settembre per vedere quali saranno le prime concrete decisioni governative. Anche oggi si è avuta conferma che il consiglio dei ministri varerà sicuramente il provvedimento relativo al cumulo dei redditi per consentire il ricupero in parte, delle mancate entrate fiscali.

Quella sede sarà anche la più adatta per capire se Andreotti sarà in grado di rispettare o meno quelle scadenze da lui annunciate durante la presentazione al Parlamento del nuovo governo. Le più importanti, che dovranno veder la luce entro settembre, riguardano le tariffe elettriche e le misure relative al risparmio energetico, l'istituzione della commissione parlamentare che dovrà controllare l'attività delle imprese a partecipazione statale e la predisposizione della legge sulla riconversione industriale nel mezzogiorno.

Andreotti, che avverte la delicatezza dell'attuale momento politico, continua a muoversi con molta cautela, a sondare il terreno valutando tutti i possibili riflessi delle decisioni governative. Per questi motivi prosegue i suoi incontri con gli esperti economici, con esponenti dell'industria e con i rappresentanti delle varie categorie direttamente interessate ai provvedimenti allo studio. Oltre ad essersi incontrato con il presidente dell'IRI, Petrilli, e con il presidente dell'Automobile Club Italiano, per discutere con quest'ultimo dei problemi del doppio mercato o dell'aumento del prezzo della benzina, Andreotti ha avuto un lungo colloquio con il presidente della Confedilizia, avv. Delli Santi.

Lo stesso Delli Santi, al termine dell'incontro, ha affermato che «sul piano operativo concreto ed in relazione all'impegno assunto dal governo di presentare alle Camere, entro ottobre, un progetto di legge sulle locazioni, siamo stati categorici nell'affermare che noi stessi non riteniamo possibili nell'attuale momento, la liberalizzazione assoluta dei canoni e dei contratti, ma con altrettanta chiarezza abbiamo fatto presente all'on. Andreotti che, se il governo non vuole assumere a proprio carico l'intera produzione di case per abitazione, esso deve prima di tutto affermare il principio della libertà contrattuale anche nel settore delle locazioni e poi proporre, come mezzo per giungere alla normalizzazione della produzione edilizia, un sistema per la determinazione dei canoni di locazione che sia equo tanto per il proprietario che per l'inquilino».

Com'è noto, uno dei problemi più urgenti allo studio del governo è quello riguardante il prezzo della benzina e i provvedimenti ad esso legati. Gli esperti del CIP hanno tenuto oggi a chiarire che «sgombrato il campo dagli equivoci e dalle paure del doppio mercato della benzina, ora si studiano i prezzi dei prodotti amministrati e sorvegliati». Sul ventilato aumento di 100-150 lire al litro della benzina, al CIP si fa notare che «rappresenterebbe un'alternativa troppo pesante anche al discriminato doppio mercato della benzina». Per ora si parla di 50 lire di aumento ma «ogni decisione potrà essere rimessa in discussione dal CIPE».

Se sarà rispettato il calendario ufficioso reso noto nei giorni scorsi, il 10 settembre il comitato interministeriale per la programmazione si occuperà dell'intero problema degli aumenti dei prezzi delle tariffe, tra le quali l'elettricità, l'acqua e i trasporti e (ma la cosa non è stata confermata) dell'eventuale aumento del prezzo della benzina. In quella occasione verrà peraltro discusso, con «impegno», la definitiva introduzione della Tv a colori.

Un altro dei problemi che il governo si prepara a risolvere con urgenza è quello riguardante il nostro disavanzo commerciale con l'estero. Questo, nel primo semestre del '76, è costato oltre tremila miliardi di lire. Già da diverse settimane i tecnici e gli esperti del ministero del commercio sono al lavoro per puntare a un rilancio delle esportazioni. I risultati di questo lavoro verranno consegnati domani, in una relazione, al ministro Ossola, che porterà quindi i suggerimenti relativi alla riunione interministeriale che Andreotti presiederà il prossimo 3 settembre.

I suggerimenti che Ossola avanzerà durante quella riunione, e che mirano a un'inversione di tendenza del disavanzo commerciale con l'estero, riguardano in particolare lo snellimento delle procedure che l'esportatore dovrà affrontare e che per il momento costituiscono un serio ostacolo alla nostra esportazione, il potenziamento della rete commerciale di promozione all'export, già esistente all'estero (uffici ICE, addetti commerciali, camere di commercio), la formazione di quadri dirigenti e intermedi del commercio con l'estero e lo sviluppo della produzione di impianti e tecnologie complete, la cui domanda, da parte degli altri paesi, è notevolmente cresciuta.

G. L.

Giornalista incriminato: non rivela le fonti

Roma, 31

Una formale incriminazione per reticenza, e la certezza che entro breve termine dovrà presentarsi al pretore per difendersi dall'accusa di non aver voluto rivelare le sue fonti di informazione: è questo il prezzo che il giornalista Giuseppe Zaccaria ha pagato per aver rivelato in un articolo pubblicato dal «Messaggero» l'esistenza del contrasti tra il pubblico ministero Giancarlo Armati e l'ufficio istruzione a proposito della scarcerazione di Renato Filippini; sul collega pende ancora la minaccia di una incriminazione per favoreggiamento e concorso in rivelazione di segreto di ufficio.

Giuseppe Zaccaria, giovane e intraprendente cronista che ha deciso, in ossequio alle disposizioni dell'articolo 2 della legge istitutiva dell'ordine dei giornalisti, di non rivelare le sue fonti fiduciarie di informazione, ha pagato il prezzo della sua serietà professionale in questo modo. E perciò, al termine di un interrogatorio al quale l'ha sottoposto per circa due ore il sostituto procuratore generale dottor Guido Guasco, è stato informato della situazione processuale nella quale è venuto a trovarsi. *(R. R.)*

UN ALTRO PANFILO sotto sequestro

Trapani, 31

Una imbarcazione da diporto battente bandiera panamense è stata sequestrata dagli agenti della guardia di finanza di Marsala. L'operazione si inquadra nell'ambito della lotta alle bandiere «ombra» in corso in tutto il paese dall'inizio dell'estate per combattere gli evasori fiscali. Giuseppe Cassarà napoletano, che si trovava sullo yacht «Calechi» con la famiglia in tutto 5 persone, è stato denunciato alla magistratura per contrabbando doganale e violazione della convenzione di Ginevra. Il «Calechi» è una imbarcazione di 20 tonnellate, lunga 11 metri. Proveniva da Pantelleria ed era diretta a Marettino. *(Ansa)*

NASCONDEVA TRITOLO dietro la radio

Pistoia, 31

La polizia ha arrestato stamani Carlo Tasselli, di 42 anni, di Pistoia per detenzione abusiva di materiale esplosivo. Durante una perquisizione in casa di Tasselli la polizia ha infatti scoperto cento grammi di tritolo in polvere ed alcuni pezzetti di miccia, nascosti dietro il mobile della radio. Al ritrovamento è interessato anche il nucleo antiterroristico di Firenze. *(Ansa)*

ERCOLANI E' STATO DESIGNATO DIRETTORE

LE NUOVE CARICHE ALLA BANCA D'ITALIA

Il vicedirettore è Sarcinelli, primo quarantenne a essere ammesso nel direttorio dell'istituto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Mario Ercolani è il nuovo direttore generale della Banca d'Italia, al posto di Rinaldo Ossola. Vicedirettore, al posto di Ercolani, è stato nominato Mario Sarcinelli, che lascia così la carica di direttore della vigilanza sulle aziende di credito. Le nomine sono state fatte dal consiglio superiore della Banca d'Italia, riunitosi oggi in seduta straordinaria: nel corso della riunione, Baffi ha anche proposto un incarico onorario per Antonino Occhiuto, vicedirettore generale della banca, dimessosi a luglio. Il consiglio lo ha nominato direttore generale onorario della Banca d'Italia: Occhiuto rientra così nell'istituto di emissione ricoprendo la seconda carica onoraria (la prima, quella di governatore onorario, è tuttora di Donato Menichella).

Con l'ingresso di Mario Sarcinelli nel direttorio della banca e con la nomina di Mario Ercolani a direttore generale si chiude la lunga vicenda del rinnovo delle cariche al vertice della Banca d'Italia apertosi appena un anno fa con le dimissioni di Carli: nel breve giro di un anno, dall'agosto del '75 ad oggi, la banca ha cambiato governatore (Paolo Baffi è andato al posto di Guido Carli), il direttore generale (Ossola, chiamato a sostituire Baffi alla direzione generale, è andato a ricoprire la carica di ministro del commercio con l'estero) e il vicedirettore (Antonino Occhiuto, dimessosi a luglio, è stato infatti sostituito prima da Ciampi). Con la decisione del consiglio superiore della banca per la prima volta entra nel direttorio la cosiddetta generazione dei quarantenni. Mario Sarcinelli, che è uno dei quadri tecnici formatosi nella Banca d'Italia (è dal 1957 che è all'interno dell'istituto) ha infatti 42 anni, ed è stato uno dei collaboratori più stretti di Carli.

In seguito alle delibere adottate oggi dal consiglio — informa un comunicato della Banca d'Italia — il direttorio della banca risulta così formato: Paolo Baffi governatore, Mario Ercolani direttore generale, Carlo Ciampi e Mario Sarcinelli vicedirettori.

Mario Ercolani ha 63 anni, sposato con due figlie; è alla Banca d'Italia da 38 anni, dove ha ricoperto la carica di capo del servizio studi (dal 1967 al '70) e di vicedirettore generale dall'agosto dell'anno scorso. Ha fatto parte, in Italia e all'estero, di numerosi gruppi di lavoro; dal 1960 ha partecipato, in qualità di esperto e membro delle delegazioni italiane, alle riunioni del Fondo monetario internazionale, della Banca mondiale, della Comunità economica europea, dell'Ocse e della Banca dei regolamenti internazionali di Basilea; presso quest'ultima è, dal 1970, membro permanente del gruppo di lavoro che si interessa dei problemi dell'oro e delle valute, e, dal 1975 membro supplente del consiglio di amministrazione.

R. R.

GRAVE LUTTO NEL MONDO DEL GIORNALISMO

Leonardo Azzarita è morto a 88 anni

Già perseguitato, nel dopoguerra rifondò la FNSI

Ex direttore dell'Ansa, collaborò anche al Piccolo

Roma, 31

E' morto all'età di 88 anni nella sua abitazione romana il giornalista Leonardo Azzarita, presidente del consiglio di amministrazione della società «Mediterranea» proprietaria del quotidiano «La Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari e presidente dell'«Anfim», Associazione nazionale famiglie martiri italiani. Aveva quattro figli, uno dei quali, medaglia d'oro della resistenza, capitano di cavalleria Manfredi, del fronte militare antifascista di Roma, è stato trucidato dai nazisti alle Ardeatine.

Entrato giovanissimo nel giornalismo, diventò direttore di un quotidiano locale a Bari. Fu allontanato dall'incarico, nel ventennio fascista, per le sue idee politiche. Ha avuto incarichi importanti nella Federazione nazionale della stampa da lui, assieme ad altri colleghi, riorganizzata subito dopo la caduta del fascismo.

Leonardo Azzarita era nato a Molfetta, in provincia di Bari, il primo gennaio 1888. E' stato, oltreché capo della redazione romana della «Gazzetta del Mezzogiorno» e notista politico del quotidiano di Bari, collaboratore del «Messaggero» di Roma e del «Piccolo» di Trieste. E' stato anche presidente della Federazione nazionale della stampa dal 1947 al 1963, presidente della Fiera del Levante di Bari subito dopo la guerra, presidente dell'Inpgi — Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani — e direttore generale dell'Ansa dal 1948 al 1949. Per 14 anni è stato presidente del consiglio d'amministrazione della società «Mediterranea».

Azzarita era da tempo sottoposto a controlli medici per disturbi connessi alla sua età. E' morto poco prima delle 22 a causa di un collasso cardiocircolatorio nella sua abitazione di piazza Paoli. *(Ansa)*

CRITICATA DAI POLITICI LA PUBBLICAZIONE DEL SETTIMAN

Fa «poof» la bomb Espresso-Andreot

«Unità» e «Avanti!» condannano il gioco al massacro - «Invenzi dice il presidente in un'intervista - Programmi della nuova Inquir

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

La «bomba» politica che il settimanale «Espresso» ha cercato ieri di far esplodere pubblicando documenti dai quali risulterebbe un diretto coinvolgimento del presidente del consiglio Andreotti nello scandalo Lockheed non ha avuto l'effetto previsto da quanti (all'interno e all'estero) evidentemente puntavano su queste pretese «rivelazioni» per creare ulteriore confusione nella già delicatissima situazione politica italiana.

Se l'intento di quanti hanno preparato la trappola, facendola scattare al momento giusto, e cioè nel momento in cui Andreotti si accinge a predisporre le linee operative del suo programma, era quello di gettare discredito sulla figura del presidente del consiglio, bisogna dire che la trappola non è scattata. Quasi tutti i settori politici hanno concordato nel condannare l'iniziativa e il metodo con cui è stata condotta.

Se lo scopo degli estensori dei «documenti» era quello di creare un polverone maggiore sullo scandalo Lockheed, rendendo più complesso l'accertamento delle reali responsabilità, si può dire che anche questo intento è stato frustrato. La commissione parlamentare inquirente procederà regolarmente sulla traccia già indicata dalla commissione che ha operato nella precedente legislatura e che ha dovuto traumaticamente interrompere il suo lavoro per le elezioni del 20 giugno.

L'ufficio di presidenza della nuova commissione si riunirà entro settembre per stabilire il calendario dei suoi lavori e riprendere, così, l'individuazione delle responsabilità del «cosiddetto» Antelope Cobbler e degli altri personaggi politici (i nomi fatti finora, con maggiore o minore fondamento, sono quelli di Rumor, Tanassi e Gui, che avrebbero favorito o, almeno, non ostacolato la corruzione operata dalla società aerea americana).

E' questo il senso di alcune dichiarazioni e interviste fatte dai commissari D'Angelosante e Spagnoli (i due comunisti che avevano l'incarico di relatore e di vicepresidente nella precedente commissione inquirente) ed è questo il significato delle reazioni espresse dai vari partiti attraverso i rispettivi organi di stampa. Alla dura risposta data all'«Espresso» dal «Popolo», esprimendo piena solidarietà al presidente del consiglio, si è associata — nella sostanza — quella dell'«Avanti!» e anche «L'Unità» ha mostrato di non voler assecondare il gioco al massacro degli estensori e diffusori dei nuovi «documenti» americani.

Dal canto suo la «Repubblica» pubblicherà domani un'intervista del direttore con l'on. Andreotti. «Questi attacchi — ha detto fra l'altro Andreotti — mi amareggiano molto. Non dubito della buona fede dei giornalisti che hanno ricevuto e pubblicato i documenti; ma debbo confermare quanto già mi capitò di dire in altra occasione: Si tratta di pure invenzioni. Se ho un qualche prestigio al ministero della difesa è anche perché ho sempre rispettato scrupolosamente le comp tecniche e amministrati gli organi e delle perso le quali spetta fare res bili scelte, specie nel d delicatissimo delle forn Figurarsi poi se, dovend gliere aerei, farei mai p re per qualunque ragio mio punto di vista. Non ministro che vola, ma i e il personale di bordo. no essere quindi i milit decidere».

«Quando si profilò il blema della fornitura "Starfighter" — ha dett oltre Andreotti — per 104 già esisteva un con tedesco-belga-olandese e lia vi aderì con qualche ca perché gli altri non vano troppo l'allargam del consorzio. La scelta scussa dai militari con lio di tecnici e di scie come il celebre professo brielli, l'inventore del G Vi fu una sola voce disc quella del generale Pasti non sollevò mai dei dubb la correttezza amministr di tutta l'operazione. L'e esemplarmente rigorosi rapporti con gli american viva anche a dimostrare l'Italia spendeva bene i scarsi mezzi di bilancio ottenere sensibili aiuti voro per nostre industrie forniture militari agevo

G.

I funerali di Riffeser



Telefoto Ansa

Santa Cristina di Val Gardena — L'industriale Bruno Riffeser è stato sepolto ieri pomeriggio nella tomba di famiglia nel suo paese d'origine. Erano presenti al rito il suocero, Attilio Monti, la moglie Marisa (visibili nella foto), i tre figli, parenti gardenesi e dirigenti industriali

SCADENZE DECISIVE CHE INTERESSANO DUE MILIONI DI LAVORATORI

IL PUBBLICO IMPIEGO CREA DIFFICOLTÀ PER I SINDACATI

Notevoli divergenze nelle categorie per le richieste economico-salariali

Ottimismo per l'aerotrasporto - Addetti al commercio: ferma la vertenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Nell'ormai prossimo confronto con il governo, il sindacato oltre a chiedere il rispetto degli impegni che l'allora presidente designato Andreotti, nel corso di un colloquio con i responsabili confederali a Montecitorio, si disse disposto a prendere in fatto di occupazione, Mezzogiorno, investimenti, agricoltura, trasporti e sanità, insisterà a fondo perché le vertenze contrattuali nel pubblico impiego si risolvano presto, bene, in maniera omogenea e in un'ottica di perequazione o di riforma.

A queste scadenze, davvero decisive, sono interessati oltre due milioni di lavoratori (statali, dipendenti dei monopoli, ferrovieri, postelegrafonici, telefonici di stato, addetti alla scuola, dipendenti delle regioni e degli enti locali, operatori sanitari) che sono già in fermento e minacciano un «autunno caldissimo» in mancanza di risultati soddisfacenti e rapidi.

Questa «atmosfera» generalizzata, tuttavia, se conferma la combattività di questi lavoratori e la ferma volontà di acquisire importanti risultati, non riesce a nascondere le notevoli divergenze che si sono venute sviluppando all'interno delle singole categorie, e fra categoria e categoria, soprattutto sulle richieste economico-salariali da presentare alla controparte, cioè in ultima analisi, al governo. Sono note, infatti, le accese «diatribe», poi sfociate in aperta polemica, fra le federazioni dei ferrovieri (fra il Sauft-Cisl e lo Sfi-Cgil soprattutto) che non sono state capaci di «impiantare» una piattaforma rivendicativa unitaria; sono meno note le disparità fra piattaforma e piattaforma che hanno dato luogo, in alcuni casi, a una vera e propria rincorsa.

Queste difficoltà adesso stanno venendo al pettine, mettendo in grave imbarazzo le singole confederazioni chiamate sia a fare opera di convincimento per riportare a sintesi e unitarietà le varie posizioni rivendicative, sia, d'altra parte, a difendere i portati delle associazioni aderenti. E' in questa ottica che la dirigenza della Cisl ha convocato per mercoledì 8 settembre le proprie federazioni del pubblico impiego allo scopo di valutare lo stato delle singole vertenze e soprattutto di elaborare unitariamente e coordinare le piattaforme a livello categoriale.

L'autunno sindacale, a parte il decisivo confronto con il governo, non si esaurirà ad ogni modo con i rinnovi dei soli dipendenti pubblici. Mentre infatti si attende un definitivo chiarimento nella situazione dell'aerotrasporto (il presidente dell'Anpac, Pellegrino, ha oggi confermato il permanere della tregua da parte dei piloti autonomi), bussano alla porta anche il rinnovo contrattuale degli 800 mila addetti al commercio e le vertenze integrative aziendali che per i grandi gruppi si preannunciano di vasta portata.

Per i dipendenti del commercio, la cui vertenza è ferma dagli ultimi giorni di luglio a causa della rigida intransigenza della controparte, la Confcommercio, su alcune delle più qualificanti richieste della piattaforma, le trattative saranno riprese giovedì prossimo al ministero del lavoro con la mediazione del nuovo ministro Tina Anselmi.

Per quanto concerne, infine, il rinnovo dei patti integrativi, si sa per certo che il sindacato intende promuovere grosse ed esemplari vertenze nell'ambito dei grandi gruppi industriali, sia privati che pubblici (Fiat, Montedison, IRI, ENI). In questo contesto, come al solito, saranno i metalmeccanici a muoversi per primi e ad aprire la strada. La Fim ha infatti convocato per il 6 e 7 settembre il coordinamento sindacale del gruppo Fiat per un primo esame delle richieste che verteranno principalmente sugli investimenti, l'occupazione, in misura inferiore sul salario e sulla gestione delle conquiste «politiche» ottenute nel recente rinnovo contrattuale.

Giuseppe Roselli

UN ALTRO ARRESTO nello scandalo al comune di Parma

Parma, 31

Lo scandalo edilizio torna clamorosamente alla ribalta della cronaca. Stamane alle 8.30 i carabinieri hanno arrestato Alberto Grossi, di 54 anni, consigliere comunale del PSI. Il Grossi è stato arrestato nel suo negozio di barbiere posto nel quartiere di San Lazzaro; gli è stato notificato l'ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore dott. Gerardo La Guardia, e quindi è stato accompagnato al carcere cittadino di San Francesco.

L'accusa per il consigliere socialista è quella di concussione (art. 317 del Codice Penale). Avrebbe abusato della propria carica di pubblico ufficiale inducendo qualcuno a promettergli denaro. Grossi divenne consigliere comunale nel giugno del '75: ed ora è stato coinvolto nella tempesta dello scandalo edilizio scatenata dell'ormai famoso «libretto rosso» degli extraparlamentari del comitato lotta per la casa esplosa il 22 ottobre del 1975.

Da allora della vicenda urbanistica del comune di Parma si è interessata la magistratura. *(Italia)*

PERCHE' SI E' DIMESSO L'AMMINISTRATORE

De Benedetti aveva un quarto della FIAT

Nessun contrasto con gli Agnelli sulla gestione ma un duro scontro per il controllo azionario

Milano, 31

All'origine delle dimissioni di Carlo De Benedetti dalla carica di amministratore delegato della Fiat non c'è stato un contrasto con gli Agnelli sulla gestione della società, ma un duro scontro per il controllo azionario della Fiat. Così affermano il mensile economico «Espansione» e il settimanale «Panorama». «De Benedetti aveva messo insieme circa un quarto del capitale della società. Per superare la quota posseduta dall'IFI, che è del 25,7%, a De Benedetti sarebbe bastato assicurarsi il controllo di altri 4 milioni di azioni ordinarie, un pacco che ai prezzi correnti di borsa non sarebbe costato più di 7,5 miliardi», scrive «Panorama».

A sua volta «Espansione» scrive: «Il pacco di controllo della Gilardini, pari al 60% del capitale sociale è stato ceduto alla Fiat dalla Immofina, finanziaria della famiglia De Benedetti, che possedeva il 35% delle azioni, e da una società svizzera ad essa collegata che disponeva del 25% rimanente. Al momento della cessione, la Gilardini è stata valutata 24 miliardi di lire». «Il pacco di azioni Fiat ottenuto in cambio da De Benedetti è stato ceduto alla SAI», prosegue «Espansione», questo pacco era composto da 10 milioni di azioni ordinarie Fiat, valutate 1600 lire ciascuna (importo: 16 miliardi), pari al 5% delle azioni ordinarie Fiat, e da 10 milioni di azioni privilegiate Fiat (importo: circa 8 miliardi).

«Ma lo stesso De Benedetti, sia in proprio, sia per conto dei finanzieri che rappresenta o di sua fiducia, aveva fin dall'inizio altre carte a disposizione. Per cui De Benedetti, fino dal momento del suo ingresso nella Fiat, rappresentava poco meno del 24% del capitale sociale, trovandosi quindi a un soffio della quota di controllo posseduta dall'IFI, pari al 25,7%». *(Italia)*

MENTRE PERMANGONO LE VERTENZE SUL FRONTE SANITARIO

ANCORA LA PIOGGIA RITARDA LA DECONTAMINAZIONE A SEVESO

I magistrati al lavoro per riuscire a interrogare i tre svizzeri

Milano, 31

La situazione della zona contaminata dalla diossina, fuoriuscita dall'Icmesa, non registra oggi particolari sviluppi. Mentre le operazioni di bonifica (metodo Givaudan) sono sempre in attesa di iniziare (il maltempo non lo permette), sul fronte sanitario le autorità regionali sono impegnate a risolvere la delicata vertenza sorta in seno alla commissione medica (che deve decidere in merito agli aborti terapeutici) dopo le dimissioni del prof. Frattola e la minaccia di fare altrettanto avanzata dal prof. D'Ambrosio, in accordo con il prof. Candiani che dirige l'équipe incaricata di effettuare gli interventi abortivi.

Secondo quanto si afferma negli ambienti della regione, la situazione sembra evolversi favorevolmente dopo una riunione tenutasi con urgenza ieri sera all'ospedale di Desio. Con ogni probabilità i sanitari di questo istituto clinico si affiancheranno ai colleghi della «Mangiagalli» i soli, finora, impegnati nell'effettuazione di aborti terapeutici. Alla «Mangiagalli», infatti, in questi giorni si erano registrati diversi sintomi di malcontento a causa dell'eccessivo carico di lavoro e responsabilità, conseguente alla necessità di effettuare gli aborti terapeutici sulle gestanti di Seveso. Sempre a proposito della commissione medica, è da rilevare che il prof. Frattola è stato sostituito dal prof. Roberto Spiazzi, dell'istituto di psichiatria dell'università di Milano.

Frattanto i magistrati del tribunale di Monza che conducono le indagini sulla nube tossica, il giudice istruttore dott. Rinaldo Rosini e il sostituto procuratore dott. Gianfranco D'Aietti, hanno messo a punto i documenti da inviare alla magistratura elvetica per ottenere l'autorizzazione a partecipare agli interrogatori per rogatoria dei dirigenti svizzeri della «Givaudan» Guy Waldvogel e Yoer Sambeth, e del tecnico svizzero Fritz Moeri, che ha progettato una parte degli impianti della fabbrica di Meda.

Ai tre, i magistrati italiani avevano inviato un mandato di comparizione, indiziandoli del reato di disastro colposo e di omissione dolosa di cautele anti - infortunistiche. I tre indiziati dovranno essere necessariamente interrogati per rogatoria poiché non si sono presentati ai magistrati italiani. Domani si presenterà invece Gabriele Gaviraghi, il capo del reparto «B» dell'Icmesa dove era installato il reattore dal quale si è sprigionata la nube tossica. Il Gaviraghi sarà assistito dal proprio difensore, avv. Francesco Mobilio. *(Ansa)*

COLPO DA DUE MILIONI nel Pordenonese

Pordenone, 31

Una rapina è stata perpetrata stamane all'ufficio postale di Marsure di Aviano (Pordenone) da un malvivente armato di pistola e con il volto mascherato. L'uomo si è fatto consegnare il denaro, poco più di due milioni di lire, e si è allontanato a bordo di un'auto che aveva parcheggiato nei pressi dell'agenzia postale. Il mezzo è stato ritrovato abbandonato non molto distante dal paese. *(Italia)*

DECISIONE DELLA PROCURA MILITARE DI PADOVA SULL'UFFICIALE DI P.S.

Per il capitano Margherito no alla libertà provvisoria

Cinque ore di aria per il detenuto visitato ieri in carcere dai genitori

Padova, 31

La procura militare di Padova, dopo aver preso in esame tutti i particolari in suo possesso sulla vicenda del capitano Salvatore Margherito, ha deciso stasera di non concedere all'ufficiale la libertà provvisoria, sollecitata nei giorni scorsi dal collegio di difesa. La richiesta — rigettata dalla procura militare — passerà nei prossimi giorni all'esame del giudice istruttore militare, dott. Giuseppe Mesiti, per la definitiva decisione.

Oggi, intanto, il capitano Margherito (al quale non è stata ancora resa nota la decisione della procura militare) ha ricevuto nella sala del parlatorio i genitori, rientrati da Roma dopo essere stati ieri ricevuti dal presidente del Consiglio, on. Andreotti.

Il capitano Margherito è l'unico ufficiale ospite nel carcere militare di Peschiera. Egli gode di cinque ore d'aria che trascorre in compagnia di alcuni carabinieri detenuti. Il capitano Margherito, come noto, è accusato di attività sediziosa (art. 182 del codice militare di pace), di diffamazione militare (art. 227) e violazione di consegna (articolo 120).

Secondo quanto si è appreso stasera a Padova, i magistrati militari avrebbero firmato altre comunicazioni giudiziarie nei confronti di personale in servizio presso il secondo reparto celere di Pubblica sicurezza di stanza nella città veneta. In proposito la procura militare non ha voluto confermare tali provvedimenti, trincerandosi dietro al segreto istruttorio.

Dopo l'arresto del capitano Margherito, la magistratura militare padovana ha firmato il 26 agosto scorso due comunicazioni giudiziarie nei confronti di due sottufficiali in servizio: i brigadieri Stefano Verdini, di 25 anni, di Corridonia (Macerata), e Alfonso Mansi, di 26, di Salerno. Per ordine del sostituto procuratore Rosin, gli alloggi di servizio dei due sottufficiali vennero minuziosamente perquisiti per cercare qualche indizio in merito alla vicenda.

La «necessità improrogabile» di una riforma dei codici militari e ordinari e dei regolamenti delle Forze armate e di polizia è stata frattanto sottolineata, oggi, a Padova, dal parlamentare socialista on. Falco Accame, presidente della commissione difesa della Camera, nel corso di una conferenza stampa sulla vicenda del capitano Margherito. Alla conferenza stampa è intervenuto anche il deputato socialista, Antonio Testa.

L'episodio padovano, secondo Accame, «denuncia una contraddizione all'interno delle Forze armate». *(Ansa)*

Dalla prima pagi

«Nuove lev

Martino ha fatto divulgare anticipo (di qui il sapore chiara risposta) un articolo ha scritto per l'«Avanti!» cui sono espresse tesi note mente diverse.

Per l'ex segretario «il mo colore rappresenta esatta te l'opposto di quello che rebbe necessario per far f te ai problemi del Paese». rilevando che ora «sarebbe grave errore cercare di pr care una nuova crisi di go no», l'ex segretario ha ins to nel sottolineare che la del monocolore Andreotti strettamente legata alla capacità di corrispondere esigenze di rinnovamento mocratico e di ripresa dell' nomia» e, nello stesso tem la DC deve «superare vec pregiudiziali e comprendere non ha senso continuare a lare di distinzione di ruoli

Sono tesi sulle quali ins anche il PCI come ha con mato, con un'intervista, Di lio. Comunque è certo che tentativo di accentuare dualmente l'autonomia del dal PCI che sembra cara rizzare la gestione Craxi, c'è traccia nelle affermaz di De Martino. Dopo aver c biato segretario, il PSI d finalmente decidersi a scegl anche la linea politica.

R.

A Grosset

gono alla presenza di Ven la contestazione, quindi, da la del Giglio si sta spostan Grosseto.

Stamattina, intanto, si è to a Roma il previsto inc tra la delegazione del con comunale del Giglio, guidata vicesindaco Pini, e il min di grazia e giustizia, Bonif la delegazione ha illustrat ministro le ragioni per le l'amministrazione comunale l'isola ritiene non possano re garantite le condizioni curezza indispensabili per cuzione dell'ordinanza dei ci di Catanzaro.

L'isola del Giglio infatti parere della delegazione — le molte migliaia di presenz ristiche giornaliere, per l'e ma vicinanza con il contin e con le altre isole, per la cilità dei collegamenti sia blici sia privati, per l'estens e la facile accessibilità delle sta, e per la conseguente im sibilità materiale del cont della costa stessa, non è as tamente idonea a essere u zata come luogo di soggi obbligato.

Il ministro, nel sottolin come il provvedimento sia to adottato dall'autorità ziaria — e ricordando com interferenza dell'esecutivo preclusa in base al dettato la nostra carta costituzionale quale garantisce l'indipend dell'ordine giudiziario —, ha tavia assicurato che avrebbe smesso all'autorità giudiziar motivazioni prospettate dalla legazione. (A

Domenica nuova mes di mons. Lefebvre

Besancon,

L'arcivescovo «ribelle» M Lefebvre ha annunciato domenica, celebrando un messa di sfida al Papa, ordi un sacerdote secondo il rito dentino. Fu proprio l'ordin ne di sacerdoti col rito in re prima del concilio Vati II, che il Papa ha defin mente bandito, a causare la tura tra l'arcivescovo fra e la Santa Sede in giugno, randogli la sospensione «a nis», cioè da ogni incarico vescovo e prete.

SCHERZI DELLA MEMORIA

ERCHE' meravigliarsi? La memoria s'ingolfa, s'in-ppa, s'intoppa, s'intasa, s'unde, tradisce, gioca scherbrutti o curiosi e, quand'è suo meglio, manca. Come computer di marca. Ba-premere il bottone «1924» ecco qui.

Castiglioncello. Ferragosto. e sciccheria questa valigia! E' americana l'ha porta il signor Cinelli. Chi? lfino? Proprio lui. Oh mat- E le sue tenute? Pianta- E la fabbrica di cappelli paglia? Piantata, piantasima anche quella. E ora e fa? Viaggia. Viaggia? Sì, ndra, America, così. E che cercando? Dice vuol fare scrittore. Mah! E questa ligia? Non è una valigia è coso... E' un fonografo, nsa! Non si dice più fonoafo, ma grammofono. Sen- E che dischi! Ce n'è uno e ci ha un refrain! Vuoi ntire? «Signorina, vuol ballo shimmy...». Va molto shimmy. Fantastico! A w York magari è già nato sfrenato charleston, ma a stiglioncello nessuno lo sa. l Cinelli all'infuori. Ma chi crede? Dice che a Harlem. ve? A Harlem fa già fure una mulatta. Certa Jophine Baker. Lo dice lui?! , non è ancora la Vénus ire. Deve attendere anco- un anno: il trionfo di lack Revue» al Théâtre des amps-Elisées. Poi sarà idotrata dal Tout-Paris. Solto? E Pirandello? Non ancra. Più tardi. La gelosia ribonda di M.A. Di chi? Di mea. E chi è? Sottovoce: rta Abba. Ah? E chi è? no qui Pirandello e la Ema. Chi lo dice, il Cinelli? n ha avuto ancora il No-. La Emmea? No, non lei. n avrà mai il Nobel la a. Peccato. Intanto si ballo shimmy coi dischi del elli. E si parla anche dell' imo successo di Piraladondellopiraladondondà. Non ti lo chiamano così, se non suo grande amico. Chi? Delfino, diancine! Ma esto Pirandello ha stancavia! Oggi non va più di da. Sì, certo va di moda shimmy. Non dicevo que-. Pensavo a quel negro, a el Pacha. Ma non è mica gro, sai, Moustapha Kémal cha. No? Non è ancora türk, magari, ma negro, l'assicuro, no. Hai notato? ssuno parla più del Capo Governo Nazionale. E' ve- Ma dopo il 10 giugno, era tale. Nessuno pensa alla talità di quella data: 10 ugno 1924 e 10 giugno 1940. rché? No, no. L'onorevole ssolini ha perduto persi- il nome de IL DUCE. A oposito sai che vogliono iamare IL DUCE D'Annun-? Figurati gli equivoci. E' n quel che cercano.

Ma a parte Mondo, Tribu-, Giornale d'Italia e quell' anti là che molto poco mi onfifera, sai, chi se ne fre- dell'onorevole Matteotti? arito il 10 giugno sul Lungtevere, dice. Per me se l'è ta. E così si balla ancora, mpre coi dischi del Cinelli, shimmy. Fino a Ferrasto. Il giorno di poi lo mmy, come per incanto, ade. E non arriva mica il arleston (sottospecie di gtime; come lo shimmy del sto). No, no. Arriva una rola nuova, strana. Fa un rto effettaccio: la Quartala. Che cos'è? Il nome del- località, dalle parti di ma, sai, dove per una softa (il SID? Già allora? ssibile? Perché no? Del re-, forse, chissà...). Ma in condizioni l'avranno troo quel poveretto. E quella vera vedova. Ah, non mi faccia pensare, signora. E lle creature innocenti! n mi ci faccia pensare!... a l'Unico Uomo. E Sfor-? E Salvemini? E Croce? a mi fate ridere, mi fate! precazione. Ira. Sconforto. , c'è una speranza. A San ssore c'è bene Sua Mae- che con la sua saggezza. me poi si doveva vedere. si riprende a ballare lo mmy. Adesso ce n'è uno ovo: «Fatal shimmy». Co- dice? «...di mia gioventù ricordi tu il mio primo nto». Carino. Quartarella atal shimmy. Ma, guarda. n ci si pensa. Però.

ine settembre. Villeggiani Cecina portano una noa che vulnera una vergine cienza più strulla che al- L'onorevole Mussolini, a più noto come IL DUCE, come IL TRUCE (buona sta, nevvero? Chi l'ha intata il Cinelli? No, io! !) dunque colui, abbanato da tutti, s'è arrocca- a Palazzo Chigi che ha fatto presidiare da militi fascisti. Un'intera Legione. Sono austriaci! Ma no! Questa poi! Sì, vengono dal Carso. Saranno ex combattenti? Macché. Vengono dal Carso di San Pietro. Dalla Venezia Giulia, infatti. Allora parleranno jugoslavo? Macché. Non parlano italiano, questo solo si sa di preciso. Per me glieli ha forniti il Papa. Guardie svizzere, perciò non parlano italiano. No, non parlano né svizzero, né jugoslavo: vengono dalla Venezia Giulia, ergo parlano austriaco. Gran manciata di sale grosso su una vecchia ferita. «Vieni da lassù e ti fai intendere. Quasi, quasi parli come noi. E noi che si credeva che tu parlassi austriaco! E' buffa!». «Sono forse un indigeno io?». Troppo complicato per analfabeti che non hanno letto Salgari e non sanno perciò che indigeno significa malese, indù, tugs.

Autunno triestino 1924. Il ginnasio dell'Acquedotto. La sinistra presenza di Baciro. La parola witz, mai prima sentita. Il narratore si chiama Italo. «Muore il Generale von Kuguluf. Va in Paradiso. Incontra Franz Josef. Dopo aver chiesto notizie di tutte le città del Suo vecchio Impero, Franz Josef domanda: "Signor Generale, che notizie mi porta della mia fedelissima città immediata, Trieste?" "E' finita in mano ai cazzelmoher, Sacra Maestà Imperiale e Reale" "Ben ghe sta!"».

Niente più musiche americane. Niente più la valigia di Delfino Cinelli. Soltanto il canto lungo degli imbriagoni, sempre presenti nel panorama triestino. «Russia fatale, Russia di rivolussione, al rombo del canone, volliamo la libertà...» «...e i triestini ladri e assassini lori ti sposerà...». Poi, al tempo della grande disoccupazione, dopo la Provvida Iniziativa del Regime che inventa un singolare istituto assistenziale: «Carneval, no' sta 'ndar via! Vien co' mi, vien co' mi in scaldatoio. Là bevaremo caffè, caffè de boio...».

Niente più musica. Ancora witz. Ogni brava persona dice «O così o...». E ostenta all'occhiello il distintivo del Partito Nazionale Fascista. Vi si adegua anche un indigeno del Carso, meglio noto, oramai, come allogeno o alloglotto: nobili vocaboli dotti, certo preludio di futuro danno. Ed egli interpreta quelle iniziali così: Povero Nostro Franz.

Indi musica e ancora witz. Vestita soltanto d'un gonnellino di banane Josephine Baker lancia a Parigi una canzone già applaudita a New York: «Oh, yes, I have no bananas...». Subito a Trieste si gioca sul doppio senso banane-danaro e si lancia un nuovo witz. Franz Josef manda dal Paradiso un messaggio al suo Buon Fratello Vittorio Emanuele III. Gli suggerisce di adottare l'indiavolata canzone di Josephine come Inno Nazionale. Non solo è più bella della Marcia Reale, ma è anche più rappresentativa delle finanze del Regno d'Italia. Fine delle rievocazioni mnemoniche.

Una prima proposta. «Il mito di Franz Josef nel witz dei caffè triestini». Titolo d'opportuna ricerca, né folkloristica, né etnologica, ma scientificamente valida per interpretare la psicologia di una città fascinosa.

Una seconda proposta. Per l'amor del Cielo, che nessuno se la prenda — ancorché ci abbia scapitato la cristiana pietà dovuta ad ogni defunto e, in particolare, a questo Tragico Protagonista della Storia — se la Sua Immagine, che non può comparire più né su monete, né su francobolli, è stata ridotta al ruolo proprio delle cover-girls. Nessuno si adonti. Quel cliché di copertina, riproducente le fattezze del Vecchio Augusto Signore, è stato un buon colpo giornalistico. Spregiudicato, se si vuole; diseducativo, forse; ma realizzato con quello zinzino di disinvoltura di cui ogni uomo che sa navigare deve pur adornarsi.

Una terza proposta. E se spingessimo il nostro sguardo un po' più in là della punta del naso? Verso il futuro, forse? I nostri occhi non sono come quelli del maturo artigiano, colto da Dante mentre si sforza a infilare l'ago: «come vecchio sartor fa nella cruna».

Una quarta proposta. Eh! no, no! Basta! Chi parla di Dante, non è un temerario! E' un volgare rompiscatole! Perciò, fine delle proposte.

Una morale? Forse no. Le memorie private hanno la futile inconsistenza di ogni vana frammentarietà. E i commenti impliciti in tali sviscerarnenti del passato, per lo più incongruo e, alle volte, effimero, sanno di, come dire? ribaldaggine? ribaldità? ribaldatura? ribaldume? C'è un che di spregevole in codesto sfruttamento, molto poco per la quale, della scienza del poi. Alle istorie, perciò! Obbiettive, asettiche, incolori, inodori, insapori. Nude. Come la verità. Come la bellezza. Castamente, perciò. Nude forse come la miseria la quale è sì nuda, ma, come è noto, è anche cruda. Alle istorie, dunque! E le istorie che cosa ci tramandano di Sua Maestà Imperiale, Reale e Apostolica Francesco Giuseppe I d'Absburgo e Lorena, Imperatore d'Austria e, dopo il milleottocento e rotti, Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria? Ecco qui.

«Era diffusa nei feudi storici della plurisecolare Casa d'Absburgo una religiosa reverenza verso la memoria di un tale Principe il quale aveva avuto accurata e severa educazione, impartitagli da maestri di valore, tra cui si debbono ricordare i nomi del conte di Bombelles e dell'abate Rauscher (il futuro cardinale-arcivescovo di Vienna) i quali, insieme con la madre (S.A.I.R. l'Arciduchessa Sophie) contribuirono anche a infondergli profondo rispetto e coscienziosa pratica della Fede Cattolica, rimastagli fino alla morte. Di fronte a certa sconsiderata politica del Governo Imperiale e Regio, che, nel 1874, sancì la preminenza dello Stato sulla Chiesa, l'Imperatore e Re si attenne a un atteggiamento rigidamente costituzionale. Nell'intimo, la Sua coscienza si ribellava a tali atti e in più occasioni dimostrò il Suo sincero attaccamento alla Santa Sede, ma la conservazione della Monarchia richiedeva da lui il sagrifizio dei Suoi reali sentimenti e delle Sue personali idee. Il 7 aprile 1865, impetrò da Sua Santità Pio IX, con propria Lettera Postulatoria, la beatificazione del Venerabile Clemens Maria Hofbauer. (In nota: San Clemente Maria Hofbauer. Tasswitz 26.12.1751 - Vienna 15.3.1820. Beatificato nel 1886. Canonizzato nel 1909. E' Patrono della Città di Vienna)».

E poi? E poi che cosa? Ma, e il resto? Il resto, come di norma, è silenzio. Bah! Parliamo d'altro. La Mongolia Esterna è esterna alla Cina e la Mongolia Interna è interna alla Russia oppure la Mongolia Interna è esterna alla Russia e la Mongolia Esterna è interna alla Cina? O viceversa? Qui ti voglio. Comunque che c'entra la Mongolia con Franz Josef? E Franz Josef con noi?

Stelio Crise

NUOVI ESORCISMI



Telefoto Upi

New York — La giovane Linda Blair, che tra poco tornerà sullo schermo nel ruolo per lei ormai abituale di posseduta, in un seguito de «L'esorcista», sorride accanto a un Richard Burton che sembra molto preoccupato di terminare il suo cono

CAORLE NATA QUANDO ATTILA PORTAVA IN ITALIA MORTE E DESOLAZIONE

Un antico paese dove la barca è tenuta come un animale domestico

Nella buona e cattiva sorte camminò accanto a Venezia - La cucina del Pellegrini
Ricette di sogno in cui «sopete» e «toceti» conservano la tradizione del passato

Quando la gente di Julia Concordia (ora Concordia Sagittaria) udì da lontano il minaccioso scalpitare della cavalleria Unna, segno sicuro di imminente pericolo, si preparò ad andarsene dal paese che aveva visto nascere e prosperare la sua antica «tribus».

Correva l'anno del Signore 452 ed il barbaro Attila, capo di una torma scatenata di guerrieri, scorrazzava dalla Gallia all'Italia portando ovunque morte e devastazione. I concordiensi, incalzati dalla paura, si diressero istintivamente verso il mare che rappresentava l'incolumità e la salvezza. Era noto che Attila non scendeva mai da cavallo se non per qualche ora di riposo e che mai avrebbe attraversato uno specchio d'acqua più largo di un fiume.

Essi si misero in cammino portandosi via le cose sacre, le venerate reliquie e i beni più necessari. Avanti andavano i vecchi, esperti della via, poi venivano le donne e i bambini con le masserizie, per ultimi coprivano e proteggevano l'affannoso andare gli uomini validi al combattimento, dal giovinetto appena addestrato all'uso delle armi, al maturo capo recante le insegne del comando, vestiti di pelli e con i lunghi capelli raccolti in trecce, in assetto di battaglia. Davanti a loro si apriva l'ampia distesa marina, punteggiata da piccoli lembi di terra verde e ferace. Al limite della terraferma i fuggiaschi si fermarono a riposare e a consultarsi. Scelsero di comune accordo una grossa isola facilmente raggiungibile con leggere imbarcazioni, allora in uso ai Venetici. Il sostentamento venne loro offerto spontaneamente da banchi di pesci che brillavano al sole nascente come una massa di gioielli d'argento.

Antica tribù

I giovani si avventurarono al largo con piccole ceste e ne catturarono a centinaia, con molta facilità, li arrostirono poi all'aria aperta sfamando così tutta la folla. Sui resti di una antichissima tribù esistente prima di Cristo, riformarono i nuclei familiari e sociali e, tranquilli e sicuri, cominciarono a far fiorire il piccolo centro con un mercato ittico che ben presto rifornì le isole vicine e anche quelle più lontane e tutto l'entroterra fino alle campagne più remote.

Il famoso Cassiodoro da Squillace (circa 480-575), statista, erudito, ministro del re goto Teodorico, scrivendo ai tribuni marittimi dell'estuario veneto, in merito al trasporto di olio e di vino per i più sicuri canali lagunari, fa l'elogio della terra dove essi vivono. Nel suo latino florito e pomposo decanta gli usi e i costumi di quelle genti, cioè i discendenti degli antichi Venetici provenienti da Aquileia, Julia Concordia, Padova e Opitergium (Oderzo). «...Poveri e ricchi, voi convivete "sub aequalitate" (in eguaglianza) estraendo il preziosissimo sale e nutrendovi di pesce. Ai piedi delle vostre case tenete legate le barche al modo di animali domestici...». Da sempre, il pesce viene dichiarato alimento principale delle popolazioni adriatiche.

Caorle, allora chiamata Silva Caprulana, perché nella foresta abbondavano le capre selvatiche, miniera preziosa per il latte, il formaggio, la lana e le pelli, era la comunità meglio organizzata, con la sua forma di governo popolare che eleggeva i consoli fra i cittadini più esperti ed intelligenti, mentre cominciava ad affermare la sua potenza il Ducato dei Veneti, nuovo piccolo stato, soggetto soltanto di nome al dominio bizantino. Il centro era a Rivo Alto, un piccolo isolotto circondato da innumerevoli altre isolette, tanto vicine fra loro da formare praticamente un tessuto urbano, che poi sarà chiamato Venezia. In breve tempo la città assoggettò tutti gli altri centri abitati, fin dove poteva arrivare la «longa manus» del Doge, il capo supremo. Anche Caorle subì il destino delle altre sorelle, e nella buona e nella cattiva sorte camminò accanto a Venezia.

La facoltà di pescare, dapprima libera ed indiscriminata, fu soggetta a decreti intesi ad equilibrare il diritto degli uomini e ad acquietare liti e controversie, sorte inevitabilmente durante i secoli fra le genti viciniori. In uno dei più antichi libri di storia veneta «Origo Civitatum Italiae seu Venetiarum» si trova che, fin dall'ottavo secolo, quando la sede del dogado era ancora a Metamauco (oggi Malamocco), i Caorlesi avevano avuto la concessione di acque, canali e paludi, con l'obbligo di regalie annuali di pesce al Doge. Con tutto ciò, in seno alla cittadina erano sorte divergenze tra le autorità religiose e quelle civili per il possesso delle acque. La questione venne composta «more veneto» in forma equa e saggia: al Vescovo di Caorle fu dato il diritto di pesca da Pasqua a San Michiele Arcangelo (30 settembre). Per il rimanente periodo dell'anno quelle acque erano dominio del Senato veneto e chi avesse voluto esercitare in esse la pesca doveva pagare la somma abbastanza rilevante di otto soldi per barca. Poi venne portata sul piano sociale la delicata questione del dazio sul pesce.

Per antichissima concessione il prodotto ittico cittadino era esente da gabelle. Quando, nel 1627, fu tolto l'antico privilegio con grave danno dei pescatori caorlesi, la comunità inviò una lettera al Doge, esponendo la condizione della popolazione qualora fosse rimasta priva dell'unica fonte di guadagno, perché il pesce era il principale ed unico bene che essa aveva ricevuto da Dio per la propria esistenza. La supplica fece l'effetto sperato, e, da quel momento fino alla fine della Repubblica Serenissima (1797), Caorle conservò intatti i privilegi per la vendita del pesce, sia fresco che salato. Alla Comunità Caorlotta era riservato addirittura un banco di smercio alla Pescheria di Venezia, e uno anche alla Pescheria di Portogruaro. Qui, a spese dei pescatori, era stata eretta una cappellina di devozione, tuttora aperta al culto. Anche il sale, il preziosissimo sale, veniva dosato come l'oro. Silva Caprulana ebbe il diritto di salare «sardelle, sardoni, çievoletti e paganelli et altro pesce minuto». Il beneficio della salatura era dato solamente a chi poteva dimostrare la residenza in città da almeno dieci anni.

Verso la metà del XVIII è noto che in Caorle ci fu un appalto per il tabacco da naso, usanza orientale introdotta da un ebreo nel 1670, il quale aveva un banchetto con il permesso di vendita sotto il portico delle antiche Prigioni, in Riva degli Schiavoni.

Nella storia millenaria della città troviamo quasi scolpita nel marmo imperituro della memoria la leggendaria figura di Pilade Pellegrini, uomo onorato per i suoi valori intrinseci e per le sue qualità positive che maggiormente sviluppò nel campo dei rapporti sociali. Una biografia attendibilissima lo presenta come la persona più amabile del mondo, dolce e mite con i bimbi e i piccoli animali, allegro compagno dei coetanei, rispettoso e pio verso gli anziani e la patria. Era nato a Caorle verso la fine dell'Ottocento e non si era mai mosso di là. Conosceva la sua terra palmo a palmo, ma, sopra ogni cosa, conosceva il mare, quasi onda per onda.

Il pesce portato a riva non aveva segreti per lui. Sapeva riconoscere con una sola occhiata il luogo e la profondità da dove venivano le grasse «sardelle», i sottili «sardoni», i pingui sgombri, le nere seppie, i corallini canestrelli, le succulente cicale di mare. La trattoria che gestiva era sempre affollata di gente desiderosa di mangiare cose gustose, sane, e cotte alla perfezione. Dalle specie di pesce azzurro di cui sono tuttora ricche le acque caprulane, egli ideava piatti nuovi, fantasiose «sopéte», deliziosi «tocéti». Tirava ad esatta cottura i favolosi risotti con le «bevarasse», i cui piccoli corpi grigiastri occhieggiavano attraenti sul biancore perlato del riso.

La fama di questa buona cucina si sparse abbastanza lontano, ma non erano ancora maturi i tempi per un buon lancio turistico. La prima guerra mondiale si abbatté sull'Italia come un potente uragano e travolse uomini e cose. Poi tutto finì, e le genti caorlesi ricominciarono ancora una volta a vivere e a costruire secondo il costume degli antichi padri. La trattoria di Pilade fu aperta nuovamente e incominciarono nuovamente le agapi fraterne, i simposi amicali, le cene conviviali, le semplici cenette familiari e gli amorosi tête-à-tête. Erano allora gli anni ruggenti, tutto era in fase sperimentale, il turismo cominciava i suoi primi grandi exploits, e la pubblicità delle nostre spiagge fu affidata alla cucina marinara e alla bellezza della «natura loci».

Ancora una volta il rombo esiziale del cannone scosse la terra e, per cinque lunghi anni, non si pensò ad altro che a salvare la pelle. Il cibo sulle mense degli italiani divenne molto scarso, ma aveva sempre una risorsa: il pesce. Sardine, sardoni, anguille, sgombri, cefali, bolliti e conditi con una «lacrima» d'olio, diventarono il pilastro dei magri desinari di guerra. Il pesce azzurro, allora chiamato «pesce povero», combatteva con accanimento a fianco degli uomini per la loro esistenza.

Verso il turismo

Quando l'incubo tremendo finì, la vita riprese a scorrere con ritmo più intenso perché troppo vicina era stata la morte. L'edilizia, il commercio, le industrie, gli spettacoli si rinnovarono, ed il turismo, lanciato in pieno, trovò una potente alleata nella gastronomia che attirò le genti straniere in vacanza. Anche l'anziano Pilade riaperse il locale con l'aiuto dei figli, ma nel 1953 seppure ancor vigoroso se ne andò da Caorle per la prima volta e per sempre.

L'Italia allora seguiva il corso degli avvenimenti con crescente entusiasmo, e, nel mondo quasi tutto in pace, cominciò ad emergere quale Nazione in ascesa commerciale e turistica. Il turismo, difatti, ebbe un notevolissimo impulso, e Caorle, che possedeva tesori naturali ed archeologici, divenne una delle località balneari più richieste dagli stranieri. In questo «magic moment» del benessere lavorativo, arriva in città, dall'America Latina, un giovane intraprendente, appassionato soprattutto di gastronomia. E' nativo dell'entroterra gruarese, perciò conosce benissimo Pilade Pellegrini e la sua fama di cuoco sopraffino ed è logico che cerchi un piccolo ambiente «in loco» dove impiantare i propri fornelli. All'ingresso del paese c'è un modesto locale adatto allo scopo.

Attratti dal solleticante odorino di buon cibo che aleggia intorno, i viaggiatori si fermano a colazione o a pranzo. L'idea intelligente ha dato i suoi frutti. In poco tempo il modesto locale diventa un ristorante piacevole ed accogliente perché i «piatti» di Duilio Bortolussi, il giovane intraprendente, sono ottimi. Tutto il pesce, cotto nelle più svariate e sapienti maniere, ricorda la tradizione culinaria caorlotta ed anche quella del suo maestro Pilade Pellegrini. In breve tempo riesce a raggiungere l'apice della notorietà.

Se la cucina del vecchio Pilade poteva richiamare alla mente l'antro del Pescatore Verde di collodiana memoria, che voleva friggere anche il burattino Pinocchio, la cucina di Duilio è un ambiente spazioso, asettico, dotato di molteplici elettrodomestici al servizio di una coorte di solerti cucinieri.

Quando i fuggiaschi concordiensi approdarono all'Insula caprulana, trovarono banchi di pesce azzurro alla loro portata e si fermarono sia per la sicurezza ed amenità del sito, sia per l'abbondanza della pescagione che assicurava la sopravvivenza. Dopo migliaia di anni, è ancora il nutrimento principe delle genti caorlesi, ed è considerato un «disnàr» sociale perché può comparire in ogni desco per modesto che sia, dato il suo costo relativamente basso e il suo superiore valore nutritivo.

L'Italia è una nazione circondata dal mare da tre lati e, fin dalla notte dei tempi, si è cibata di ciò che il mare offriva. Duilio Bortolussi riporterà all'antica e mai dimenticata importanza la vivanda base delle nostre mense, con le sue ricette di sogno, con la sua esperienza culinaria; il tutto offerto con la bonaria cortesia della gente veneta.

Mentre gli Enti preposti organizzano le Feste del Pesce, le Feste del Mare, i Festival della cucina marinara, che avvolgono Caorle in una atmosfera incantata, sopra ogni cosa, antico e solenne, veglia il grande ed austero campanile che da novecento anni suona le gioie e dolori dei «caorlotti».

Anna Bellemo



Quasi un simbolo di Caorle, il celebre campanile del X secolo

SCRITTORE ARGENTINO CONOSCIUTO SUL «RIO COLORADO»

Lo spirito di Savonarola può ancora guidare una vita

Augustin Perez Pardella commissario di bordo per poter vivere libero
L'unico compromesso al quale egli ha ceduto è quello della verità

Molto prima di Marx nella storia si trova un rivoluzionario che fu prima zittito e poi imbavagliato in misura uguale dalla Chiesa e dalla cultura contemporanea, complice il disinteresse del popolo: Savonarola, il quale non conosceva certo la filosofia sociale, ma chiedeva giustizia sociale. E' Savonarola dunque personaggio squisitamente italiano, espressione di un momento particolarmente tormentato della nostra storia che uno scrittore di grido argentino Augustin Perez Pardella, da me incontrato a Trieste ha studiato approfonditamente. Un personaggio religioso e rivoluzionario da lui trasferito in dramma rappresentato al teatro nazionale Cervantes di Buenos Aires e che venne visto da ben trentamila persone e per il quale ha ricevuto il premio nazionale per il Teatro in Argentina.

Con la soddisfazione di far conoscere egli argentino al suo popolo un personaggio italiano così singolare e importante — sono parole sue —, contraddistinto dallo scontro tra la potenza temporale della Chiesa e l'ansia di questo povero frate la cui unica forza era il suo spirito, il suo cuore generoso e l'amore per il prossimo. Ecco il primo punto di contatto con questo scrittore argentino, (non dimentichiamo un aspetto molto importante: di padre toscano), commissario di bordo della nave da carico argentina «Rio Colorado» che a dodici anni ha cominciato a scrivere poesie e con ciò ha avvertito il desiderio di silenzi profondi che solo la solitudine del mare gli poteva dare, in una scelta coraggiosa e nella consapevolezza che ogni traguardo comporta sacrifici.

Consapevole altresì che oggi l'unico portatore di verità tra gli uomini è lo scrittore, il quale in una società liberale non perseguendo alcun interesse che non sia quello della libertà, adempie a questa sua funzione di guida, di punto di riferimento per tutto il popolo, novello Savonarola, quasi che con il suo indomito coraggio e la sua limpida chiarezza, automaticamente condiziona in senso positivo non solo la cultura, ma attraverso la cultura ogni manifestazione nell'ambito della società. Ecco il tramite ininterrotto tra Savonarola e Pardella, tra il continente sudamericano e quello europeo, visti in chiave di interdipendenza. Ecco alcuni degli assunti di quest'uomo dall'aspetto semplice e gentile, dallo sguardo penetrante, consapevole della dignità di cui si riveste lo scrittore, il quale non vende niente, non chiede niente e per ciò stesso si trova in una posizione non più importante, ma più pregna di significati e di valori intrinseci dell'uomo di Chiesa. Da qui il suo discorso si allarga su altri suoi tre lavori, tra i tanti: 1) l'uomo in un agglomerato urbano vasto come Buenos Aires, 2) l'uomo argentino dinanzi alla prospettiva di dominio geopolitico brasiliano, 3) l'uomo di fronte al problema delle torture nell'America latina.

Attualmente egli sta lavorando ad un'opera che cerca di puntualizzare meglio il ruolo del Brasile nei confronti dell'Argentina e del Sud America, attraverso una libera ricostruzione di un dramma storico, quando nel passato tre paesi combatterono contro il Paraguay, per assecondare mire politico economiche inglesi. Ecco dove la funzione dello scrittore si esplica in tutta la sua forza primigenia di guida del popolo, al di sopra delle parti e degli interessi particolari. L'unico compromesso al quale egli riconosce di aver ceduto è quello della verità, per la quale in una vita di silenziosa solitudine sui mari e senza una famiglia sua, ha avuto la opportunità di essere novello Savonarola, quasi il misterioso depositario di una saggezza che centellinava al suo popolo, nei momenti più importanti, anche se non si può certo dire che l'Argentina oggi sia un'oasi di pace. Ma ogni popolo può e deve trovare, tra le difficoltà e le incertezze un punto fermo, cui fare riferimento e dal quale attendere una parola di conforto pur nell'ora buia. Ecco il silenzioso e meritorio lavorio di Pardella.

E veniamo a parlare di Neruda che egli molto ammira: un uomo guida per il popolo latino-americano, in cui risaltano in modo particolare il calore, la freschezza, la naturalezza e l'uso della metafora come solo Garcia Lorca sapeva, per cui quando parlava di pesce, di mare, di pane, del pomodoro, il tutto si trasformava in qualcosa di magico, e si può ben dire che egli è stato il grande mago, il grande incantatore della parola. Il momento di lasciarci è giunto. Mi accompagna alla scala che dalla nave scende a terra e mentre ci stiamo per salutare, il discorso cade su un altro grande e solitario della letteratura: Dylan Thomas.

Ci salutiamo e quasi a sigillo di questo incontro, come si usava in tempi andati, come segno di stima e di riconoscimento per avergli fatto visita, poche ore prima che la sua nave «Rio Colorado» salpi le ancore, mi consegna una lettera di presentazione per un altro scrittore argentino e console del suo paese in Venezia. Quasi a testimoniare che questo incontro non è stato casuale e un fatto a sé stante, ma foriero di altri contatti ed esperienze.

Paolo Molinari

Libri ricevuti

Rocco Rocco: «Girasole fratello dell'ulivo» (Rebellato Editore, 1976 - «Quaderni di poesia»; pagg. 64, lire 2000).

Di un respiro purissimo e lieve, soffuso da turbamenti e intriso da una profonda religiosità, penetrato da intense emozioni e tutto teso a percepire quel supremo attimo di vita che palpita nella bellezza del creato quando l'animo è sopraffatto e travolto dai sentimenti e si abbevera alla trasparente limpidezza di un'esaltante spiritualità, di un simile struggente afflato si nutre «Girasole fratello dell'ulivo» di Rocco Rocco.

Rocco del fervore riversato nella sua professione (è stato tisiologo, poi radiologo, primario dell'Ospedale civile di Gorizia; libero docente di radiologia all'Università di Padova), ma con nell'animo indelebili i segni e il dramma, le ferite e i ricordi della guerra (è stato ufficiale medico in Russia con la divisione alpina «Julia», decorato al V.M. sul campo e di tre croci al merito), Rocco non ha molte pubblicazioni in campo strettamente poetico, pur essendosi dedicato sin dall'infanzia a scrivere poesie. La sua prima raccolta, edizioni Rebellato, risale al '64, ed è «Ballata dei lenti capelli», opera che ottenne unanimi consensi e che si classificò prima al Premio Napoli AMAI '65, mentre del '69 è la prosa: «La razione di ferro», sempre edita da Rebellato. Recentissima, dunque, «Girasole fratello dell'ulivo» è la seconda prova poetica di Rocco.

Si diceva sopra della spiritualità che si effonde dalla pagina poetica di Rocco: immagini che si concretizzano negli accenti di un delicato stupore o nell'abbandono estatico e sereno dell'animo; altre volte intrise da una pacata pensosità o all'improvviso sanguinanti da una ferita crudele e ancora aperta; percorse da un'ingenuità candida e disarmante o penetranti i meandri di un rapido discorso esistenziale. Ma soprattutto versi che rispondono a un'acuta sensibilità, a una purezza tutta interiore anche se sovente offuscata da un'ombra di mestizia e di amara consapevolezza, ad una compenetrazione di religiosa preghiera con la natura, le cose, la vita. «Un perché della morte - è la vita - ma il perché della vita - è la morte - che dischiude la vita - senza fine»; e poi: «Cambio di vento - e di stagione - mette ornamento diverso - per occhi di rugiade ai rami in fiore - oppure già spogliati. - E la luce mi sei, - piccolo bene mio, - anche se il cielo avverso - le sue più nere nuvole mi muove. - Piccolo bene, perché il grande è Dio».

E la memoria, avida, nel ricordo bruciante di una guerra combattuta con ferocia, nel sangue dei fratelli uccisi, nell'odio bestiale ancora pregno di rimorsi e di colpe: «I miei nemici - tre, - fuori dell'izba - requisita da noi, conquistatori! - sguscirarono da un buco della terra. - ... - Fu nel tre sguardi un liquido sorriso - che non era più la guerra. - E invece fu e rimane - perché l'uomo calpesta tanto amore».

In apertura della raccolta poetica di Rocco, una breve prosa dello stesso: «Un girasole», dove con un linguaggio di lucida trasparenza e di efficace e suggestivo richiamo emotivo, l'autore racconta al lettore di un suo viaggio in Toscana alla ricerca di un girasole...: «mi aspettava un girasole solitario dalla circonferenza di forse un metro che appena oltre l'atrio e loggetta di vetustà rurale, metteva ornamento a un muro bianco dell'ingresso...».

Sul retro della copertina è Carlo Betocchi che presenta brevemente «Girasole fratello dell'ulivo», sottolineandone la particolare singolarità.

G. P.

Corso su Tiziano alla Fondazione Cini

Venezia, 31

La 18.a edizione del corso internazionale di alta cultura che si terrà alla Fondazione Cini di Venezia dal 4 al 25 settembre 1976 sotto gli auspici del Comune di Venezia e della Fondazione Cini, quest'anno sarà interamente dedicata all'opera di Tiziano, in occasione del quarto centenario della sua morte.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GROSSI MUTAMENTI NEGLI ANNI OTTANTA

Le nuove strategie dei traffici europei

Il profilarsi della via Reno - Meno - Danubio propone adeguate iniziative in Adriatico

Un giornale renano ha scritto di recente che «una nuova strategia di politica portuale economica e commerciale si va delineando per gli anni Ottanta, con l'inizio della navigazione internazionale sulla nuova trasversale Reno-Meno-Danubio». Gli esperti tedeschi attribuiscono grande importanza alla strada fluviale del «Drang nach Osten», che collegherà la foce deltizia del Reno con il Mar Nero, e, quindi, con i mercati del Levante e forse più oltre. Ma non tutti gli economisti della repubblica federale sono di quest'avviso: non lo sono di certo gli anseatici che potrebbero essere in parte tagliati fuori dalla nuova arteria trasversale, mentre sono convinti della bontà degli investimenti germanici gli esponenti della vita portuale di Rotterdam, Anversa, Zeegrugge e Amsterdam, ai quali si aprono nuove combinazioni di trasporti e di transiti lungo la strada Reno-Meno-Danubio.

Il canale è giunto già a Furth nei pressi di Norimberga: mancano ancora quattro anni di lavoro per arrivare a congiungersi con Regensburg e quindi per dare il via al nuovo «istmo Mare del Nord - Mar Nero». Intanto, attorno a questo enorme lavoro si va svolgendo un'alta serie di piani di politica economica. I marsigliesi stanno attivamente lavorando per congiungere il Rodano con il Reno, e nel 1982 al più tardi una merce potrà partire dal Mediterraneo per arrivare nel cuore della Germania o della Svizzera, per risalire il Reno fino a Rotterdam o ridiscenderlo fino ai porti rumeno - sovietici del Mar Nero. Da parte sua la società di navigazione fluviale austriaca si è accordata con il Bayerischer Lloyd per intraprendere una joint-venture per i traffici fluviali containerizzati sul Danubio.

I sovietici intanto hanno provveduto ad ordinare in vari cantieri europei e polacchi una settantina di navi fluviali da 1350 tonnellate di portata lorda da inserire, a tempo debito, sulla trasversale Mare del Nord - Mar Nero. Belgrado infine ha già provveduto, almeno in parte, a svincolarsi dall'accerchiamento, mediante la Bar - Belgrado, mentre tenta di arrivare a una convenzione con Atene per la canalizzazione del Vardar - Morava ed assicurarsi così uno sbocco su Salonicco.

Si dirà che si tratta di «musica dell'avvenire», e che il canale tedesco-danubiano non inciderà tanto presto sulla struttura dei traffici adriatici; non è da sottovalutare però il fatto che innovazioni del genere fatalmente finiscono per produrre perturbamenti nelle correnti di traffico.

E' di questi giorni l'apertura a Vienna, alla Singerstrasse n. 8, di una filiale della «Transworld Marine Agency», che si occuperà di assicurare traffici per le navi sovietiche di linea. E dato che i servizi sovietici di linea sono numerosi nel Mare del Nord e nel Baltico, mentre sono quasi ignoti nell'Adriatico, è ovvio che una parte del traffico oltremare austriaco potrebbe essere incanalato verso il Settentrione.

Sono fatti e prospettive che devono far riflettere i nostri operatori portuali.

Come è possibile evitare l'accerchiamento dell'Alto Adriatico?. E' possibile una contromisura alla Reno-Mar Nero? Sono domande che ne propongono altre: quali prospettive ha il progetto dei porti regionali, secondo i principi enunciati dall'Assessorato industria e commercio? A quale punto è la proposta collaborazione fra i porti alto-adriatici delle due sponde, in vista dei pericoli che verranno a concretizzazione negli anni ottanta? E infine è possibile accelerare gli studi sulla fattibilità del progettato canale Isonzo-Sava-Danubo?.

Quattro anni passano presto! fra l' '80 e l' '82 la configurazione delle comunicazioni interne europee sarà profondamente mutata. Nell'attesa dobbiamo dunque prepararci a contrapporre iniziative adriatiche alla minaccia che si profila. Gli strumenti per agire esistono e sono appunto il piano regionale dei porti, l'autostrada e la ferrovia fino a Tarvisio da realizzare ed i piani di tecnologia produttiva nel porto, secondo i suggerimenti dell'Ente porto e dell'ente camerale.

E' un discorso, questo, quanto mai attuale e interessante, mentre all'Università sono riuniti a convegno di studio i più qualificati esperti europei dei trasporti e Trieste è al centro dei dibattiti sul divenire delle grandi vie e dei grandi mezzi di comunicazione. Potrebbe essere la sede e l'occasione per le risposte alle domande che in questa nota vengono proposte.

Il dopo terremoto nel dibattito alla Regione

Ampio e animato è stato ieri il dibattito al Consiglio regionale sulla situazione nelle zone terremotate del Friuli e sull'opera d'assistenza e di ricostruzione che impegna la Regione. Ne diamo il resoconto nella settima pagina.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Egidio — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 19.45; la luna si leva alle 10.36 e cala alle 23.17.

Ieri: temperatura massima 22, minima 16,9; pressione mb. 1006,8 in diminuzione; umidità 77 per cento; pioggia mm. 14; temperatura del mare 21,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): INAM - Al Cammello, viale Venti Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pioggia... di turisti



Resterà questa negli annali come l'estate della pioggia, ma sarà anche ricordata per la pioggia di turisti che la stagione ha portato a Trieste. Non è un gioco di parole: mai come stavolta sono giunti in città tanti turisti dalle vicine spiagge, spinti appunto dal maltempo. La fotografia ne è un'immagine significativa, con i pullman sulle Rive che si specchiano nelle pozze di acqua piovana (Italfoto)

Sulla Bloch la minaccia dei licenziamenti

Le organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento hanno chiesto al ministro dell'industria di convocare con urgenza una riunione con la direzione della Bloch, con la Federtessile, con la Fulta e con il curatore fallimentare, per predisporre il piano di rilancio produttivo per i quattro stabilimenti del gruppo che occupano a Bellusco (Milano), Spirano Bergamo), Trieste e Reggio Emilia ben 2700 lavoratori. In assenza di questo piano il 20 settembre, data di scadenza dell'esercizio provvisorio stabilito dal tribunale di Milano dopo il fallimento dell'azienda avvenuto il 6 luglio scorso, i lavoratori — ricorda una nota sindacale — riceveranno tutti la lettera di licenziamento.

Frattanto il coordinamento sindacale del gruppo e la Fulta nazionale hanno deciso — riferisce la nota — le seguenti norme di «mobilitazione»: 1) una manifestazione di tutti i lavoratori del gruppo, da tenersi il giorno 10 settembre a Milano; 2) di richiedere, per lo stesso giorno, un incontro congiunto con i presidenti delle regioni Lombardia, Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia; 3) di promuovere a livello locale tutte le iniziative idonee a mobilitare attorno alla lotta dei lavoratori della Bloch e delle altre aziende in crisi l'attenzione e la solidarietà degli altri lavoratori e dell'opinione pubblica; 4) di programmare, attorno alla metà del mese di settembre, un pubblico dibattito che puntualizzi la situazione del gruppo Bloch e individui le concrete ipotesi di soluzione a salvaguardia dell'occupazione e della ripresa produttiva del gruppo.

SIGNIFICATIVO TRAGUARDO DELL'ASSISE SCIENTIFICA

Trentesimo appuntamento con le «giornate mediche»

Quest'anno il convegno è dedicato all'immunologia clinica. Venticinque oratori, sette stranieri - Apertura il 10 settembre

Le Giornate mediche triestine hanno raggiunto un significativo traguardo: la trentesima edizione. Ha tenuto a sottolinearlo, nell'incontro di ieri con i giornalisti al Circolo della stampa, il presidente del comitato organizzatore prof. Elio Belsasso, presente pure il segretario dott. Ennio Caenazzo; nell'occasione il prof. Belsasso ha resto noto che la tradizionale manfisetazione scientifica si concreterà nelle giornate del 10 e 11 settembre nella sala convegni di Grignano; il tema prescelto riguarda l'immunologia clinica.

Sottolineato che, tra le iniziative scientifiche, questo traguardo rappresenta un autentico primato, Balsasso ha detto che le Giornate mediche rivestono un alto significato medico per quanto riguarda il livello culturale. Una caratteristica che ha improntato il convegno fin dalla sua prima edizione, venuta a coincidere nel '46 con il primo congresso medico giuliano, che voleva rappresentare una protesta simbolica da parte della categoria per la separazione di Trieste dalla Madrepatria. Il concetto ispiratore originario ricalcava un tema solo, di viva attualità, al cui svolgimento sono stati sempre chiamati specialisti, nello specifico campo, sia italiani che stranieri.

Dopo l'avvento della facoltà di medicina e chirurgia nella nostra Università, la stessa facoltà era stata integrata in questa manifestazione, costituendo un punto d'unione e d'incontro tra medici ospedalieri e universitari: ora, infatti, le Giornate mediche vengono tenute sotto l'egida dell'Ordine dei medici della nostra provincia, dell'Associazione medica triestina, della facoltà di medicina e dell'ente regionale ospedaliero.

Quest'anno è stato scelto un argomento di particolare importanza: l'immunologia clinica. Un tema indubbiamente difficile e fino a poco tempo fa riservato a pochi esperti, i cui studi hanno comunque ampliato le ristrette conoscenze, per cui attualmente ci si trova in un campo in fase di piena evoluzione, alla presenza come si è di continue nuove scoperte. Ecco, dunque, che le «Giornate» vengono ad avere una volta di più un alto valore scientifico, con un apporto di pratica utilità professionale reso alla classe medica di questa regione.

Nel passare in rassegna il programma, il prof. Belsasso ha posto in rilievo presenze di nomi illustri sia fra i moderatori delle quattro tavole rotonde sia fra i partecipanti alle discussioni. Verranno trattati i rapporti fra immunità e malattie del rene, con particolare riferimento ai problemi dei trapianti renali, nonché tra immunità e malattie del sangue, le anemie emolitiche, i disturbi di coagulazione e tra immunità e fegato, con speciale riguardo alla epidemiologia dell'antigene «Au» e alle correlazioni patogeniche delle epatopatie croniche. Una quarta tavola rotonda tratterrà i problemi della terapia immunodepressiva nei campi particolari delle malattie del fegato, del rene e del sangue, di cui verranno discussi i vantaggi e gli inconvenienti secondo le esperienze e le ricerche elaborate dai vari relatori.

Il prof. Belsasso si è detto convinto che da questo eccezionale incontro di scienziati e di esperti si potrà ricavare una ricca messe di nuove metodologie sia per quanto concerne aspetti accademici sia per gli ospedalieri e i liberi professionisti. Alla trentesima edizione delle Giornate mediche triestine sono infatti interessate tre speciali categorie di clinici: nefrologi, epatologi, ematologi, i quali porteranno — ognuno nel settore di propria specifica competenza — le esperienze acquisite in anni di attività.

Si prevede che alla prossima edizione della nostra tradizionale manifestazione scientifica interverrà qualche centinaio di medici, tra i quali venticinque oratori, compresi i sette stranieri provenienti dagli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Svizzera. Ne deriverà indubbiamente — ha detto il presidente dell'Associazione medica triestina — un rilancio delle «Giornate», con la raccolta anche di una pluralità di idee che avrà il merito di conferire rinnovato vigore all'iniziativa.

Interventi triestini al VII Symposium di medicina e chirurgia

Si aprirà domani a La Maddalena, il settimo Symposium Sardegna di medicina e chirurgia, tradizionale e importante convegno di aggiornamento medico e di educazione sanitaria, articolato su vari temi, fra i quali «L'uomo e il mare», la lotta contro la salmonellosi ed altri.

In particolare al convegno di chirurgia interverrà il prof. Aldo Leggeri, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica della nostra Università, il quale parlerà sulla «chirurgia del cancro del retto oggi». Un altro medico triestino, il prof. Gianfranco Fegiz parlerà dei problemi chirurgici nelle moderne acquisizioni sul cancro della mammella.

Maree — OGGI: alta alle 3.31 con cm. 5 e alle 13.02 con cm. 26 sopra il l.m.; bassa alle 8.41 con cm. 7 e alle 23.06 con cm. 26 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6.46 con cm. 8, alle 10.56 con cm. 2 e alle 17.04 con cm. 10 sopra il l.m.; bassa alle 0.49 con cm. 32.

GRAMO BILANCIO DI UN'ESTATE BALORDA

Mai un agosto così da oltre un secolo

Addirittura freddo: temperatura massima e del mare inferiori ai valori più bassi registrati nel passato

Degna conclusione, ieri, con tanta pioggia, di un agosto balordo. E altrettanto degna conclusione di un'estate che si è rivelata tale soltanto per metà. Perché anche se gli astronomi continuano a pensarla diversamente, per i meteorologi e climatologi i tre mesi della stagione estiva sono terminati; e, si voglia o no, oggi è il primo giorno d'autunno.

Che si sia trattato di un'estate da dimenticare è d'accordo perfino il prof. Polli, per il quale di solito nulla (o quasi) sembra costituire carattere di eccezionalità. Stavolta, però, il prof. Polli è stato esplicito: «Non mi si può certamente accusare — ha tenuto a dire — che io mi esprima facilmente sotto questo aspetto: prima di definire eccezionale una situazione meteorologica ce ne vuole. Ma in questa occasione lo posso affermare a chiare lettere: né agosto né l'estate sono stati normali, naturalmente in senso negativo. E l'intera stagione ne ha risentito».

Un mese eccezionale è stato anche giugno, ma sotto l'aspetto positivo: proprio il mese sconsigliato per le ferie, almeno nella nostra zona, si è rivelato quest'anno il più caldo dell'estate, secco e dall'umidità notevolmente inferiore alla normale e poco coperto. Le prime due decadi sono state contraddistinte da giornate belle anche se fresche; negli ultimi dieci giorni è esploso il gran caldo, se si pensa che per otto giorni si sono avute temperature superiori ai 30 gradi, fino a un massimo di 32,8 gradi. Il record di caldo di questa estate si è avuto infatti il primo giorno di luglio con 33,8 gradi, mentre altre giornate — e non sono state poche — hanno registrato valori di ben poco inferiori. E' stato, questo, il periodo della siccità, che ha magari favorito i patiti del bagno e della tintarella ma ha provocato gravissimi danni alle colture e alla terra riarsa.

Il 19 luglio, improvvisamente, si è avuto un rovesciamento di fronte: da quel giorno l'estate ha assunto un volto nuovo, inedito per questa stagione, con temporali e tempo perturbato, e con il mercurio nella colonnina tendente sempre più al basso. Tutto è cominciato dunque in luglio, la cui ultima decade è andata progressivamente peggiorando, sì da far notare due gradi in meno di temperatura rispetto alla normale (22 anziché 24 gradi); imperante è stata l'umidità, e il cielo abbondantemente coperto.

Il susseguirsi delle perturbazioni non ha avuto sosta per quasi tutto agosto: la temperatura è diminuita anche sensibilmente, con alternanze sistematiche di afflussi d'aria fredda, provocati pure dalle cinque giornate di temporali che hanno contraddistinto questo assurdo mese. Si sono salvati solamente la domenica di Ferragosto e cinque giorni della scorsa settimana; per il resto, si è trattato di un mese che è meglio dimenticare (forse più difficile dimenticare sarà per tutte quelle migliaia di lavoratori che hanno preso le ferie in questo periodo e che sono tornati all'attività quotidiana col fegato in pezzi per l'impossibile tempo che è stato loro riservato). Anche se, naturalmente, non è piovuto ogni giorno (quanto preferibili sono i grossi temporaloni tipici dell'estate che, al termine, presentano cielo terso e sole più invitante che mai), si è avuta un'altalena di giornate mai completamente serene.

Un agosto anche freddo, addirittura, che ha presentato due clamorose eccezioni: la temperatura media è stata di 21 gradi, quando si pensi che negli ultimi 135 anni una sola volta la temperatura d'agosto è stata di un decimo di grado inferiore a questo valore (nel 1924 per la precisione). E inoltre un record: la temperatura massima di questo agosto non ha superato i 27,8 gradi (il giorno 26); da quando vengono registrate le massime e le minime con il termografo (ossia dal 1869) non si è mai avuto un agosto con una temperatura massima così bassa; da rilevare che la massima di agosto — calcolando la media normale — è di 32 gradi. Altro primato: la temperatura del mare quest'anno ha avuto una media di 21,4 gradi, mai registrata dal 1934 (prima non veniva misurata); il valore normale dovrebb'essere di oltre 24 gradi. Da rilevare ancora che la temperatura in agosto va diminuendo progressivamente, per cui la massima si ha nei primi giorni, scendendo quindi man mano che passano i giorni a valori più bassi. Ebbene: quest'anno si è avuta una vera e propria inversione di questi valori.

Per concludere: un'estate sballata, la cui caratteristica è stata l'irregolarità, contraddistinta da un'altra nota di eccezionalità. Questa: il mese più caldo di solito è luglio, seguito da agosto e da giugno; quest'anno invece più caldo è stato giugno e più freddo agosto. Anche da questo dato il prof. Polli si è convinto che assolutamente, per l'estate appena passata, non si può parlare di normalità, anzi. Comunque afferma di essere ottimista, in quanto si avranno ancora delle giornate buone, anche se sarà difficile che il mare venga interessato dalla temperatura normale.

Dice, più che mai convinto, il prof. Polli: «Ci vuole la bora. Prima i temporali, poi il borino e temperatura bassa: poi, finalmente, tornerà il bel tempo. Ce lo meritiamo, mi pare, dopo una simile, incredibile estate...».

Un muratore, che stava controllando il funzionamento di un avvolgibile, è stato accidentalmente colpito alla faccia dal coperchio della cassetta. Ha riportato un trauma facciale con ferite lacero contuse al naso e sospette lesioni ossee. E' stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato all'astanteria. Guarirà in una decina di giorni.

STATO CIVILE

MORTI: Cadelli in Dreossi Irma, anni 68; Rossi Sabatini Nicolò, 91; Pastebar ved. Cenda Giovanna, 79; Mozenic Giuseppe 67; Orel Pietro, 78; Krasovec ved. Visin Carla, 77; Borri in Bandini Gina, 70; Macor in Falconer Maria 69; Mussapi Cristoforo, 80; Michielli ved. Vranich Marinella, 82.
NATI: 9.

MOVIMENTATA AVVENTURA SUL BUS

Diventa poliziotto il samaritano derubato

Fa il samaritano e viene borseggiato, ma se ne accorge e si trasforma in poliziotto per inseguire i ladruncoli: questa la disavventura vissuta dal pensionato Antonio Giacca, di 63 anni, abitante in via Conti 17.

Salito verso mezzogiorno su un autobus della linea «5» alla fermata di piazza Goldoni, alla curve dell'Ospedale maggiore, egli ha notato che un'anziana signora aveva perso l'equilibrio e stava per cadere. L'ha subito soccorsa e l'ha sorretta, ma mentre stava chinato ha avvertito che una mano gli stava estraendo il portafogli. Ha gridato, ma non c'era altro da fare in quanto non poteva certamente lasciar cadere a terra la donna. Si è però voltato e ha visto due giovani che, alla prima fermata, sono scesi. Anche il pensionato ha fatto altrettanto, ma i due si sono divisi e il derubato ha dovuto per forza sceglierne e seguirne soltanto uno, con la speranza di trovare un agente per farlo arrestare così è giunto in piazza Garibaldi e poi, lungo il viale d'Annunzio fino in via Conti dove, finalmente ha visto un'autoradio dei vigili urbani.

Il pensionato l'ha fermata ed ai vigili Venutti e Ubaldini ha narrato rapidamente la sua disavventura. Le guardie hanno bloccato il giovane e lo hanno condotto in Questura. Ha dichiarato di chiamarsi Mehmet Omaj, di avere 22 anni e di essere arrivato a Trieste con il proprio fratello Adam, di 25 anni, del quale aveva addosso il passaporto. Il giovane è stato arrestato per concorso in furto aggravato e vane sono state le sue dichiarazioni di innocenza.

DRAMMA IN UNA CASA DI VIA KANDLER

FUGA DI UN QUINDICENNE ALLA RICERCA DI «LIBERTÀ»

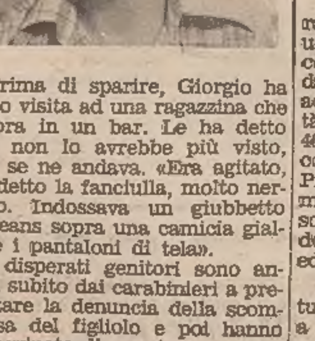
Il pupazzo nel letto formato coi libri, come nei fumetti

«Tornerò quando sarò più grande e mi sarò fatto una posizione. Per ora voglio avere più libertà, tutta quella libertà che voi non mi date». Così ha lasciato scritto ai genitori un ragazzino, Giorgio Mattiussi, nato il 30 aprile di quindici anni or sono, scappato domenica sera dalla sua casa di via Kandler 15, lasciando nel dolore i genitori che non riescono a capacitarsi della «fuga», perché Giorgio non sembrava il tipo del ragazzo ribelle.

Eppure il ragazzo deve aver meditato a lungo la sua fuga e l'ha attuata seguendo le classiche regole dei fumetti: ha sistemato tutti i libri che aveva sul letto della sua cameretta, così da comporre una sagoma umana e li ha coperti con il lenzuolo per trarre in inganno la mamma nel caso in cui avesse aperto la porta per vedere se dormisse. E la mamma ci è cascata.

Infatti solo il lunedì mattina, quando ha visto che Giorgio non si alzava per recarsi al lavoro (era occupato quale apprendista) la signora Mattiussi, dopo aver ripetutamente chiamato il figlio, ha scoperto il «pupazzo».

La povera donna è rimasta impietrita. La sera prima lo aveva salutato sulle scale mentre stava uscendo con il marito. Giorgio stava conducendo a casa il cane. «Va a letto, gli aveva detto la mamma, noi torniamo presto». Ma Giorgio ha sistemato invece tutta la sua roba in una valigia, ha preso i propri risparmi (105 mila lire) senza toccare i soldi dei genitori e se ne è andato dopo aver scritto il biglietto che ha lasciato in camera sua.



Prima di sparire, Giorgio ha fatto visita ad una ragazzina che lavora in un bar. Le ha detto che non lo avrebbe più visto, che se ne andava. «Era agitato, ha detto la fanciulla, molto nervoso. Indossava un giubbetto di jeans sopra una camicia gialla e i pantaloni di tela».

I disperati genitori sono andati subito dai carabinieri a presentare la denuncia della scomparsa del figliolo e poi hanno peregrinato di casa in casa presso tutti gli amici, i conoscenti, i parenti. Nessuno però ha visto Giorgio. Mamma e papà sperano tanto che il loro unico figlio torni a casa. Se qualcuno ritiene di averlo visto e può dare qualche indicazione utile al suo rintraccio è pregato di telefonare al 772749.

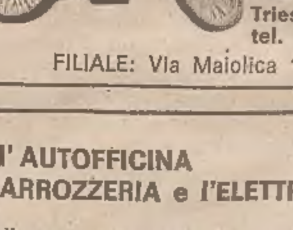
Avvicendamento al Nucleo investigativo dei carabinieri

Il Nucleo investigativo dei carabinieri di Trieste ha da ieri un nuovo comandante: è il ten. col. Remo Selvaggi, che arriva da Verona, dove era ufficiale addetto al Gruppo di quella città. Nato in provincia di Chieti 46 anni or sono, l'ufficiale ha comandato le compagnie di Piombino e di Isernia ed è rimasto per tre anni alla scuola sottufficiali di Firenze preparando i giovani allievi. E' sposato ed ha due figli.

Il col. Selvaggi viene a sostituire il col. Ferrara che andrà a comandare (la notizia non è ancora ufficiale) il Gruppo di Gorizia.

Al col. Ferrara che sta per assumere l'importante incarico e al nuovo comandante del Nucleo investigativo, col. Selvaggi, giungano i nostri migliori auguri di buon lavoro.

In via dell'Istria, sulla zona pedonale tracciata all'altezza dello stabile numero 57, è stata investita la pensionata Jolanda Verzieri Ponis, di 75 anni, abitante in via d'Alessio 4. Ha riportato ferite lacero contuse alla nuca e una contusione alla caviglia destra. Con un'autolettiga della CRI è stata trasportata all'Ospedale maggiore dove è stata ricoverata nella clinica ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni.

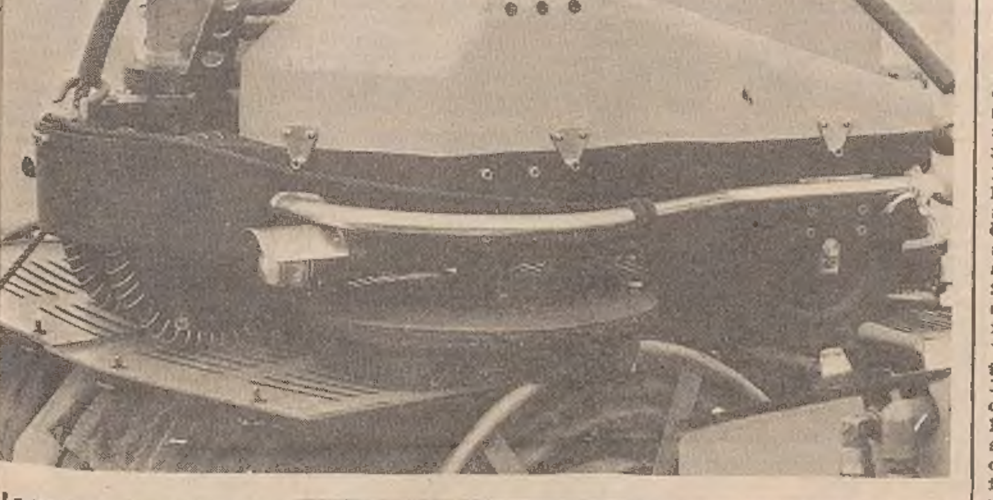




PULIZIA DELLA CARENA IN SEI ORE MENTRE LA NAVE SCARICA

Maquillage subacqueo









La nave svedese «Svea Marina», attraccata al pontile della Siot, sembra fornire il proprio scafo come «quinta» per la ripresa di un film di James Bond: sommozzatori in perfetta tenuta e una misteriosa macchina subacquea si aggirano lungo le fiancate della grossa unità. Nonostante le apparenze, non si tratta tuttavia di fantasie cinematografiche; i sommozzatori sono specialisti genovesi impegnati nella ripulitura dello scafo. Le navi, per far raschiare e riverniciare la carena, usano entrare nei bacini di carenaggio. Nel caso della «Svea Marina», invece, i lavori da effettuare non erano di tale portata da costringere l'armatore a togliere dalle linee commerciali la nave per un periodo prolungato. Si è allora preferito far ricorso ad una ditta di Genova, specializzata in lavori di raschiamento sottomarino.

La «troupe di sub ha atteso l'attracco della «Svea» e si è quindi immersa con una macchina spazzolatrice, dotata — come si può intravedere dalle foto — di denti ruotanti, capaci di strappare dallo scafo tutti i tipi di incrostazioni superficiali che le navi attirano durante la loro permanenza in acqua.

In circa sei ore di lavoro — conclusosi ben dopo il tramonto — la squadra di tecnici «da immersione ha terminato le proprie fatiche. La «Svea Marina» è potuta così partire, dopo il maquillage, avendo riacquistato quel mezzo miglio di velocità in più che le alghe e organismi vari le avevano prima tolto.

(Italfoto)

Nella prima foto in alto si notano le incrostazioni formatesi sulla chiglia della nave, che verranno aggredite con la speciale macchina spazzolatrice visibile nella seconda foto. La macchina viene calata in mare e presa in consegna (nella foto sopra) da un esperto sommozzatore che compirà l'opera di maquillage

SEGNALAZIONI

Miasmi in via della Tesa

Un gruppo di 47 abitanti della zona di via della Tesa hanno inviato al Sindaco ed alle autorità sanitarie la seguente lettera: «Vi invitiamo a provvedere all'esecuzione di rilievi ambientali tesi a verificare le condizioni di inquinamento atmosferico provocato dalle continue emissioni di fumi, gas e odori provenienti dalla fonderia "Società fonderie officine meccaniche triestine SpA" situata in via della Tesa n. 42. Vi chiediamo inoltre se le emissioni di tale industria la fanno rientrare tra quelle ritenute dal T.U. delle leggi sanitarie del 1934 aggiornate dal D.M. del 12 febbraio 1971 "insalubri" (di prima o di seconda specie) e se, in caso affermativo, il Sindaco ha provveduto a notificarlo ai proprietari; inoltre se questi ultimi, come da legge, hanno documentato ai competenti uffici comunali i provvedimenti adottati per ridurre al minimo le emissioni e se tali provvedimenti sono stati esaminati e giudicati idonei dai tecnici del Comune. Vi chiediamo inoltre se le emissioni nella zona circostante l'opificio sono da ritenere nei limiti fissati dalla legge n. 615 e se, e con che frequenza, vengono effettuati i controlli. Gli scriventi in caso di mancata o insoddisfacente risposta si vedranno costretti a tutelare i propri diritti alla salute nei modi consentiti dalla legge. In attesa di un vostro intervento restiamo a vostra disposizione per ulteriori chiarimenti. Distinti saluti». Seguono 47 firme.

La torpediniera «Audace»

«Care "Segnalazioni", per avere, su questa rubrica, il 18 scorso, classificato "incrociatore" l'Audace ("cacciatorpediniere" nella prima guerra mondiale successivamente declassato a "torpediniera"), riconosco il mio errore e chiedo scusa ai lettori per averli involontariamente male informati. Errore, che però non ha minimamente compromesso il fine che con la mia segnalazione mi ero proposto, tanto è vero che il mio scritto ha suscitato l'interesse di non poche persone che mi hanno scritto e telefonato per fornirmi ulteriori precisazioni su quelle tristi giornate informandomi, tra l'altro, che il nove settembre 1943 mentre le artiglierie tedesche, da Opicina e da Banne, infierivano sulla "Berenice", alcuni testimoni fotografavano la scena. Approfitto perciò di questa occasione per pregare coloro che posseggono queste foto di telefonarmi (211729). Analoga preghiera rivolgo al signor L.R., autore della segnalazione del 17 agosto, per la foto della partenza della "Vulcania". Nella convinzione che azione costruttiva è quella di porre a disposizione della collettività le proprie cognizioni sia pure sotto forma di puntualizzazioni o di correzioni, ringrazio per l'ospitalità e porgo cordiali saluti. Livio Grassi».

Miramare e Monte Grisa

«Spettabili "Segnalazioni", seguo con molto interesse la rubrica che è la portavoce dell'opinione di tutti i cittadini, siano essi triestini o no. Attraverso la presente vorrei anch'io esporre un mio pensiero per quanto concerne la quasi invisibile illuminazione notturna del nostro caro castello di Miramare.

«Spesso la sera m'incammino verso il lungomare di Barcola ed il mio sguardo viene attratto da quel castello che in lontananza sembra un fantasma nella notte cupa a causa della debole luce che lo adorna; mi si stringe il cuore pensando a quanta storia racchiudono le sue bianche mura: la tragedia di Massimiliano e Carlotta. Levando poi lo sguardo in alto, verso monte Grisa, ove maestosamente troneggia il santuario mariano fastosamente illuminato, viene spontaneo un confronto. I responsabili dell'Azienda di soggiorno e turismo prendano atto di una giusta richiesta per una più equa illuminazione notturna del nostro caro castello di Miramare. Cortesemente ringrazio per l'ospitalità. Ugo Pulgher».

In 500 senza un negozio

«Mi rivolgo a questa indovinata rubrica per segnalare a chi di dovere la penosa situazione in cui si trovano circa 500 famiglie. Il gruppo di case del complesso «Altura» e l'agglomerato dell'Iacp situato al capolinea dell'autobus «33» sono sprovvisti di qualsiasi tipo di negozio. Per acquistare i generi di più largo ed elementare consumo, come il pane e il latte, è necessario prendere l'autobus ogni mattina.

«Al momento della presa di possesso degli alloggi, era stato assicurato che, quanto prima, si sarebbe insediato un supermercato. E' trascorso un anno e la promessa è rimasta una promessa. Intanto, cresce il disagio, soprattutto delle giovani madri che non possono assentarsi troppo a lungo per le compere.

«Le Cooperative Operaie, che sono al servizio del consumatore, non potrebbero aprire una loro filiale? La Camera di commercio — che pure mi sembra interessata alla questione — cosa ha da dire? Il Comune, che è al servizio del cittadino, perché non interviene? Grazie per l'ospitalità, B. G.».

Referendum popolari, residenza e Costituzione

«Care Segnalazioni, poiché il vostro giornale ha sostenuto la campagna di raccolta delle firme necessarie alla presentazione del progetto di legge sulla istituzione a Trieste della zona franca integrale, mi sembra giusto segnalare quanto segue: la mattina di venerdì scorso mi sono recata ad apporre la mia firma nell'apposito ufficio presso il Tribunale dove la persona addetta si è rifiutata — peraltro molto cortesemente — di raccogliere la mia firma in quanto, pur essendo nata a Trieste, sono residente a Milano.

«Non ho contestato la cosa perché la persona in questione aveva evidentemente avuto istruzioni in tal senso; ma ritengo che tale rifiuto sia in contrasto con l'art. 71, comma 2 della Costituzione. E' noto infatti che, secondo tale norma, "il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno 50.000 elettori, di un progetto redatto in articoli".

«E' richiesta cioè la sola qualità di elettore, e non quella di residente nella città o regione eventualmente interessate al progetto di legge.

E' appena il caso di ricordare che la qualità di elettore è dimostrabile anche mediante autocertificazione autenticata.

«Il diniego dell'accettazione delle firme dei triestini non residenti si concreta in una limitazione — certamente non voluta — del numero di firme che potrebbero essere raccolte; poiché, come si sa, sono molto numerosi i concittadini che, pur residenti fuori Trieste, hanno conservato con la loro città un solido legame di affetti e di interessi. Grazie per l'ospitalità e molti cordiali saluti. dott. Fulvia Selingheri Pes Milano».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

INPS: COMPLESSI MECCANISMI PER TRATTENUTE E CONGUAGLI

Il direttore della sede triestina risponde ai quesiti di un lettore - Le ritenute alla fonte in base alla legge e la «tredicesima erariale»

«Egregio signor direttore, in merito all'articolo apparso nella rubrica "Segnalazioni" del giorno 27 agosto 7916 sotto il preoccupante titolo "Congiura del silenzio all'INPS sulle trattenute da rimborsare", si deve rilevare che quanto in esso esposto dal sig. G.S. non corrisponde assolutamente alla realtà. Affinché il pubblico possa rendersi conto di come veramente sono state applicate dall'INPS le norme in materia di ritenuta d'imposta, sarà necessario fare una esposizione un poco dettagliata, che tenga conto della realtà sulla quale l'Istituto si è trovato a dover operare.

«Le pensioni erogate dall'INPS erano esenti, fino al 31 dicembre 1973, dall'imposta di ricchezza mobile prelevata direttamente, mentre erano soggette all'imposta complementare, determinata in base alle denunce presentate annualmente dagli interessati agli Uffici finanziari. Solo dal 1974 venne applicata, anche ai titolari di pensione, l'imposta sul reddito delle persone fisiche, istituita con D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, e l'INPS dovette assumere pertanto la veste di sostituto d'imposta applicando la ritenuta alla fonte. L'attuazione di tale sistema non è stata facile ed ha coinvolto e coinvolge in complesse operazioni il centro meccanografico e le sedi provinciali, senza tuttavia che l'organico dell'Istituto abbia subito il pur minimo ritocco.

«In fase di prima attuazione, in particolare, l'ente previdenziale, non essendo in grado di provvedere con immediatezza all'aggiornamento dei vari programmi di gestione delle pensioni secondo la nuova normativa in materia fiscale, soprattutto in considerazione del fatto che l'ammontare dell'imposta viene condizionato dalle dichiarazioni sul diritto alle detrazioni di imposta rilasciate dai titolari di pensione, dichiarazioni che si trattava comunque di acquisire e memorizzare, dovette ricorrere nel 1974, all'applicazione generalizzata di una trattenuta provvisoria pari al 10 per cento dell'importo mensile lordo della pensione, eccedente le Lire 92.000 e con esclusione della tredicesima mensilità. Con i rinnovi per il 1975, l'Istituto, avendo ormai acquisito tutti gli elementi utili per determinare l'imposta definitiva, ha provveduto ad effettuare i conguagli tra l'imposta dovuta e quanto trattenuto a titolo provvisorio nel corso del 1974.

«In caso di conguaglio positivo, si è provveduto al pagamento delle differenze con la prima cedola dell'anno 1975; in caso di conguaglio negativo, in considerazione della funzione alimentare che investe il reddito di pensione, si è ritenuto di rateizzare il residuo debito d'imposta relativo al 1974 in sei rate bimestrali uguali, da trattenere durante l'intero anno 1975. Dal primo pagamento del 1975 in poi, nel prelievo fiscale sulle pensioni sono stati seguiti i criteri indicati dal legislatore all'art. 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, con intervento sull'importo mensile di pensione ragguagliato ad anno e conguaglio sulla tredicesima mensilità. Non è assolutamente vero, pertanto, che l'Istituto, per differenze di imposta relativa al 1974, abbia continuato ad effettuare indebitamente trattenute dopo aver già recuperato quanto dovuto. La trattenuta "erariale-tredicesima" non è una banale invenzione "burocratica" ma il completamento di un prelievo alla fonte che segue alle ritenute mensili e la cui somma algebrica corrisponde al saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno.

«La materia, come si vede, è tutt'altro che semplice e sarebbe pertanto opportuno essere il più possibile precisi e cauti nei giudizi, per non incorrere in azzardate valutazioni. Chiarito che la situazione, per il 1974, è stata integralmente definita, sul tema dei rimborsi di somme trattenute in più per motivi fiscali, è necessario precisare che, all'attuazione pratica, vengono a presentarsi situazioni molto diverse, e cioè:

«— rimborsi dovuti a modifica della norma, come nel caso della legge 576 - 1975, che vengono effettuati direttamente dal Centro elettronico, la gran parte dei quali risulta già esaurita, salvo circa 2.300 operazioni, riguardanti le pensioni di vecchiaia, attualmente in corso di esaurimento;

«— gli altri rimborsi possono dipendere:

«a) dal comportamento degli stessi pensionati che non comunicano tempestivamente di aver diritto alla quota esente o a quella per familiari a carico, e che lo fanno, comunque, entro il termine per la denuncia dei redditi, mettendo così la sede in condizione di segnalare le relative variazioni al proprio centro elettronico, solo al fine di provvedere a posteriori agli adempimenti di competenza per effettuare il conseguente rimborso;

«b) dalla necessità, da parte della sede, di rideterminare le somme per quote di pensione arretrate, in presenza di attività lavorativa che comporti la riduzione di una parte della pensione; in tal caso la ritenuta erariale, calcolata inizialmente dall'istituto sull'intero importo degli arretrati, deve essere ovviamente ricalcolata e parzialmente rimborsata.

«L'INPS, si sa, non è certamente un ente perfetto ma su di esso vengono a gravare le pensioni della maggior parte degli italiani, senza contare gli altri insostituibili interventi che da esso vengono operati a favore dei lavoratori ancora in attività: l'attento lettore che ha inviato la lettera — pubblicata sotto un titolo che può indurre molti cittadini a farsi convinzioni inesatte nei confronti di tale ente — non può, sulla base unicamente di assai inesatte informazioni, sostenere che esso stia dando vita addirittura a una nuova "giungla erariale".

«Solo per dare un esempio di come sia facile formulare giudizi sbagliati quando non si approfondiscono prima le notizie ricevute, osserverò che l'esempio portato dal sig. G.S. a sostegno dei propri negativi apprezzamenti è, in realtà, privo di fondamento: la titolare della pensione n. 5001947-VO ("Segnalazioni" del 5 agosto scorso) non poteva fruire alle detrazioni di imposta complessiva Lire 132.000 (e quindi esserne esente per un reddito inferiore a Lire 1.320.000) non avendo espressamente dichiarato di aver diritto alla quota esente di Lire 36.000 quale soggetto passivo di imposta ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 6000-1973, il che fece scendere il titolare delle detrazioni ammesse a Lire 96.000, con la conseguenza che risultò tassabile il reddito della pensionata, per la parte eccedente le Lire 960.000. Ringrazio per la cortese ospitalità. Dott. Raimondo Battera, direttore della sede INPS di Trieste».

TEPPISTI ALL'OPERA DI NOTTE IN CLIVO ARTEMISIO

ESCONO DI CASA E TROVANO LE AUTOMOBILI ROVESCIATE

Proseguono intanto i furti di Mini - Due sono state però ritrovate

Le notti continuano a non essere tranquille in città a causa dei ladri d'auto e dei teppisti che si esibiscono in atti vandalici facendola — purtroppo — sempre franca.

La scorsa notte, ad esempio, gli ignoti vandali hanno rovesciato sulla fiancata due automobili che si trovavano in sosta in Clivio Artemisio, la ripida strada che dalla via Valerio (dopo l'Università) si arrampica sino alla via dei Baiardi. Nessuno, nemmeno i proprietari delle automobili, hanno udito nulla, eppure i teppisti devono aver fatto un bel fracasso quando hanno ribaltato le vetture. Un'automobile, la «Fiat 600», targata TS 56902, di proprietà di Pietro Baxa, di 35 anni, abitante al numero 52 di Clivio Artemisio, è stata rovesciata sulla fiancata di destra, mentre la «500», targata 166790, parcheggiata vicino e di proprietà di Rodolfo Repini, di 33 anni, abitante al numero 50 della stessa strada, è stata adagiata sulla fiancata di sinistra.

I proprietari delle due auto, uscendo il mattino dopo, hanno visto le vetture ribaltate e non hanno quasi creduto ai loro occhi. Pietro Baxa è rientrato in casa ed ha telefonato al «113» facendo intervenire una pattuglia della Volante, i cui agenti hanno constatato l'atto vandalico.

Proseguono frattanto i furti delle «Mini Minor» le macchine che più di tutte fanno gola ai ladri. L'altra notte è stata rubata la «Mini», targata TS 122169, di proprietà di Mario Cerbigoi, di 32 anni, abitante in viale Raffaello Sanzio 4. Egli aveva lasciato la vettura regolarmente chiusa in sosta nei pressi di casa e all'indomani non l'ha più trovata. Ha presentato denuncia agli agenti del commissariato di PS di Cologna.

Altre due «Mini», sparite nei giorni scorsi, sono state recuperate dagli agenti della Volante. Nei pressi del porticciolo di Barcola è stata rintracciata la macchina targata TS 108050, di colore rosso con il tetto nero, che era stata rubata sei giorni or sono ad Annamaria Chicco vedova Lombardi abitante in via dell'Istria n. 50.

Una «Mini» blu (TS 149401), è stata trovata dagli agenti in via Boccaccio, all'angolo con la via Ariosto. Il proprietario, Teodoro Urcioli, di 31 anni, abitante in via Tarabocchia 5, era stato derubato giovedì scorso.

Scomparso il decano dei farmacisti triestini



Novantadue anni d'età e cinquantuno di ininterrotta attività professionale rappresentano un raro traguardo: quello raggiunto dal farmacista cav. Nicolò Rossi - Sabatini, scomparso l'altro ieri dopo breve malattia. Dalmata di nascita e proveniente da antica famiglia patrizia fiumana, assolti gli studi universitari a Graz e dopo un periodo di apprendistato a Zara e Fiume aveva esercitato la professione a Trieste dal 1908, prima in una farmacia privata e, dal 1919, presso gli Ospedali Riuniti, dove nel '33 e fino al '59 era stato posto a capo dei servizi farmaceutici. Insignito della croce di cavaliere al merito della Repubblica, aveva ricevuto in occasione dei cinquanta anni di professione le medaglie d'oro dell'Ordine dei farmacisti degli Ospedali Riuniti e il sigillo trecentesco in argento del Comune. Negli ultimi mesi era stato rattristato dalla perdita della cara consorte, assieme alla quale era vissuto per ben 64 anni.

Al figlio prof. Giuseppe e agli altri familiari giungano i sensi del nostro cordoglio.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Irneri-Perizzi

Si uniscono oggi in matrimonio Maria Perizzi e Piero Irneri, appartenenti a due famiglie ben note nella vita triestina o che danno lustro ad attività imprenditoriali e artistiche. Il rito sarà celebrato nella Cattedrale di San Giusto, stamane alle 10.30. Rivolgiamo ai felici sposi, in particolare al giovane Piero, simpatico e brillante ufficiale dei carabinieri, al padre Giorgio Irneri, presidente del Lloyd Adriatico, i più vivi rallegramenti e fervidi auguri.

Aiuti ai terremotati

L'ing. Fulcheri, presidente del gruppo dirigenti Fiat, ha fatto pervenire al presidente della Giunta regionale Comelli, la somma di 40 milioni e 226 mila lire che i dirigenti dell'industria automobilistica hanno messo a disposizione delle popolazioni del Friuli, quale segno di solidarietà e di partecipazione agli aiuti ai terremotati.

Rotary Trieste Nord

Torna d'attualità stasera, nei dibattiti del Rotary Trieste Nord, il tema del turismo e in particolare del Palazzo dei congressi, con la partecipazione del presidente dell'Azienda di soggiorno, on. Tombesi che dell'iniziativa è fervido assertore. Riunione alle 20.30.

La sottoscrizione pro terremotati

Diamo un aggiornato riscontro delle ultime offerte pervenuteci a favore dei terremotati:

Salvatore Lo Giudice 10.000, Luigi Zandisa 4.000, Comitato Regionale INPS per il Friuli-Venezia Giulia 110.000, Licia Fabris 50.000, Camping Club l'Aquila ed Abruzzi 40.000.

Totale Trieste	214.000
Redazioni periferiche	50.000
	264.000
Elenco precedente	473.663.647
Totale	473.927.647

CONTINUA IL CORSO SUI TRASPORTI

L'Europa dei fiumi di scena all'Ateneo

Prospettive del canale Reno-Meno-Danubio Opera d'armonizzazione sociale nella CEE

Di scena l'Europa dei fiumi ieri all'Università, dove, per la settima giornata del corso internazionale che si svolge sotto gli auspici dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, il francese dott. C. Bonét - Maury, componente la commissione per la navigazione del Reno, ha trattato il tema «Relazioni fluviali internazionali in Europa, in particolare tra Est ed Ovest, attraverso il canale Reno - Meno - Danubio».

Di vivo interesse anche la relazione sull'«armonizzazione sociale dei trasporti» tenuta in apertura dei lavori dall'olandese dott. P. W. Seton della direzione generale dei trasporti nella CEE.

Per Bonét - Maury la navigazione interna si trova di fronte a tre problemi principali: la politica comune dei trasporti della CEE; il completamento entro il 1982 del canale Reno - Meno - Danubio, che determinerà la coesistenza delle flotte dell'Ovest e dell'Est sulla rete fluviale europea, così unificata; l'immobilizzazione volontaria della flottiglia renana. Il relatore ha premesso un breve richiamo all'organizzazione attuale della navigazione internazionale che si basa, ancora oggi, su due principi essenziali stabiliti dal Congresso di Vienna: la libertà di navigazione, cioè il diritto di chiunque a navigare in tutta la sua lunghezza un fiume che attraversa più Stati, senza che questi esigano nulla dai battelli, dagli equipaggi e dai carichi che attraversano il loro territorio; l'uguaglianza di trattamento di tutte le bandiere, che assicura a tutti i navigatori, senza distinzione di nazionalità, gli stessi carichi e gli stessi vantaggi, solo modo di trattare ugualmente gli stranieri come i nazionali.

L'applicazione di questo regime è affidata a una commissione centrale stabilita su ciascuno dei grandi fiumi (attualmente Reno e Mosella); è importante rilevare che il regolamento approvato dalla commissione centrale non è un regolamento della commissione; è un regolamento introdotto separatamente da ogni Stato rivierasco, nell'ambito della sua legislazione nazionale. Questo regolamento comune copre i più svariati aspetti della navigazione internazionale: polizza di circolazione, solidità e proprietà dei battelli, equipaggi, prodotti nocivi, carburanti, ecc. Per far rispettare questo regolamento, il Congresso di Vienna istituì un'apposita organizzazione giudiziaria, per la navigazione del Reno e della Mosella, unica al mondo. La CEE pone nuovi problemi di adattamento al regime della navigazione internazionale e in particolare del Reno. Il Trattato di Roma del 1957 ha previsto due politiche comuni particolari: una per l'agricoltura e una per i trasporti.

La Germania sta proseguendo metodicamente, a proprie spese, la realizzazione del canale Reno - Meno - Danubio che assicurerà, nel 1982, l'unità della rete fluviale europea. Attualmente questa rete è suddivisa in due bacini, all'Ovest quello del Reno, all'Est i bacini del Danubio, dell'Oder e dei grandi fiumi russi; il primo interessa la CEE, il secondo il Comecon. Le flotte di ognuno di questi bacini hanno già avuto qualche modesto contatto, sufficiente però per mostrare l'estrema difficoltà della coesistenza sulla stessa via fluviale di flotte appartenenti a regimi, imprese, usi e lingue totalmente diverse. Quando d'inverno i canali polacchi sono paralizzati dal gelo, qualche battello polacco viene ad operare sul Reno; esso è sottoposto a un severo controllo nell'attraversamento della Germania federale, tuttavia, una volta arrivato al Reno, beneficia della stessa libertà di tutte le altre bandiere, in completa parità.

Sul Danubio le spese, sotto l'influenza del Comecon, sono mantenute agli stessi livelli del 1959 o del 1965, sebbene la svalutazione monetaria nelle Nazioni dell'Est sia stata superiore a quella dell'Ovest. Le flotte danubiane, tedesche e austriache, non possono fruire di queste spese irrisorie, perché non beneficiano del meccanismo che permette invece alle flotte dell'Europa dell'Est di potersene avvalere. L'oratore ha così concluso: «In tempo di recessione e conseguente diminuzione di traffico le ferrovie tengono fermo parte del loro parco; altrettanto dovrebbe avvenire per la navigazione, ma manca una coesione fra i battellieri; la concorrenza e l'individualismo sono tradizionali e di conseguenza in tempo di crisi si avrebbero situazioni analoghe a quelle prevedibili con l'influenza del Comecon. I principi della Comunità europea possono complicare ulteriormente il problema. Un fatto nuovo recentemente si è verificato in favore del rilancio dell'immobilizzazione volontaria della flottiglia renana. Il 1.o gennaio di quest'anno gli armatori petrolieri, di comune accordo, hanno disarmato il 20 per cento della loro flotta e le spese si sono ridotte dal 25 al 30 per cento, a un livello accettabile per il funzionamento normale e la sopravvivenza della flotta cisterniera. Questo esempio ha rianimato speranze nell'Europa occidentale; le trattative in vista dell'immobilizzazione del resto della flotta renana sono riprese; è scontato l'accordo degli Stati interessati e in particolare della Svizzera».

Alla lezione di Bonét - Maury ha assistito il senatore Giovanni Lombardi, presidente dell'Unione italiana di navigazione interna.

In precedenza argomenti di notevole importanza erano stati lumeggiati nella relazione del dott. Seton sull'«armonizzazione sociale dei trasporti». «Gli estensori del Trattato di Roma — ha detto l'oratore olandese — hanno optato per l'economia di mercato, cioè per una concorrenza "naturale" basata su condizioni uguali di partenza.

«Nel campo dei trasporti stradali, prima dell'azione comunitaria esistevano, in quasi tutti i Paesi oggi costituenti la CEE, regolamentazioni nazionali molto diverse il che determinava distorsioni nell'ottica di un mercato comune di trasporti europei. Per quanto riguarda la navigazione interna, anche oggi sussistono distorsioni, là dove il regolamento comunitario è ancora in forma di proposta. In campo ferroviario, la nozione di mercato comune si applica solo in alcuni trasporti paralleli o che interessano gli scali marittimi. Tuttavia le distorsioni influiscono sul livello dei costi di mercato delle merci, effetto questo esistente anche per altri modi di trasporto. Analoghe considerazioni valgono anche per l'aviazione civile e per la navigazione marittima.

«Il Consiglio comunitario ha decretato l'armonizzazione sociale nella sua decisione del maggio 1965 con i seguenti punti: omogeneizzazione nel futuro delle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, relative alle condizioni di lavoro, applicabili ai tre modi di trasporto terrestre; coordinamento di queste disposizioni; unificazione delle disposizioni relative alla composizione degli equipaggi; armonizzazione delle disposizioni in materia in turni di lavoro e in turni di riposo; armonizzazione della disciplina delle ore straordinarie; istituzione di un libretto individuale di controllo. L'armonizzazione non comprende i salari, aspetto questo negativo».

Il dott. Seton ha concluso con una particolareggiata descrizione della armonizzazione sociale nei vari rami dei trasporti: strada, navigazione interna, ferrovie, navigazione marittima, aviazione civile, fornendo per ogni settore dati ed esperienze di natura tecnica, amministrativa, economica e giuridica. Ha concluso la lezione trattando delle relazioni con i Paesi dell'Est. In proposito ha detto che la commissione è stata assorbita dai seri problemi della crescente concorrenza da parte dei Paesi orientali. Questa penetrazione è basata su condizioni sociali incompatibili con i livelli comunitari. Un'azione comunitaria al riguardo dovrà essere preceduta da studi generali comprendenti fra l'altro una indagine statistica».

PROGETTATO RITORNO AL SERVIZIO DELLA CITTA' D'UN DECOROSO EDIFICIO D'ALTRI TEMPI



La facciata sulla via San Giorgio del palazzetto Basevi vicino alla sede del museo Revoltella (Italfoto)

AL PALAZZO BASEVI CURE DI BELLEZZA

Trarrà vantaggio dal suo restauro il ristrutturato museo «Revoltella»

Nel quadro della ristrutturazione del museo Revoltella, per la quale — com'è noto — recentemente è stata concessa l'autorizzazione in sede romana, figura anche il restauro del palazzetto Basevi, già sede del museo del Mare, in via Diaz all'angolo con la via San Giorgio. Si tratta di un edificio di non rilevante valore architettonico, ma dotato tuttavia di caratteristiche che per la loro singolarità è opportuno conservare. Si trattava infatti di una residenza unifamiliare, che si sviluppa su un'esigua area e su ben quattro piani, schema piuttosto inconsueto, che trova felice interpretazione nel gusto di fine secolo, evidente del resto nello sviluppo della scala dov'è particolarmente curata l'esecuzione della balaustra.

L'opportunità di restaurare questo edificio — rileva nella sua relazione l'arch. Franco Vattolo — risulta anche se si considera che parte dell'arredo originario dell'abitazione dei Basevi è stato utilizzato, permanendo la sua collocazione primitiva, come sede dell'ufficio di stato civile per celebrarvi i matrimoni.

Questi mobili — viene fatto osservare — potrebbero essere recuperati e, con un'adeguata opera di ripristino, sia di questi, sia delle decorazioni, sarebbe possibile utilizzare la parte principale della palazzina Basevi per riunioni del curatorio del museo e dei consigli direttivi di altri istituti e associazioni per dibattiti ristretti.

Del resto non bisogna dimenticare che il vano scale dev'essere agibile al fine di corrispondere alle prescrizioni di sicurezza imposte dal comando dei vigili del fuoco, quale uscita secondaria delle sale di esposizione degli ultimi piani del nuovo museo.

Allo stato attuale il palazzetto Basevi denota un cedimento delle fondazioni sul lato di via Cadorna, con conseguente appoggio di tutto l'edificio su quello adiacente. Tale cedimento è dovuto alle aperture praticate tempo addietro per accedere allo scantinato e per la sistemazione delle due cabine di trasformazione dell'energia elettrica (questi impianti dovrebbero ora venir spostati). Ad ogni modo, in seguito ai primi lavori per il nuovo museo, non si è registrato alcun ulteriore cedimento, come risulta dai vetrini-spia applicati nei punti critici.

Il progetto prevede che l'abitazione del conservatore e quella del custode si sviluppino sui due ultimi piani.

RIVIVE IN CORTE D'APPELLO UNA SERA MOVIMENTATA

TENTÒ DI MANGIARE SPILLI L'UOMO DALLA LINGUA LUNGA

Dopo le molestie al bar la scena da fachiro in Questura Assoluzione con formula dubitativa dal reato di calunnia

Un'inquieta serata nel vecchio Acquedotto ormai senza pace rivive davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Ambrosi, dott. Caufin, dott. Petris e dott. Fermo, P. G. dott. Cariglia, cancelliere Paolich, con il processo contro il detenuto Marino Picco, 20 anni, via Pola 51. Intorno alle 22.30 dell'11 marzo scorso, l'attuale ricorrente e un suo amico entrarono in un bar del viale XX Settembre, e Picco, che sarebbe stato piuttosto alticcio prese a molestare le persone che si trovavano nel locale. Poiché l'ultimo arrivato faceva il sordo a tutti gli inviti a moderarsi, due signori fecero intervenire sul posto una pattuglia della Squadra mobile, formata dal maresciallo Kobau e dagli appuntati Bianco e Agnotelli in servizio di perlustrazione nella zona. I sottufficiali — spiega il consigliere relatore dott. Fermo — ingiunsero al Picco di calmarsi ma egli preferì non sentire da quell'orecchio ed allora fu fatta intervenire un'autoradio per trasportarlo in Questura.

Al momento di salire in macchina, Picco avrebbe opposto resistenza, proclamandosi vittima di un sopruso, mentre l'amico ottemperò all'ordine senza fare tante storie. I poliziotti furono costretti ad ammanettarlo senza, peraltro, ridurlo a più miti consigli. Appena approdato negli uffici della Mobile, Picco avrebbe rincarato la dose delle proprie bizze e, con mossa fulminea, avrebbe afferrato una manciata di spilli, cacciandoseli in bocca e sperando con quel gesto di evitare il pernottamento in cella di sicurezza. Gli agenti gli si buttarono addosso ed evitarono così che egli consumasse quel pasto da fachiro.

Picco venne arrestato e, in sede istruttoria, egli finì col peggiorare la propria situazione, sostenendo di essere stato malmenato e percosso dal brigadiere Agnotelli, ben sapendo che il sottufficiale aveva dovuto intervenire con una certa energia per impedire che egli deglutisse gli spilli.

Al termine dell'istruttoria sommaria, Picco venne rinviato a giudizio per ubriachezza, molestia, resistenza a pubblici ufficiali e calunnia. Il successivo 26 marzo egli fu processato con rito direttissimo dal Tribunale penale, e riconosciuto colpevole di tutti gli addebiti e, ritenuta la continuazione tra i vari fatti, venne condannato a due anni e due mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Egli interpose appello e alla Corte ora dichiara: Quando sono stato fermato io volevo spiegare agli agenti che non avevo commesso nulla ma essi mi spinsero nell'autoradio e io mi divincolai. Preciso che non era stata mia intenzione calunniare nessuno dei presenti». Il P.G. è dell'avviso che la pena inflitta dai primi giudici per la mattana primaverile è equa e proporzionale all'entità dei fatti, e ne chiede la conferma. In difesa di Picco parla poi l'avv. Sampietro e perora che il suo assistito vada assolto dalla calunnia e un ridimensionamento della pena per gli altri addebiti. In parziale riforma delle impugnate deliberazioni, la Corte assolve il ricorrente dalla calunnia per insufficienza di prove, conferma nel resto la sentenza del Tribunale, accorda a Picco la condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Lavoratori-studenti

Il Centro di coordinamento lavoratori-studenti dell'Università per la facoltà di giurisprudenza comunica che anche quest'anno sarà a disposizione degli interessati, iscritti e non, per informazioni concernenti la preparazione del piano di studi, le modalità di iscrizione, la scelta degli esami, e varie. Nell'occasione si ringraziano i professori che l'anno passato hanno dimostrato sensibilità e comprensione verso i problemi dei lavoratori-studenti dedicando ore del loro tempo libero nel tenere degli incontri serali sulle materie fondamentali del primo anno di corso.

Il Centro rimane aperto, per tutto il mese di settembre, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 17 alle ore 19 presso la sede dell'Unione circoli lavoratori democratici - Centro di studi sociali in piazza San Giovanni 2, III piano. Per eventuali chiarimenti al riguardo telefonare al numero 38415 nelle ore sopraindicate.

«I giovani e la droga» è il tema della tavola rotonda che si terrà stasera con inizio alle 20 a Santa Croce nel quadro dell'annunciato Festival della Gioventù comunista. Per domani alle 17 è in programma un torneo di tennis da tavolo.

MOSTRE D'ARTE

La visita guidata alle opere di Mirko

Come annunciato, questa sera il critico Carlo Milic sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla Mostra antologica di Mirko Basaldella, allestita al Castello di San Giusto per la congiunta iniziativa del Comune di Trieste, dell'Amministrazione provinciale e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo. L'appuntamento è fissato alle 18, all'ingresso del ponte levatoio.

Collana grafica alla Cartesius

Alla galleria Cartesius di via Marconi 16, nell'ambito di una rassegna reprint della grafica con litografie di Righi e acqueforti di Brumatti, viene esposta in questi giorni per la collana grafica del «Testimonio», a cura di Tino Sangiglio, la prima cartella.

Sono comprese tre incisioni di Brumatti, Rosignano, Sormani e una poesia inedita: «El ricevimento» - 1921 di Virgilio Giotti. La rassegna si chiude il 15 prossimo.

Odo Weiss al Mandracchio

Nella galleria d'arte «Il Mandracchio» di Muggia s'inaugurerà sabato 4 alle 18 una mostra di opere dell'austriaco Odo Weiss.

Il tema delle sue opere è il mondo delle forme marine. Essendo un appassionato sommozzatore dilettante, quelle forme e colori sono la forza dominante dei suoi quadri.

Gite e soggiorni

CAI XXX Ottobre — Domenica prossima 5 settembre, con partenza alle 05 da piazza Oberdan, gita a Misurina - rifugio Auronzo; si eseguirà l'interessante itinerario denominato «sentiero degli alpini». Per prenotazioni e informazioni, rivolgersi al CAI XXX Ottobre, via Pellico 1 (telefono 68795).

Sci CAI XXX Ottobre — Visto il successo dei corsi estivi di sci, verrà organizzata un'altra settimana di allenamento dal 19 al 26 settembre a Valbruna - Monte Canin, aperta agli atleti e simpatizzanti. Per le prenotazioni rivolgersi al CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Echi di poesia a Muggia



(Foto Svizzero)

Viva è l'eco della competizione «Poesia in piazza» che si è tenuta a Muggia e si è conclusa con la vittoria di Giacomo Del Maistro, autore della lirica in friulano «Taramot». Nella foto Carlo Carbone, dicitore e poeta egli stesso, alla cui voce è stata affidata la declamazione di numerosi componimenti

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

LATITANTI RICOMPARSI E SPUNTI SETTEMBRINI

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1							
2	Cagliari		X	1						
3	Firenze		X							
4	Genova		1							
5	Milano		1	2						
6	Napoli		1							
7	Palermo		X							
8	Roma		2	X						
9	Torino		X							
10	Venezia		1	2						
11	Napoli	2 estr.	X							
12	Roma		X	1						

conc. n 36 del 4-9-76

completare la scheda indicando numero e data del conc.

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 52 (90), 17 (74), 13 (58), 89 (58), 61 (45), 90 (45), 6 (43), 27 (42), 45 (39), 9 (37).

CAGLIARI: 19 (105), 2 (63), 66 (63), 1 (56), 16 (49), 68 (46), 4 (42), 46 (40), 47 (39), 9 (36).

FIRENZE: 42 (61), 62 (58), 1 (45), 64 (42), 86 (42), 72 (41), 84 (41), 56 (40), 61 (36), 26 (34).

GENOVA: 56 (95), 39 (74), 43 (59), 31 (53), 58 (49), 89 (48), 59 (45), 57 (43), 24 (41), 72 (40).

MILANO: 44 (81), 9 (78), 22 (62), 20 (61), 82 (51), 68 (50), 64 (46), 83 (42), 14 (40), 70 (39).

NAPOLI: 54 (78), 87 (70), 51 (67), 70 (57), 41 (54), 12 (50), 13 (47), 56 (47), 61 (40), 88 (39).

PALERMO: 1 71), 52 (69), 31 (62), 38 (61), 27 (60), 10 (57), 5 (55), 36 (49), 33 (46), 37 (45).

ROMA: 10 (61), 44 (53), 59 (48), 23 (46), 43 (45), 30 (39), 72 (39), 42 (36), 89 (36), 82 (33).

TORINO: 74 (74), 62 (59), 57 (56), 53 (52), 37 (46), 63 (44), 88 (44), 42 (41), 29 (39), 75 (37).

VENEZIA: 53 81), 85 (75), 10 (69), 40 (68), 41 (55), 59 (51), 37 (45), 1 (43), 83 (43), 45 (42).

Sono affiorati dall'urna al termine di lunghe latitanze: su Cagliari il 69, dopo 38 settimane; su Firenze il 47, dopo 26; su Genova l'86, dopo 44 e il 55, dopo 26; su Milano il 33, dopo 27; su Napoli il 59, dopo 53 e il 26, dopo 42; su Palermo il 55, dopo 23; su Roma il 53, dopo 42; su Torino il 4, dopo 25 e su Venezia il 70, dopo 43 settimane.

Giocate da tentare: su Cagliari 19, 47 e 30; su Genova 56, 29 e 51; su Venezia 53, 55 e 86; su tutte 18, 58, 10 e 62. Avvenimenti religiosi, dai quali si possono ricavare suggerimenti: 8 settembre natività della Madonna, 4. Probabile data di nascita 733 di Roma; il 15 settembre B.V. dell'Addolorata (16); Madonna 4.

Giocare in anticipo 19, settembre, San Gennaro, martire del secolo III. A Napoli si rinnova il miracolo (11) della liquefazione del suo sangue (39).

RASSEGNA DELLE GALLERIE

RIGOTTI

Nino Rigotti alla Comunale. L'arte nasce dall'arte. Quanto ciò sia vero lo si vede da questi mirabili bassorilievi in rame sbalzato. Tetragono all'influenza delle mode culturali, isolato nel proprio universo, dove egli ricerca con pazienti e approfonditi studi le linee di collegamento fra il perenne fluire sotterraneo della sacralità popolare nella nostra regione e le radici profonde dell'esperienza iniziatica, Nino Rigotti ha compiuto passi da gigante sul piano dell'esperienza profana, dell'invenzione formale, dell'intima compenetrazione fra materia e tecnica che sorregge il suo lavoro d'artista.

Nella precedente personale l'esigenza illustrativa era prevalente. Adesso forma e materia crescono in simbiosi da un disegno originale che è tale sia in senso proprio (si vedano i disegni preparatori, in sé finiti e compiutissimi, che introducono alla mostra), sia in senso traslato, come arte che nasce dall'arte, come invenzione nuova che è conseguente alle sue precedenti opere, ma che di quelle elide la parte illustrativa, documentaria, decorativa.

A persuadercene basta la raffigurazione dei Quattro Cavalieri dell'Apocalisse. Un turbinio di ali, un roteare di membra, un muoversi di corpi che noi avvertiamo nella perfezione plastica delle forme classiche, conservate nella loro pura bellezza, benché avulse dai nessi naturalistici che abitualmente le vincolano.

Nascono, arte dall'arte, dallo sfondo di rame iridescente, percorso da cupi sfavillii, inciso a traccia sottile, così da delineare questo nostro piccolo e feroce pianeta nelle lontananze degli spazi siderali. Nino Rigotti ha conquistato una materia invidiabile, una spedita sicurezza del mestiere che in apparenza contrasta con la minuziosa precisione artigianale e che è, invece, il segno dell'arte autentica. Ma a lui, probabilmente, sembrerà che questo mio consenso tocchi marginalmente l'essenza della sua arte. Egli intende la tecnica come un veicolo per trasmettere il suo messaggio. Egli vorrebbe che noi parlassimo delle leggende eroiche e gentili che vengono raccontate sul rame riprendendo i segni antichi, tante volte incisi nella pietra. Anche noi vorremmo parlare della tradizione. Ma abbiamo paura. Abbiamo paura di noi stessi e di un mondo nel quale la parola tradizione richiama l'esperienza terribile e imprevedibilmente attuale delle guerre di religione. Meglio meditare in silenzio. Meglio lavorare, come fa Nino Rigotti, sulla materialità certa del rame, sulle forme della classicità. Le parole tradiscono, si lasciano falsificare, il lavoro materiale mai.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ludmilla Cerkvenic ved. Abrami nel trigesimo (1-9) da Margherita e Fanny Savorgnan 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Stefania Veronica Cravagna nel I anniv. (1-9) dalla figlia Liliana 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittoria Chersi nel I anniv. (1-9) da Giulio Chersi 10 mila pro ANFFaS e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Renata Dossi nel trigesimo (1-9) da Irene e Mathias Paoletti 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giampaolo Tromba nel V anniv. (1-9) dai nonni Bepi e Rina Tromba 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dagli zii Nino e Edda Tromba 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla zia Maria Tromba 3000 pro UILDM e 2000 pro «Rovigno Nostra»; dagli zii Nerina e Remigio Tromba 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla nonna Maria Franzutti 5000, dagli zii Edda e Mario 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Grazia Zineri Franco nel III anniv. dal papà 20.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Rodolfo Duiz per il compleanno (1-9) e per il XVI anniv. (11-9) dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Cuchier nell'XI anniv. (1-9) dalla sorella 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Anna Babici da Giuseppe, Lidia e Marina Lazzari 10.000 pro Polisportiva Chiarbola.

In memoria di Riccardo Stefani da Giuseppe, Lidia e Marina Lazzari 10.000 pro Polisportiva Chiarbola.

In memoria di Vittorio Forlani dalla famiglia Gino Cogoy 10.000 pro UILDM.

In memoria di Rodolfo Scholer dai colleghi del figlio Guido della G. M. T. 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Ciano dalle famiglie Laurenti, Roversi, Vesselli e Malvina Savio 20.000, da Carla e Salvo Placereano 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mariella e Ferruccio Colautti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Piasja, Nicoli e Missori 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Tuillier dalla famiglia Scnabhl 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Fattovich 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Zalukar 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Herta Zarli in Corsi dai cugini Tavolato e Rosi (Roma) 20.000 pro Unione istriani; da Olga e Bruno Benedetti 5000 pro ANFFaS; da Anita e Rosetta Escher 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Doris Nacmias ved. Kostoris 5000 pro UILDM e 5000 pro Ospedali Riuniti dell'Adriatico (Lettino Leopoldo Kostoris); da Willy Cavalieri 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Attilio e Olga Matitti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Roseano 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Teresa Pangos dalla famiglia Oltramonti 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Sterri 5000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Elide Monaro da G. C. 10.000 pro Villaggi S. O. S. e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Babici dalla direzione e colleghi della figlia Desy (ASST) 17.500 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Lally e Corrado Sauro 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Carlo Cusin da... poti Laura e Fabio 20.000 UILDM.

In memoria di Giorgio Bacich... le nipoti Edmea e Mariagra... mila, da Marino e Gloria Bu... mila, da Melina Masè e Aless... Tarsitani 5000 pro Domus Luc... na e Giorgio Sanguinetti; da ... na Mazzon 10.000 pro Lega N... nale; da Nerina Delpin 5000 ECA; da Anita Presel e Fabio ...brovich 5000 pro Villaggio del ...ciullo; da Palmira Panicali 5000 Istituto infanzia Burlo Garofolo ...sino Dudi Germogli).

In memoria di Marino ... dalle famiglie Pussi, Fonda e T... nin 15.000, da Maria Tabor 5000 Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Schia... ved. Drioli dalla famiglia Gias... mila pro Assoc. CAI XXX Ot... (Fondo «Merlone»).

In memoria di Martino Mi... dalle nipoti Olga, Wanda e Cat... 30.000 pro Centro tumori «M. L... nati».

In memoria di Luca Marici d... via Quaino 5000 pro Centro tu... «M. Lovenati».

In memoria di Adele Postogn... Gruppo «Gavardina» 10.000 pro ...tuto Rittmeyer.

In memoria di Emilia e ... Dombrowsky dalle figlie Gise... Alice 5000 pro Ricreatorio comu... «G. Brunner».

In memoria di Laura Padoan... Maria Pajer 5000 pro CRI.

In memoria di Ottavio Cos... dagli amici Riva, Bonivento, Do... e Cumaro 20.000 pro Centro tu... «M. Lovenati».

In memoria di Mattias D'O... dai nonni D'Ostuni 25.000 pro ...tuto infanzia Burlo Garofolo (I... no «Mattias D'Ostuni»).

In memoria di Paolo Merig... dalla famiglia Stepancich 10.000 Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Valeria Jordan... la famiglia Reggente 10.000 pro ...tuto Rittmeyer.

In memoria di Herta Zarli in ...si da Longo - Rocco 10.000 pro ...tro tumori «M. Lovenati»; da A... Neva e Tullio Riva 10.000 UILDM; da Gioletta Seppilli 10... da Editta, Gemma e Fulvio 5000 Istituto Rittmeyer; dalla fam... Silvio Rustia 10.000 pro Centr... mori «M. Lovenati».

In memoria di Irma Dreoss... marito 25.000 pro Istituto Ritt... e 25.000 pro Domus Lucis G... Giorgio Sanguinetti; da Ro... Puppi 10.000, dalle famiglie A... boni e Goria 10.000, da Elide e ...no Brischi 5000, da Ervino e ...nietta Puppi 5000, da Nereo ... 2000, da Giorgio ed Enrica Tar... chia 20.000 pro Istituto Rittm... da Romano e Mariagrazia Pup... mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Paolo Delle... Costantino e Mafalda Pisani 20... dalla famiglia Kedros 20.000 Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Marino ...settig da Maria Bastiani 5000, Carmela Moradei 10.000, da M... mo e Laura Moradei 5000 pro ...tro tumori «M. Lovenati»; da A... Rebeni 5000 pro Domus Lucis ... e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cav. Giorgio ...cichi da Marino Pittaro, Umberto ...gat, Stelio Osrez, Irene Janok Augusta Demichele 25.000 pro C... dale infantile Burlo Garofolo; d... famiglie Miani e Dimini 5000 Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Orsola Sancin Vittoria e Valeria Fonzari 10.000 Laura e Carlo Bak 10.000 pro C...

In memoria di Bianca ved. G... dalla sorella Nerina 5000 pro ... Nazionale e 5000 pro ECA.

In memoria di Antonio Del... dagli autisti del Punto Franco ...vo (Ente porto Trieste) 35.000 Ospedale infantile Burlo Garof...

UNA SEDUTA TUTTA DEDICATA AGLI INTERVENTI PREDISPOSTI A FAVORE DEI TERREMOTATI

Lo spettro dell'inverno in Friuli nei dibattiti del Consiglio regionale

Carenza dei Comuni, secondo Comelli, nell'individuare le aree per la posa in opera dei prefabbricati Duramente criticati dall'opposizione la politica dello «scaricabarile» e lo slittamento degli adempimenti

A quattro mesi dal terremoto, la riapertura dei lavori del Consiglio regionale è stata interamente dedicata, ieri, alla puntualizzazione dello stato d'avanzamento dei vari interventi predisposti dalla Regione per la parte di propria competenza: il quadro che ne è scaturito, purtroppo, è sconfortante. In presenza di gravi ritardi, inadempienze, inosservanza di scadenze, farraginosità e inadeguatezza degli indirizzi seguiti per fronteggiare, dopo quella dei primi soccorsi, la fase di prima emergenza soprattutto intesa a dare un tetto provvisorio ai sinistrati friulani, la Giunta regionale si è arroccata in posizione di strenua difesa del proprio operato, rigettando le accuse e le aspre critiche che nel corso di un ampio dibattito le opposizioni le hanno riversato addosso nella consapevolezza della drammaticità di una situazione che non consente mere polemiche politiche né gratuite affermazioni d'ottimismo, sulle spalle di 100 mila persone tuttora attendate in un clima precocemente autunnale.

Questa, in sintesi, la relazione del presidente della Giunta, Comelli, relazione consistente in ben 35 cartelle dattiloscritte. Dopo che il governo nazionale ha disposto un primo stanziamento «al fine di avviare la ricostruzione» e con l'intesa che entro 6 mesi la Regione avrebbe provveduto in collaborazione con gli organi dello Stato all'accertamento dei danni causati dagli eventi sismici del maggio scorso, e ciò per l'adozione dei conseguenti provvedimenti legislativi statali e regionali, dal canto suo la Regione ha predisposto una serie di strumenti legislativi per l'esplicazione dei primi interventi, compresi quelli adottati il 26 e il 29 luglio per il reperimento delle aree destinate a interventi edilizi urgenti (prefabbricati) e in materia di espropri per pubblica utilità.

Sono dunque «infondate» — secondo Comelli — le critiche di ritardi nell'intervento regionale «a meno che non si pretenda che la Giunta e il Consiglio avrebbero dovuto predisporre tutti gli interventi legislativi (la cui complessità e delicatezza è a tutti nota) fin dai primi giorni dopo il sisma e prima ancora di conoscere gli interventi dello Stato». Tali strumenti legislativi corrispondono inoltre — secondo Comelli — all'intendimento di affrontare la seconda fase, quella successiva, al primo soccorso, di ripristino e di ricupero del tessuto sociale ed economico dei paesi colpiti; strumenti che Comelli ha definito «snelli sul piano operativo» e tali da «responsabilizzare gli enti locali in chiave autonomistica».

«Chi afferma che si è seguita la linea della "burocratizzazione" e dell' "accentramento" non tiene evidentemente conto — ha detto il presidente Comelli — che le leggi regionali hanno al contrario decentrato al massimo gli interventi ed hanno snellito, come richiesto dalla situazione, le procedure applicative». Anzi, se ora si lamentano ritardi nella posa di prefabbricati — ha rilevato Comelli — ciò è dovuto proprio dal ritardo con cui i vari Comuni procedono, autonomamente, alla individuazione delle relative aree, per cui si porrà il problema — se le scelte non verranno operate nei prossimi giorni — di ricorrere a dei commissari «ad hoc» i quali si sostituiscano alle amministrazioni locali inadempienti.

Quanto alle riparazioni degli stabili recuperabili, le apposite commissioni tecniche — superate le iniziali difficoltà per la loro nomina — in due mesi esse hanno effettuato accertamenti in 119 Comuni, per un totale di 53.575 abitazioni visitate e 49981 pratiche già consegnate ai sindaci. Se si eccettuano i Comuni di Pordenone e Udine, per i quali i rilievi continueranno più a lungo, il totale degli accertamenti sfiora oggi il 95 per cento. I lavori di riparazione — rimasti praticamente bloccati in attesa di tali accertamenti — stanno ora avviandosi — ha detto Comelli — a un buon ritmo, nonostante le difficoltà di reperimento di manodopera e d'imprese.

Per quanto riguarda le forniture di case prefabbricate, già commesse alle varie ditte, esse prevedevano i seguenti termini di consegna: posa in opera di 25 mila metri quadrati entro il 31 luglio, di 93.500 mq entro il 31 agosto, di 180.200 mq entro il 30 settembre. Ebbene le prime due scadenze non sono state rispettate, ma in quanto le relative aree non sono state messe tempestivamente a disposizione dai Comuni interessati, tanto è vero che parecchie imprese produttrici lamentano ora difficoltà e disguidi — ha dichiarato Comelli — per la necessità d'immagazzinare i prefabbricati già prodotti. E in mancanza dell'indicazione delle aree, neppure è stato iniziato l'approntamento dei terreni, delle fondamenta, dei basamenti, delle infrastrutture di servizio.

Il numero complessivo delle aree disponibili attualmente è pari al 56 per cento e 68 sono i cantieri avviati (in 31 Comuni). Ed ecco le nuove previsioni di massima sulla consegna dei prefabbricati: 1) per le aree in cui sono già iniziati i lavori, potrà essere mantenuta la scadenza di fine settembre; 2) per le aree tuttora indisponibili, la consegna slitta a 40-45 giorni dal momento dell'avvio dei lavori.

Per la regolare ripresa dell'attività scolastica è stato predisposto un piano d'emergenza per l'acquisto di prefabbricati mobili e per l'adozione d'altre soluzioni provvisorie, in attesa dell'acquisto di prefabbricati definitivi: «Si ritiene — ha dichiarato Comelli — che i programmi di realizzazione dei fabbricati defintivi possano essere realizzati entro la prossima primavera».

Quanto agli interventi a favore dei settori produttivi, le operazioni di rilevamento sono tuttora in atto: secondo una stima di larga massima si può calcolare — secondo Comelli — che l'entità dei danni subiti dal settore assomma a 150 miliardi, importo suscettibile di aumenti dopo che saranno presentate tutte le domande di contributo.

Per la riattivazione delle attività occorreranno non meno di 300 miliardi, mentre le attuali disponibilità non superano i 173 miliardi. L'imminente visita di Andreotti nelle zone terremotate sarà l'occasione per sollecitare l'integrazione dei primi stanziamenti statali ,del tutto insufficienti: «Occorre il sostegno e la solidarietà di tutto il Paese», mentre sul piano politico regionale «la Giunta — ha concluso Comelli — conferma la più ampia disponibilità per qualsiasi tipo di collaborazione ed azione unitaria, nella libertà d'azione delle singole forze politiche».

Eccesso d'ottimismo

A sostegno della relazione giuntale sono intervenuti nel dibattito il socialdemocratico Lonza e il democristiano Biasutti. Il primo ha definito come un errore l'aver alimentato nelle popolazioni la speranza che entro settembre tutti gli attendati sarebbero stati sistemati e che accanto ai centri distrutti sarebbero stati belle pronti i villaggi prefabbricati. E' stato un eccesso d'ottimismo, avendo presente la ristrettezza del tempo a disposizione. Ora, lo slittamento degli adempimenti all'ottobre - novembre — non per colpa della Regione — impone la necessità d'interventi ultimativi nei confronti di quei Comuni che ritardano la scelta delle aree per i nuovi prefabbricati. Ed ha concluso che bisogna fare presto e bene, ad arginare una certa «filosofia da tendopoli» che si sta instaurando in polemica con le istituzioni democratiche e con i partiti.

Dall'oratore democristiano è stato posto invece l'accento sui rapporti politici: le maggioranze politiche non nascono — ha detto — da grandi eventi ma da convinzioni ideologiche, per cui indipendentemente dalla ricerca di una nuova maggioranza giuntale è da perseguire il massimo d'unità nel nome della ricostruzione del Friuli terremotato. Passi significativi — ha concluso — sono stati compiuti su questa strada con gli incontri fra le segreterie e con i parlamentari di tutti i partiti dell'arco costituzionale, anche se nello stesso tempo alcuni partiti d'opposizione hanno agito in funzione di un generalizzato discredito, di un' indiscriminata critica verso la maggioranza.

Ed ecco la voce dell'opposizione. I comunisti Comuzzi e Colli hanno accusato di «evasività» la relazione del presidente Comelli, rifiutando il palleggiamento di responsabilità, dalla Regione ai Comuni, dei ritardi per le case prefabbricate: la legge regionale è operante solo dal 21 luglio e nessuna disposizione è stata impartita ai Comuni per i relativi adempimenti (neanche è stata indicata quale debba essere la densità abitativa delle singole zone prescelte).

Alle soglie dell'autunno siamo di nuovo al cospetto d'una drammatica fase d'emergenza: nelle tendopoli non si può continuare a vivere oltre e le case danneggiate non si riparano ancora, mentre i prefabbricati vengono elargiti col contagocce. Non si ha la certezza di alcun programma di sistemazione, né di rispetto delle scadenze. Anziché operare uno sforzo per rimediarvi, dalla Giunta si respinge qualsiasi critica relativa ai ritardi e si fa dello scarica-barile con i Comuni, nel tentativo di deviare l'attenzione dalla situazione reale, che è quella di Comuni privi di personale tecnico e amministrativo, perfino di segretari generali, nonché di poteri effettivi, del tutto inadeguati ad affrontare l'immane tragedia. Da parte della Giunta si sa soltanto minacciare l'invio di commissari.

Di questo passo, le riparazioni delle case recuperabili saranno rinviate alla prossima primavera, e chissà quando sorgeranno i prefabbricati se è vero che i lavori non sono iniziati neppure su molte aree da tempo prescelte dai rispettivi Comuni. Che le cose non vadano per il verso giusto è dimostrato, del resto, dalle richieste di «verifica» che, segno di un acuto malessere interno, sorgono dagli stessi partiti della maggioranza giuntale.

Dal consigliere Stoka (US) è stata rilevata la crescente amarezza e delusione delle popolazioni, a quattro mesi dal sisma, di fronte all'inerzia di una Giunta regionale che dopo aver licenziato un mazzetto di leggi ne attende passivamente i frutti, lavandosi le mani se essi non maturano da soli; e il «segretariato»? e la «commissione speciale»? Perché l'attività ne è stata congelata? E la signora Puppini (Movimento Friuli): «Non si vuole rendersi conto dell'ampiezza del disastro, quando si pretende dai sindaci di poter operare da soli»; e poi: «Ci hanno dato un esempio, una grande lezione morale, gli alpini di come si possa e si debba mobilitarsi unitariamente in soccorso delle popolazioni, mentre non sono certamente da additare ad esempio quegli assessori che non si sono mai mossi, nel momento in cui professori e laureati si trasformano in manovali nei vari cantieri di volontari»; e ancora: «E' disonesto abbandonare il campo di battaglia, quando si sa che dopo il 30 settembre dovremo costruire ospedali, invece di prefabbricati per accogliere gli attendati che si ammaleranno e quando si sa che sotto la pioggia non si lavora e che i ritardi saranno ancora più drammatici del previsto». Anche le scuole sono in grave ritardo, non una è stata riattata finora. E l'Iva, è possibile che le forze politiche non siano intervenute a Roma per sospendere tale balzello sul materiale da costruzione?

A sua volta il liberale Trauner ha lamentato che non solo manca il provvisorio ma neppure si ha una visione, tuttora, di quella che dovrà essere l'opera di ricostruzione vera e propria. Si sono commessi errori di semplicismo e di faciloneria, ma si tratta di trarne insegnamento. E il missino Boschi: «Si è perduto un mese prezioso prima d'avviare l'accertamento dei danni e dell'abitabilità delle case, e per le riparazioni sono inspiegabilmente previsti dalla legge regionale contributi pari all' 80 per cento, e fino a un massimale di sei milioni soltanto, quando la stessa legge nazionale prevede il contributo del 100 per cento per ogni unità abitativa: così andremo a chiedere al governo meno soldi di quanti occorrano in realtà».

Infine il socialista Volpe: «Le valutazioni dei danni risultano inferiori al reale, mentre il costo del riattamento degli edifici lesionati supera addirittura il valore dell'immobile». Non possono che ingenerare sfiducia e qualunquismo poi, le speculazioni impunemente in atto come quella dell'aumento del costo dei prefabbricati e gli incontrollati rincari, dall'oggi al domani, delle forniture di materiali. L'intera impostazione che la Giunta ha dato all'avvio della ricostruzione non può essere condivisa — ha concluso — da chi sollecita da tempo un nuovo modo di governare, quale viene ora imposto a gran voce dallo scoppio di questo calamitoso evento, che reclama un impegno solidale e unanime e non già quei giochi delle parti cui si riduce l'attuale maggioranza giuntale.

Al termine del dibattito il Consiglio ha approvato un ordine del giorno in cui si sollecita il governo a sospendere l'applicazione dell'Iva in Friuli sui materiali da costruzione.

Alpina delle Giulie. Domenica 5 settembre la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione da Sella Nevea al Rifugio «G. Corsi», con salita delle Cime Castrein (m 2502) nel gruppo del Jof Fuart. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni presso la sede dalle 18 alle 21 (tel. 60317).

Giovani cattolici in visita alla Risiera

L'organizzazione mondiale della Gioventù cattolica (Ugopj) ha voluto partecipare alle feste promosse dai cattolici di Croazia per ricordare i milletrecento anni della conversione di quella nazione al cristianesimo.

Il contingente italiano, guidato dall'Anspi (Associazione nazionale S. Paolo per i circoli giovanili) si è dato appuntamento alla Risiera di S. Sabba, dove il delegato regionale Anspi, monsignor Giorgio Apollonio, ha dato il benvenuto ai giovani pellegrini e l'arch. Romano Boico, progettista del monumento nazionale della Risiera, ha illustrato con toccanti parole il significato dell'opera, eretta a doveroso ricordo delle vittime e a perpetuo monito ai viventi.

Concelebrata nel sacraio stesso la messa in suffragio degli uccisi e in auspicio di pace e di solidarietà tra i popoli, i giovani, dopo aver consumato un pranzo negli ambienti messi a disposizione dalla «Casa della gioventù» dei padri di Valmaura, hanno proseguito con i pullman per Zagabria.

Ricordo di Allende promosso da Italia-Cile

A tre anni dalla tragica fine di Allende la sezione triestina dell'Associazione Italia - Cile promuove una serie di manifestazioni.

Nel corso della riunione che i componenti l'associazione hanno tenuto nella sede delle ACLI è stata approvata la proposta formulata a nome della segreteria dal presidente Tarcisio Barbo, per l'effettuazione di una «settimana» di solidarietà con la resistenza cilena.

Dal 22 al 25 settembre a Trieste vengono programmate le seguenti iniziative. Mercoledì 22, all'Auditorium, una manifestazione introduttiva con la partecipazione dell'ex Sindaco di Santiago Sergio Vuscovic; giovedì 23, nella sala Bartoli, dibattito sul ruolo delle multinazionali con la partecipazione di un dirigente sindacale nazionale e un esponente della CUT, il sindacato cileno in esilio; venerdì 24, ancora all'Auditorium, spettacolo di canti e danze eseguiti dal gruppo folcloristico cileno «Victor Jara»; sabato 25, infine, nella sala Convegni della Camera di Commercio, verrà presentata una cartella contenente disegni di Gio Pomodoro, Vedova, Mascherini, Scanavino, Pozzati, che è stata predisposta a cura della sezione triestina di Italia - Cile ed il cui ricavato andrà appunto a favore dei democratici cileni.

«America anni '70» oggi a San Giusto

Al Castello di S. Giusto, la rassegna «Cinema americano degli anni '70», promossa dall' Azienda di soggiorno e turismo in collaborazione con il Centro La Cappella Underground, si conclude questa sera (inizio ore 21) con i due film non proiettati a causa del maltempo: «La Conversazione» (1974) di Francis Ford Coppola, con Gene Hacman e John Cazale. Il film indaga sul rapporto tra etica e vita privata attraverso i dubbi e i rimorsi di un addetto alle intercettazioni telefoniche.

Secondo film in programmazione è «California Poker», del 1974, di Robert Altman, con Elliot Gould e George Segal, opera che è una caustica allegoria alla corsa al denaro vista attraverso le figure di due simpatici giocatori d'azzardo. Entrambi i film non sono vietati.

TERZA ASSEMBLEA NELLA CHIESA DI SANT'ANNA A GORIZIA

DAL CONSIGLIO EPISCOPALE RINNOVATO INVITO A DON ALBERTO

Per il terzo giorno consecutivo (i precedenti incontri si erano svolti domenica mattina e lunedì sera) i membri della comunità cristiana di Sant'Anna di Gorizia si sono riuniti nella chiesa del popoloso quartiere per continuare, in assemblea, la discussione sulla situazione relativa alla determinazione del parroco, don Alberto De Nadai, condivisa dai partecipanti alle precedenti riunioni comunitarie, di non lasciare di propria volontà la parrocchia, in seguito ai reiterati inviti, rivoltigli in questo senso dall'arcivescovo, mons. Cocolin.

La partecipazione, ieri sera, è stata meno numerosa di quella registrata in occasione dei precedenti incontri: il temporale scatenatosi in città tra le 20 e le 20.45 ha indebolito alquanto le presenze, valutate comunque attorno alle 150 persone. A quello di domenica, i partecipanti erano stati oltre 650. L'assemblea ha avuto inizio dopo le 21 e si è protratta sino ad ora tarda. E' stata aperta dallo stesso don De Nadai, che ha dato innanzitutto lettura di un comunicato, inviato in giornata dalla comunità alla stampa locale. In esso, tra l'altro, si afferma che «il silenzio delle autorità ecclesiastiche oltre a denotare disimpegno, di fatto, diventa complice delle forze politiche (DC e Comunione e Liberazione) che per salvaguardare i loro ben noti interessi nel quartiere mirano all'allontanamento di don Alberto per disorientare e disgregare la comunità stessa».

Il sacerdote, dopo la lettura, sia pure senza commento, ma certamente emblematica di un passo del Vangelo (la sostituzione di Giuda con Mattia) e di una lettera di San Paolo ai Corinzi sulle discordie della comunità, ha poi ricordato, per un accostamento, la sera del 31 maggio 1969, in cui i fedeli accorsero con le fiaccole alla posa della prima pietra della nuova chiesa, nonostante, anche allora, imperversasse il temporale. Molte di quelle fiaccole — ha detto il sacerdote — sono ancora accese ed altre se ne sono aggiunte.

Il parroco ha poi ceduto la parola al vicario generale della diocesi don Ennio Tuni. Questi ha svolto un lungo intervento sul filo della lettura (ed il parziale commento di alcuni passi) delle due lettere inviate al parroco dall'arcivescovo mons. Cocolin. L'ultima reca la data di ieri e riporta la decisione del Consiglio episcopale (un organo ecclesiastico che affianca l'arcivescovo nelle questioni più importanti ed è composto da sei sacerdoti scelti dal Presbiterio) e notificata ieri mattina all'interessato, di rinnovare a don Alberto, constatata l'impossibilità di una sua collaborazione in parrocchia con altri sacerdoti, gli inviti contenuti nelle conclusioni della lettera del 16 luglio e che si possono così sintetizzare: revisione di alcune posizioni assunte dal parroco e sua adesione ad un avvicendamento.

Il vicario ha ribadito che la decisione è dettata esclusivamente da motivazioni pastorali ed ha respinto con fermezza ogni altro accostamento. Subito dopo l'intervento di don Tuni si è aperto un animato dibattito.

Istituto Magistrale «Carducci»: le prove scritte degli esami di promozione e idoneità avranno inizio il 2 settembre e le prove orali sabato 4 settembre.

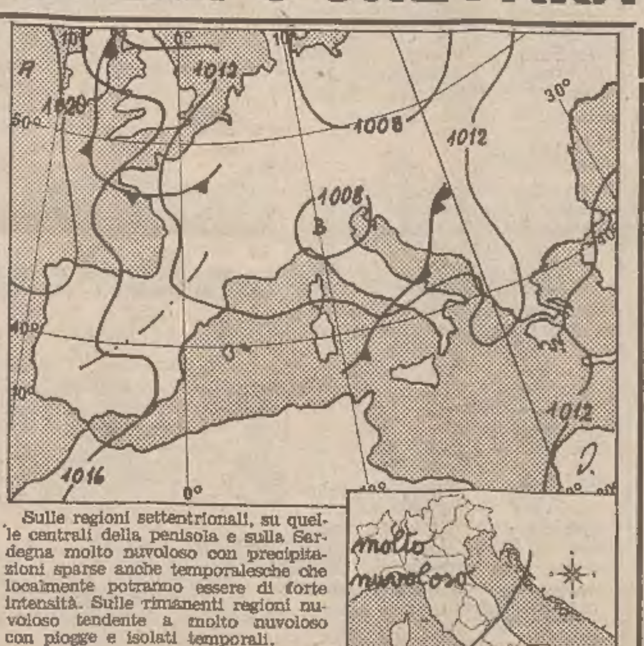
La piscina comunale «B. Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico dal giorno 11 per lavori di manutenzione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Burghausen» (li.), mn. «Kabalaris» (gr.), mc. «Bruna prima» (naz.), mn. «Tuhobic» (ys.), mn. «Srakane» (ys.), mn. «Nevsehir» (tu.), mn. «Meandros» (gr.), mc. «Zoe Colocotronis» (gr.), mn. «Amalfi» (naz.), mn. «Natale» (li.), mc. «Alexandros» (cy.), mc. «Agip Roma» (naz.), mc. «Splendid Country» (li.), mc. «Asfaltiera» (naz.).

PARTENZE: mc. «Marshal Budeny» (ru.), mn. «Harmia» (go.), mc. «Apuana» (naz.), mn. «Tuhobic» (ys.), mn. «Pelias» (gr.), mn. «Sophia A.» (gr.), mn. «Zeravna» (bu.), mn. «Nassau» (as.).

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali della penisola e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche che localmente potranno essere di forte intensità. Sulle rimanenti regioni nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge e isolati temporali.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord Italia e sulle regioni centrali, senza notevoli variazioni sulle regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 22; Bolzano 15, 23; Verona 15, 24; Venezia 19, 23; Milano 14, 24; Torino 13, 23; Cuneo 13, 22; Genova 20, 24; Bologna 16, 25; Firenze 17, 25; Pisa 17, 25; Ancona 18, 26; Perugia 16, 22; Pescara 16 29; l'Aquila 11, 24; Roma Nord 17, 26; Roma Fiumicino 20 ,27; Roma Eur 19, 26; Campobasso 16, 24; Bari 20, 26; Napoli 19, 27; Potenza 16, 22; S. Maria di Leuca 22, 25; Catanzaro 18, 27; Reggio Calabria 24, 30; Messina 24, 29; Palermo 23, 25; Catania 20, 30; Alghero 17, 25; Cagliari 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 18, 20; Atene 21, 30; Beirut 21, 31; Berlino 17, 23; Buenos Aires 11, 16; Copenaghen 17, 26; Francoforte 16, 26; Ginevra 10, 19; Helsinki 10, 23; Hongkong 27, 32; Johannesburg 13, 22; Londra 15, 19; Los Angeles 21, 37; Madrid 15, 24; Montreal 8, 15; New York 13, 22; Parigi 14, 23; Rio de Janeiro 15, 23; San Francisco 11, 21; Singapore 23, 32; Stoccolma 14, 26; Tel Aviv 22, 28; Tokio 18, 25; Vienna 16, 21.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL REGISTA UNGHERESE DIFENDE IL SUO ULTIMO LAVORO

Jancso se la prende con i critici scontenti

«Vizi privati, pubbliche virtù» non è, dice, un film di cassetta Colpa della borghesia conservatrice che si sente toccata

Lido di Venezia, 31

Accusato da alcuni critici che con il suo ultimo film, «Vizi privati, pubbliche virtù», si è convertito al cinema di largo consumo, arrendendosi agli imperativi della «cassetta», il regista ungherese Miklos Jancso — il cui film è stato presentato ieri dall'Unitalia, nell'ambito di una speciale rassegna della più recente produzione italiana riservata ai giornalisti e agli operatori culturali ed economici — ha respinto l'accusa, perché infondata.

«Che cosa vuol dire arrendersi alla cassetta? Per quello che mi riguarda non è successo niente di simile; e, d'altra parte, come sarebbe potuto succedere? Non è certo prevedibile il successo di un film. Del resto — aggiunge Jancso — ho già fatto altri film per un vasto pubblico e "Vizi privati, pubbliche virtù" forse ne avrà uno ancora più largo, ma se così sarà, non è certo frutto di una mia premeditazione. Forse, dirà qualcuno, il film avrà un buon successo perché contiene molte scene di nudo, ma nemmeno questo ha rilievo, in quanto il pubblico è ormai da tempo abituato al nudo. E' vero — rileva Jancso — che io utilizzo molto il sesso, ma chi afferma che me ne servo a fini di cassetta vuol dire che non ha capito il film».

D'altra parte, sempre secondo il regista ungherese, fare il critico cinematografico è molto difficile. Molti sono i film da affrontare; alcuni sono da rivedere, come appunto «Vizi privati, pubbliche virtù», in quanto la loro «lettura» non sempre è immediata. «Attaccarmi per questo film, come è stato fatto in Francia, oltre che in Italia, dove è appena entrato in programmazione, è ingiusto e chi mi attacca affermando che ho tenuto d'occhio la cassetta, non ha capito il film; soprattutto i francesi, i quali mi hanno anche accusato di aver fatto un film formale, in cui la bellezza non dice assolutamente nulla, come se la bellezza fine a se stessa costituisse un fattore negativo.

«D'altra parte — dice Jancso — sono abituato agli attacchi personali. Nel '68, a Parigi, mi davano del revisionista; con gli stessi film, in Cile e a Cuba, passavo per reazionario. Non si può giudicare il mio lavoro da un film, ma non si può farlo nemmeno per i registi cosidetti di cassetta e neppure per i grandi registi americani degli scorsi decenni, che hanno sempre fatto film per il grande pubblico. Non è il giudizio attuale che conta davvero: quel che conta è il film, che rimanga o no.

«In fondo — rileva ancora Jancso — io non ho mai preteso di fare film per dieci amici, ma sempre per un vasto pubblico. "Elettra", ad esempio, non può certo essere definito un film d'élite: lo sarà forse a Milano, ma non in Sud America, e così "Salmo Rosso", che ha avuto in Cile lo stesso successo di "Via col Vento"».

Un altro appunto mosso a Jancso riguarda le lunghe sequenze. «Lo stile — ribatte il regista ungherese — non è solo la forma. Io porto sempre un messaggio e, allora, non è tanto la forma che conta, ma il contenuto. Il fatto è che quando, come in "Elettra", io parlo della tirannia e del problema di costruire una società giusta, il discorso è molto astratto e va bene a tutti, specialmente in Italia. Quando, però, come in "Vizi privati, pubbliche virtù", faccio un discorso sul potere paternalistico, dove i padri ammazzano i figli contestatori, che non sono rivoluzionari, e in cui attacco il conservatorismo, allora il discorso è più concreto e molti si sentono toccati più da vicino.

«Guai — conclude Jancso — a toccare i miti della borghesia conservatrice, in Francia come in Italia, dove i critici sono sempre portavoce della società, che è quella che è. Spero solo una cosa: che, cioè, i miei film riescano a disturbare qualcuno; se non vi riuscissero, sarebbero inutili».

Cinema: aumentano le chiusure estive

Roma, 31

Le chiusure estive di cinema per ferie o per lavori di restauro hanno registrato quest'anno un notevole incremento, a quanto si apprende dalle statistiche fornite dal «Giornale dello Spettacolo», settimanale ufficioso dell'Agis. Secondo tali statistiche il maggior numero di cinema in disarmo è stato registrato a Milano, con 72 locali chiusi su 126 normalmente in attività (58,1 per cento). Seguono Torino con 45 su 99 (46,5 per cento), Palermo con 19 su 45 (42,2 per cento), Napoli (37,9 per cento). A Roma, che è la città con più cinema in Italia, sono rimasti chiusi 45 locali su 136, pari al 33 per cento.

E' morta la vedova di Alban Berg

Vienna, 31

E' morta a Vienna, all'età di 92 anni, Helene Berg, vedova del compositore austriaco Alban Berg. Recentemente, Helene Berg aveva donato alla biblioteca nazionale austriaca le partiture delle opere «Wozzek», «Lulu», del concerto per violino, del quartetto per archi opera 3, composte dal marito, nonché la partitura autografa della «Nona sinfonia» di Mahler, che era in possesso di Alban Berg.

Fra le varie iniziative della vedova del musicista — che tra l'altro si è sempre opposta decisamente a chi sosteneva che il terzo atto della «Lulu», fosse stato composto da un altro autore — sono da citare la fondazione «Alban Berg» per giovani musicisti e la pubblicazione del libro, «Alban Berg - lettere alla moglie» edito nel 1965. Durante l'occupazione nazista, Helene Berg, riuscì a salvare, con gran di difficoltà, l'intera produzione musicale del marito.

La Cina secondo Ivens



Telefoto Ansa

Venezia — Sono in proiezione al Festival i vari episodi de «Come Yukong spostò le montagne», il lunghissimo lavoro di Ioris Ivens che occupa quattro sere della manifestazione. Tra gli spettatori, Amintore Fanfani: il pubblico della prima serata gli ha riservato un'accoglienza rumorosa e poco amichevole. Nella telefoto, una scena delle riprese: Ioris Ivens è l'ultimo a destra

QUESTA SERA SUL VIDEO

Biennale a colori e il film d'obbligo

«Invito alla danza» (Rete 1, ore 20.45) — Prosegue il programma di Walter Licastro ed Enrico Rossetti, in onda parzialmente a colori, sul musical americano. I testi, com'è noto, sono di Francesco Savio. Il «protagonista» stasera è Fred Astaire, che per anni ha tenuto il primato dei ballerini di Broadway e Hollywood. Oltre a vedere, in questa puntata, alcuni fra i numeri più felici dell'ormai settantaseienne Fred, ascolteremo ballerini e coreografi che hanno lavorato al suo fianco, da Hermes Pan e Gene Kelly, fino a Eyd Charisse, sua ultima «partner» femminile. Potremo ascoltare anche l'inseparabile compagna di Fred Astaire, Ginger Rogers.

* * *

«Biennale rosa», (Rete 1, ore 22.45) — Seconda puntata di questo programma di Alfredo Di Laura, in onda a colori: il pubblico dei telespettatori si troverà di fronte a due «performances» diverse, la prima della pittrice jugoslava Marina Abramovic e dello scrittore olandese Ulay; la seconda dell'italiano Enrico Job, lo scenografo marito di Lina Wertmueller. Edmonda Aldini precederà la presentazione di ciascuna delle due «performances» leggendo testi di autori antichi e moderni. Quanto ad Abramovic e ad Ulay, si scontreranno in costume adamitico dopo essersi avvicinati con una sincronia di movimenti, per fornire una testimonianza di «body art» o arte del corpo. Allo scopo di chiarire il significato dello «contro», assumeranno un'importanza notevole le dichiarazioni dei due artisti.

* * *

«I quaderni neri» (Rete 2, ore 20.45) — Continua la serie dei «quaderni neri», dedicata a personaggi vissuti in margine ai grandi avvenimenti degli ultimi decenni, i quali, tuttavia, hanno avuto un ruolo determinante in questa o in quella vicenda assolvendo funzioni di «antieroi». Dopo essersi occupato di Al Capone, detto «il re del crimine», di Hearst, despota della stampa americana, dei piloti mercenari, il programma stasera richiama l'attenzione sull'Irgoun Zwai Leumi, che in ebraico significa organizzazione militare nazionale.

L'Irgoun era un nucleo terroristico segreto, sorto nel corso del conflitto arabo-ebraico durante il mandato britannico. Era formato da tremila uomini, che organizzarono attentati culminati con quello al King David Hotel di Gerusalemme, quartiere generale britannico.

* * *

«Quelli che sanno uccidere» (Rete 2, ore 21.30) — Un film anche stasera, regista Jean-Pierre Desagnat interpreti principali: Michel Constantin, Senta Berger. Un bandito, Kaine, dopo avere rapinato una banca di Buenovista, sfugge allo sceriffo di Cocorro e nasconde il bottino, consistente in diamanti grezzi, all'interno di una miniera abbandonata. Viene soccorso da un certo Chamoun, che vive con una bella moglie, May, in una casetta isolata: in cambio della metà dei diamanti, gli offre ospitalità.

Lo sceriffo, dal canto suo, durante le ricerche di Kaine, si reca da Chamoun e lo avverte che due uomini sono giunti a Socorro con l'intenzione di ucciderlo. Costoro vengono fatti fuori da Kaine, che al momento del loro arrivo si trova solo. Kaine, assieme con Chamoun, riesce a raggiungere la miniera dove sono nascosti i diamanti, quindi abbandona il compagno di avventura e torna da May mettendola in difficoltà. L'indomani tenta di darsi alla fuga ma viene ucciso: lo sceriffo, che aveva intuito tutto, gli ha sparato un colpo di fucile. A Balde va la taglia di Kaine: a Chamoun e a May i 50.000 dollari di premio stanziati per chi avesse ritrovato i diamanti.

Vinto da Tovoli il premio «Venanzo»

Milano, 31

Il premio «Gianni Venanzo», istituito dalla Cineteca italiana e da Federico Fellini e intitolato al nome del prestigioso direttore della fotografia del cinema italiano prematuramente scomparso è stato assegnato da una giuria di giornalisti a Luciano Tovoli per «il grande apporto dato all'affermazione internazionale del cinema italiano attraverso un'intelligente ricerca di nuove soluzioni nel campo della direzione della fotografia».

(Ansa)

OLTRE QUARANTA CONCERTI CON CRITERI RIVOLUZIONARI

Quasi happening la Sagra malatestiana

L'anno scorso, di questi giorni, si disse che per la Sagra musicale malatestiana di Rimini cominciava una nuova era. Dopo aver sperimentato tutte le carte, quella snob con i grandi nomi, quella filoestera per catturare gli stranieri, quella dell'avanguardia per l'aggiornamento, la Sagra si è accorta che erano tutte strade a fondo cieco. La rassegna sarebbe finita ripiegata su se stessa. In fondo, organizzare festival e concorsi musicali è oggi alla portata di tutti, ma è un ventaglio di soldi del contribuente sparsi al vento senza seminare niente.

L'anno scorso, dunque, la svolta. «La Sagra vuol portare avanti un discorso nuovo...» si leggeva sui comunicati ufficiali, e il linguaggio fece arricciare il naso a molti. Certa stampa dedicò sempre meno spazio agli avvenimenti musicali da Rimini, l'altra, che fino ad allora aveva brillato per la sua assenza o aveva inviato rapporti ironici, innalzò peana. La verità sta nel mezzo. Operare nell'ambito della cultura e dell'arte è comunque fare della politica, è solo il modo che può offendere. Qui, in terra di Romagna la politica non viene applicata fine a se stessa, a regnare sovrano è il buon senso e solo ad esso si sacrifica.

Valgano ad esempio i rifiuti opposti dalle autorità locali due anni orsono all'effettuazione di un grandioso festival pop nei dintorni, quest'anno ad un «New International Jazz Meeting» al cui seguito sarebbero sbarcate decine di migliaia di girovaghi. Nessuno poteva nutrire dubbi sulla qualificazione politica di tali iniziative ed i rifiuti destarono clamore. Gino Arcangeli, attuale presidente dell'Azienda di soggiorno di Rimini appare deciso: «La nostra ricchezza è il turista; ben vengano le iniziative atte ad incoraggiarne ed arricchirne il soggiorno, ma non c'è posto per chi vuole turbarlo».

La Sagra musicale, edizione ventisettesima, si è rivolta quest'anno più ai giovani locali che ai turisti. Si è svolta in giugno ed ha avuto i connotati di uno «happening». Il concerto d'apertura è stato «inaugurale» solo in parte. Sul podio dell'orchestra del Comunale di Bologna si sono alternati due giovanissimi, Donato Renzetti (vincitore del concorso di Sanremo del '75) ed Emil Tchakarov (premio Karajan '71). Tra questo ed il concerto di chiusura (stavolta sul podio dell'orchestra dell'Emilia - Romagna il francese Marc Soustrot, premiato a Besançon nel '75), si è avuta una serie di oltre quaranta concerti attuati con criteri rivoluzionari rispetto al passato.

Sono stati sette giorni di tutta musica con anche quattro concerti al dì dislocati in centri diversi, quali San Leo e S. Arcangelo. Gli esecutori erano tutti giovani e giovanissimi provenienti da tutti i Paesi e già brillantemente affermati in concorsi. Non si è trattato di un concorso fra premiati, ma di un esperimento, sulla falsariga di uno analogo patrocinato in Ungheria, nato dalla consapevolezza delle difficoltà che i giovani concertisti incontrano per affermarsi. Gli scopi sono anche quelli di sottrarre i giovani al giro «consumistico» e di «scuderia» che è quello imperante nelle nostre sale da concerto. Mettere al confronto scuole e stili diversi, se non era nella mente degli organizzatori, è stato concesso agli osservatori convenuti numerosi ad assistere a tale kermesse. Alcuni fra i concertisti erano già noti: Fernando Grillo contrabbassista, Giuliano Carmignola violinista, Cristian Zimermann premio Chopin '75, il quartetto d'archi cecoslovacco Panocha, 70 anni in quattro.

Alla fine della settimana concertistica, l'immancabile convegno, cui hanno partecipato alcuni degli stessi musicisti e molti operatori musicali dell'Est europeo. Sono apparsi alla fine i più interessati a questa iniziativa: l'Associazione teatri dell'Emilia - Romagna può disporre di oltre duecento sale teatrali e la collaborazione potrà rivelarsi preziosa.

Claudio Gherbitz

LA «NONA» DIRETTA DA KARAJAN HA CONCLUSO IL FESTIVAL

Salisburgo: che incasso!

Tre miliardi e mezzo in tutto, ben oltre le previsioni - James Levine è il nuovo idolo del pubblico - Ma Abbado e Pollini non sfigurano

Vienna, 31

Si è concluso con un bilancio eccezionale (70 milioni di scellini di incasso — circa tre miliardi e mezzo di lire) il Festival di Salisburgo inaugurato il 25 luglio scorso dal Presidene della Repubblica austriaca Kirschlaeger. Il successo della manifestazione è stato superiore al previsto: gli organizzatori hanno affermato che le entrate sono state maggiori di 12 milioni di scellini (circa seicento milioni di lire) rispetto al preventivo.

Nel corso del Festival sono state eseguite cinque opere («Don Carlos», «Nozze di Figaro», «Clemenza di Tito», «Idomeneo» e «Così fan tutte») dirette rispettivamente da Von Karajan, Bernhard Klee, James Levine e Karl Boehm. Oltre a Karajan, che pure ha diretto in chiusura della manifestazione musicale una stupenda esecuzione della «Nona» di Beethoven con l'Orchestra filarmonica di Berlino, l'idolo degli spettatori a Salisbrgo è stato l'americano James Levine, il trentaduenne direttore del «Metropolitan» di New York, osannato forse un po' troppo — secondo alcuni — dalla critica locale.

Abbado e Pollini, da parte loro, sono stati gli interpreti di una delle più belle serate musicali del Festival. Il pianista italiano ha eseguito il concerto in re minore di Brahms e Abbado ha diretto la «Quarta» di Mahler; poco fortunati generalmente con la critica conservatrice viennese che rimprovera ai due artisti il loro pensiero politico (il che non ha nulla da fare, evidentemente con l'arte), Abbado e Pollini, a Salisburgo, hanno avuto ragione anche dell'arcigno atteggiamento della «resse» ottenendo ovazioni dal pubblico e caldi consensi critici.

«I Solisti veneti» di Scimone e i cantanti Fiorenza Cossotto e Luciano Pavarotti hanno completato il cast italiano nella città di Mozart. I concerti del Festival sono stati registrati da una decina di compagnie radiofoniche e televisive. Fra le prime esecuzioni da segnalare, una molto interessante diretta da Karajan con un complesso formato da dodici violoncelli dell'Orchestra filarmonica di Berlino, strumenti a fiato, batteria e chitarra elettrica. La composizione, del salisburghese Gerhard Wimberger, è intitolata «Plays».

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 Sapere: «La Mille Miglia», 4.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 «Ciao amici», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
19.30 «Lui lei l'altro e il liscio».
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Invito alla danza: Il musical americano e i suoi protagonisti» (parzialmente a colori).
21.50 Telegiornale.
22.00 Mercoledì sport.
22.45 «Biennale rosa», 2.a puntata (a colori).
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «I grandi del mare: Jac, l'anfibio».
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «I quaderni neri: In nome di Sion» (a colori).
21.30 «Quelli che sanno uccidere», film di Jean-Pierre Desagnat; con Michel Constantin, Senta Berger.
— TG2 Stanotte.

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I edizione); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino; 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Kursaal tra noi; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Orazio; 15.30: Sissi (11); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Rassegna di solisti; 20: La vagabonda; 21.50: Data di nascita; (21: GR1 (VII); 22.30: Andata e ritorno; 23.15: GR1 (ult. ed.) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Un altro giorno; (6.30: GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: TV musica; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Il padrone delle ferriere; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Estate; 10.35: I compiti delle vacanze (11.30: GR2 Notizie); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Dieci ma non li dimostra; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia; 15.40: Cararai Estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.50: Alto gradimento; 18.30: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 20: Napoli uno e due; 20.50: Galleria del melodramma; 21.10: Praticamente no; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Ultime notizie - Bollettino del mare; 22.40: Musica insieme.

RADIOTRE

7: Musica d'agosto (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Archivio del disco; 10.10: La settimana di Ciaikowski; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Musiche di Carissimi e Scarlatti; 13.05: Capolavori del '900; 13.45: Giornale radio; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Italia domanda - Come e perché; 16.30: Fogli d'album; 16.45: Nuove canzoni italiane; 17: Musiche corali; 17.30: Giornale radio; 18: L'alberello; 18.30: Conversazione; 18.40: Sergio Centi; 19: Giornale radio; 19.30: Concerto della sera; 20.30: I Platters; 21: Giornale radio; 21.15: G.P. da Palestrina; 21.35: Dalla Radio spagnola: Concerto; 22.30: Modern Jazz Quartett.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Un nastro lungo trent'anni», di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Silvio Donati al pianoforte; 16: «Allamistakeo», opera in un atto di G. Viozzi; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Complesso «Umberto Lupi e I Flash»; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 7.50: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Il disco in jeans; 10.30: E' con Fabbien show; 10: Vanna; 10.15: noi...; 10.45: Il pianista P. Nero; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestione; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da...; 13.40: Cantanti sloveni; 14: Complesso B Kessel; 14.15: Nevillo Camporesi; 14.30: Mini juke-box; 15: Borghesi; 15.15: Sax club; 15.30: E' con noi...; 15.45: Coro «Cic Fratellanza» di Fiume; 16: Notiziario; 16.15: La Vera Romagna; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Con nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Complesso Bud Shank; 21.30: Notiziario; 21.35: L'ospite del mercoledì; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Gli incubi dell'impiegato Jareb», dramma; 22.15: Portorose '76 - Festival della Televisione jugoslava; 22.45: Telefilm della serie «I vendicatori».

TV Lubiana

19: Orizzonti; 19.45: Studio musicale; 20.15: Pubblicità; 20.30: Telegiornale; 21: Film; 23: Miniature: Vivaldi; 23.15: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-TV; 18.45: La TV dei ragazzi; 19.15: La scienza; 19.45: Musica leggera; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Documentario; 22: Ripresa di un dramma; 22.50: Trasmissione culturale; 23.30: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO

Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste
La Cappella Underground di Trieste

Rassegna del Cinema americano degli Anni '70

Ore 21: «LA CONVERSAZIONE» (1974) di Francis Ford Coppola, con Gene Hackman, John Cazale. Technicolor. Non vietato.

«CALIFORNIA POKER» (1974) di Robert Altman, con Elliott Gould, George Segal. Technicolor-Panavision. Non vietato.

Tutti i film sono parlati in italiano. Ingresso unico: lire 500.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 20.30: «Maximilian of Mexico, an emperor's tragedy» (edizione inglese); ore 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22. Rassegna nazionale della fantascienza. Oggi: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie». Technicolor con Charlton Heston. Domani: «Fuga dal pianeta delle scimmie».

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «La clinica dell'amore». Technicolor con Mario Colli e Ria De Simone. V.m. 16 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Napoli violenta» con Maurizio Merli, John Saxon, Barry Sullivan. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il pistolero». Grande western con John Wayne, James Stewart, John Carradine, Lauren Bacall, Richard Boone, Hugh O'Brian. Technicolor. E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Quando l'amore è perversione», con Janice Duval. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «L'affittacamere». Divertente e piccantissimo film in technicolor con Gloria Guida, V. Caprioli e L. Saloe. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16. ult. 22.15. Un film di Alberto Sordi: «Un italiano in America» con Alberto Sordi e Vittorio De Sica.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: L'uccello tutto nero» con George Segal e Stephane Audran. Dal famoso romanzo: «Il falcone maltese». Technicolor Columbia.

RITZ. 15.30, ultima 22.15. Arrivavano sempre al tramonto: li chiamavano «Il quattro dell'Ave Maria». Technicolor con Terence Hill e Bud Spencer. Per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 19, 22. A straordinaria eccezionale richiesta proseguono le repliche del comicissimo: «A qualcuno piace caldo» con M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon. II settimana.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Per la seconda rassegna di «Scienza e fantasia 1976», oggi l'eccezionale technicolor «Kobra» con S. Martin. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Per un pugno di dollari», di S. Leone. Domani il divertentissimo technicolor: «La ballata della città senza nome».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Donna è bello» con J. Dallesandro e A. Ferreol. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Sette orchidee macchiate di rosso» con Uschi Glass, Rossella Falk. Techn. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Fatevi vivi, la polizia non interverrà». Drammatico poliziesco di grande attualità, von H. Silva, Rassimov, F. Leroy.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Agente 373 Police connection». Un personaggio realmente vissuto, un poliziotto che, trasformatosi in investigatore privato, fece tremare la malavita di New York. Robert Duvall e Vereca Bloom. Technicolor. V.m. 14 anni

ASTRA. 16.30: «Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa». Cartoni animati di W. Disney. A colori.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Bianchi cavalli d'agosto» con Jean Seberg, Fredrick Stafford e Renato Cestiè. Per tutti.

RADIO. 16: «La 5.a offensiva». Spettacolare film di guerra con Richard Burton. Colori.

ESTIVI

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21: «Paolo il freddo». Comicissimo con Franco Franchi. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Per favore non toccate le vecchiette». Il più comico film di Mel Brooks con Gene Wilder. Colori.

SERVOLA. (Bus 29). 21. Spettacolo unico. Se maltempo in sala. Gregory Peck in «Bravados» con Joan Collins e Stephen Boyd. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Nazionale, V. Veneto, Mignon. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Il figlio di Zorro» con Robert Widmarck, William Berger, Elisa Ramirez. Avventuroso.

UDINE

ARISTON. 16: «Il grande racket». CAPITOL. 16: «I sopravvissuti delle Ande». CENTRALE. 16: «Je t'aime moi non plus». V.m. 18 anni. ODEON. 16: «Grizzly: L'orso che uccide». CRISTALLO. 16: «L'uomo di chino». PUCCINI. 16: «Emanuelle nera 2». V.m. 18 anni. DIANA. 18: «Provocazione». V.m.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - «Sussurri e grida» con H. Andersson e I. Thulin. V.m. 14 anni. CORSO. 17 - 22: «A tutte le auto della polizia» con E. M. Salerno e Paluzzi. Colori. V.m. 18 anni. VERDI. 17, ult. 22: «Bug, insetto di fuoco». B. Dillman e J. Miles. V.m. 14 anni. A colori. CENTRALE. 17.30 - 21.30: «Tedeum» con J. Palance e F. R. Coluzzi. S. a colori. VITTORIA. 17 - 22: «La ragazza della notte» con M. Rabden e G. Lari. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Brancaleone alle Crociate» con Vittorio Gassman. A colori. PRINCIPE. 18: «Uccidete Mister Mitchell» con Linda Evans. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Aria condizionata) 20.30 - 22.30: «Lo squalo», con Scheider. Robert Shaw. Cinemascope technicolor. PARCO delle ROSE — Einzige Vorstellung um 21.15 Uhr: «Extra Blatt» mit Jack Lemmon, Walter Matthau. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 20 - 21.30: «La novizia indemoniata».

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Dieci cubetti di ghiaccio», con K. Wynn e I. B.

RONCHI

RIO. «Il misterioso caso Peter Pr...

PALMANOVA

ITALIA. «La sorella di Bruce Lee

CASARSA

ROMA. «Il giorno più lungo».

BORSE E MERCATI

Milano: senza scosse

Milano, 31

altra seduta senza scosse
Borsa valori di Milano. I
ati della liquidazione men-
i sono fatti attendere (so-
chiusura sono arrivate
operatori informazioni uffi-
e pertanto la riunione ha
to sull'attendismo. Non
si nutrissero particolari
ccupazioni (la questione
Electric aveva appena sfio-
il mercato milanese) ma i
i di alcuni hanno frenato
ontrattazioni. La quota —
affari sono stati scarsi —
ha subito movimenti di ri-
i prezzi, in apertura, so-
tati quelli di ieri e anche
urante ha confermato. Le
zie sul buon andamento del-
quidazione (ufficiose si è
hanno un po' movimen-
le chiusure, senza peraltro
ntuare gli scambi.
a nota di rilievo scaturisce
arresto del declino delle
che sono rimaste, dopo di-
e sedute in cedenza, presso-
invariate, mentre la Mon-
son ha ceduto soltanto tre
i. Fra i valori guida sol-
Pirelli e Viscosa, insieme
Montegemina, hanno in-
to variazioni negative ap-
zabili.
percentuale perdono ter-
le seguenti voci: De Medi-
—15,5), Silos (—7,3), Isvim
7), Fond. Incendio (—3,5),
osa priv. (—2,4) Falck priv.
2), Montegemina (—1,6), Pi-
SpA (—1).
percentuale recuperano
eno i seguenti valori: Sa-
(più 5,6), Rom. Zucchero
4,1), Breda (più 3,4), Mila-
priv. (più 2,8).
settore obbligazionario ha
strato una intonazione resi-
te in un ambito di scambi
desti. Trascurate le conver-
i.
TITOLI TRATTATI: di Stato
milioni; obbligazioni 855 mi-
; azioni n. 2.252.450. Titoli
rialzo 45, in ribasso 77, in
i 49.
DOPOBORSA — Pomeriggio
o di affari con prezzi ade-
i al listino.

TRIESTE

sicuratrice Italiana 186500, Gene-
43500, Ras 71900, Anic 549, Li-
as 187,25, Liquigas priv. 170,
tedison (senza stampigliatura)
Montedison (con stampigliatura)
Montedison (1-1-1974) 364, La
ascente 61, La Rinascente priv. 42,
olimich 2940, Premuda 1300, Sip
Tripcovich 34500, Bastogi 1070,
nare 129, Finsider 267,75, Pirelli
1220, Sme 805, Stet 1682, Beni
ili 2940, Generale Immobiliare
Fiat 1650, Fiat priv. 1011, Dal-
759, Italsider 415,50, Terni 310,
Marzotto priv. 1100, Snia Vi-
1370, Snia Viscosa priv. 828,
arca 4400.

NEW YORK

all Street ha chiuso anche oggi
rialzo. L'indice Dow Jones ha
dagnato 4,82 punti salendo a quo-
973,74 rispetto alla chiusura di
I titoli in rialzo sono stati 1000
390 in ribasso. Il volume delle
trattazioni è stato di 15.480.000
il contro i precedenti 11.140.000.
rialzo è dovuto, a detta degli a-
isti, in larga parte al fatto che
società siderurgica U.S. Steel ha
nullato il suo piano di aumento
prezzi. Inoltre va rafforzandosi
certo clima di ottimismo sulla
esa economica del paese.

LONDRA

ntonazione negativa per il listino
arno, debole il settore bancario,
metalli e dei titoli internazionali.
rialzo gli aureominerari.

BRUXELLES — Chiusure contra-
te oggi alla Borsa di Bruxelles.
riazioni nei due sensi per il titoli
ali, irregolari i chimici, in rialzo
petroliferi e i titoli statunitensi.
atrastati i titoli aureominerari.

ZURIGO — Listino positivo alla
rsa di Zurigo. Stabili i titoli assi-
rativi, irregolari gli industriali. Re-
tenti gli altri settori.

AMSTERDAM — Chiusure in rialzo
i alla Borsa di Amsterdam. Raf-
zati i titoli internazionali, guada-
in tutti i settori.

FRANCOFORTE — Intonazione po-
iva per il listino odierno. In rial-
il settore automobilistico e obbli-
ionario. Ben trattati tutti i set-
i.

PARIGI — Chiusure in ribasso al-
Borsa di Parigi. In declino tutti
settori, in rialzo Cff, Carrefour,
nt Louis, Poliete Cotelle. Ben trat-
o il settore estero, irregolari i
roliferi, in rialzo il settore aureo-
nerario.

Prezzi dell'oro

Londra, 31

I mercati dell'oro nel mon-
o hanno registrato oggi 31
gosto i seguenti prezzi di
chiusura espressi in dollari
USA per oncia troy:

Francoforte	103,17	(— 0,47)
Hongkong	102,66	(—,—)
Londra	104	(—,—)
New York	104,35	(+ 2,15)
Milano	107,23	(— 1,43)
Parigi	105,42	(— 0,58)
Zurigo	103,87	(+ 1)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Imitalia	doll.	4,15	—
Capitalitalia	»	8,26	—
Europrogr.	frsv.	134,50	—
Fonditalia	doll.	9,95	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,38	—
Interfund	»	8,82	—
Interitalia	lire	8897	9172
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,36	7,80
Mediolanum S.	»	10,01	10,88
Managemen	lire	6188,53	—
Rominvest	doll.	9,75	10,53
Italunion	»	7,45	8,12

Titoli azionari

TITOLI	30-8	31-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1415	1391
Bonifiche Ferraresi	5150	5170
Buton	4390	4380
Chiari & Forti	1410	1381
Eridania	2095	2043
Imm. Vittoria	6830	6830
Ind. Buitoni Perug.	2815	2810
Motta	890	900
Romana Zucchero	346	355
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	226	225
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25000	24750
Assicuratrice Ital.	186500	186500
Ausonia	3500	3500
Bowring	800	800
Comp. Ass. Milano	10055	10065
» » » pr	4530	54660
Comp. Latina	814	820
Comp. Latina priv.	641	635
Fire	3020	3020
Generali	43700	43500
Italia Assicuraz.	23000	23500
L'Abeille Italiana	11710	12000
Fondiaria Incen.	7000	6750
La Fondiaria Vita	21750	21000
R.A.S.	72080	71900
S.A.I.	6030	6000
Toro Assicuraz.	12550	12630
Toro Assicuraz. pr.	5200	5150
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17780	17799
Banco di Roma	14030	14020
Banco Lariano	10800	10705
Credito Italiano	1900	1900
Cred. Varesino	5590	5510
Interbanca priv.	13800	13750
Mediobanca	69900	69500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2690	2640
Burgo	9280	9240
Burgo priv.	4790	4790
De Medici	770	650
Donzelli	1091	1091
Mondadori priv.	974	974
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1592	1592
Cer. Pozzi	1213	1200
Eternit	1250	1250
Eternit priv.	1600	1600
Italcementi	20350	20300
Richard Ginori	233	237
UNICEM	4100	4174
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	555	549
Brioschi	18640	18600
Caffaro	285	284.50
Carlo Erba	2161	2150
Carlo Erba priv.	975	975
Italgas	774	774.50
Lepetit	9340	9250
Lepetit priv.	9390	9200
Liquigas	187	187
Liquigas priv.	170	170
Mira Lanza	34000	34550
Montedison	433	435
Montedison '74	371	364
Montegemina	377.50	371.50
Napoletana Gas	556	576
Perlier	640	640
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	758	750
Rumianca	1689	1685
Saffa	6400	6460
Siossigeno	7870	7900
Commercio		
La Rinascente	61.50	61.50
La Rinascente priv.	42	42
Silos di Genova	2650	2455
Standa	5350	5310
Comunicazioni		
Alitalia priv.	650	660
Ausiliare	4380	4385
Aut. Torino-Milano	1955	1990
Italcable	3018	3040
NAI	2501	2510
Nord Milano	1220	1190
S.I.P.	1491	1481
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	589	588
Marelli E.	434	440

TITOLI	30-8	31-8
Pan Electric	—	—
Superpila	5950	5910
Tecnomasio	241	245
Finanziarie		
Agricola	2070	2052
Bastogi	1081	1070
Centrale	9090	9000
Fin. Ernesto Breda	2301	2380
Finmare	129	129
Finsider	271.50	268
Flaminia Nuova	796	795
Generalfin	1490	1480
Gim	2230	2248
IF.I.	2260	2233
I.F.I.L.	5100	5100
Invest	2280	2299
Mittel	1425	1430
Part. Fin.	1411	1411
Pirelli & C.	1595	1570
Pirelli S.p.A.	1233	1220
Riva Finanziaria	4910	4935
Sarom	1235	1305
S.M.E.	815	805
Stet	1636	1680
Svil. Bon.	8150	8270
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1449	1449
Beni Imm. Italia	539	539.50
Beni Imm. Italia pr.	364	366
Beni Stabili	2910	2940
Certosa	4905	4905
Coge	1180	1173
Condotte d'Acqua	608	608
De Angeli Frua	4100	4100
Finrex	8040	8040
Gen. Immobil.	152.25	151
Iniziativa Edilizia	3020	3020
Isvim	3990	3800
La Milano Centrale	24000	23950
Risanamento	4748	4740
Sifa	690	689
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1645	1646
FIAT prv.	1026	1025
Franco Tosi	10310	10300
Gilardini	3600	3620
Nebiolo	105	105
Olivetti	1171	1165
Olivetti priv.	1006	1004
Westinghouse	2850	2880
Worthington	1850	1850
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1010	1010
Dalmine	749	759.75
Falck	5601	5537
Falck priv.	4560	4460
Ilssa Viola	1590	1591
Italsider	412	415
Magona	1581	1583
Pertusola	3200	3200
SMI	2344	2247
Terni	310	310
Trafilerie	851	840
Tessili		
Centenari e Zinelli	145	143
Cantoni	6705	6705
Cucirini	4220	4150
Cascami Seta	4501	4500
Fisac	1630	1630
Lanerossi	630	620
Linif. e Canapif.	615	613
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	53	53
Montefibre priv.	53.50	53.50
Olcese Veneziano	73	71
Rotondi	97000	97000
Scotti	1322	1323
Snia Viscosa	1380	1370
Snia Viscosa priv.	849	828
Tilane	382	380
Unione Manifatture	14850	14790
Diverse		
Acqua Marcia	2975	2920
Acqu. De Ferrari	1890	1830
Acque Potabili	633	633
Calz. di Varese	4650	4630
C.I.G.A.	2010	2019
C.I.R.	4760	4760
Pacchetti	89	87
Rejna	2200	3300
Smeriglio	11.50	11.50
Terme Acqui	665	665
Tremno	4140	4245

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-8
Rendita	5%	91.—
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	86.80
Redim. Trieste	5%	91.80
Rif. Fondiaria	5%	93.70
Redimibile '54	5%	90.—
Edil. Scol. '67	5,50%	78.90
» » '68	5,50%	77.50
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	96.75
» 1978	5%	88.20
» 1979	5,50%	86.45
» 1980	5,50%	83.50
» pol. '75	7%	90.30
» » '78	9%	91.35
» » '79	9%	91.20
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.—
» » '68/'88	6%	69.90
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	97.80
» XXII	5%	91.75
» XXIII	5%	78.—
» XXIV	5,50%	77.25
» XXV	6%	78.25
» XXVI	6%	68.40
» XXVII	6%	68.—
» XXVIII	7%	72.55
» XXIX	7%	71.75
» XXXI	7%	89.85
» XXXII	7%	80.20
» XXXIII	7%	71.60
» XXXIII opt.	7%	87.90
» XXXIV	7%	71.25
» XXXV	7%	74.30
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.20
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.05
» XLII	8%	71.40
» XLIII	8%	81.50
» XLIV	8%	98.30
» XLV	8%	79.85
» serie sp.	6,50%	80.70
» XLVIII	10%	87.70
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.10
Cons. Op. Pubbl	5%	60.50
» » »	5,50%	60.75
» » »	6%	62.50
» » »	7%	68.10
COP ss. I	5%	74.—
» ss. II	6%	70.60
» ss. III	6%	70.40
» ANAS '68	6%	62.—
» ANAS '72	7%	68.20
» Dotaz. I	6%	74.—
» Dotaz. II	6%	70.20
» Int. St. 1	6%	72.10
» Int. St. 2	6%	70.40
» Int. St. 3	6%	69.90
» Int. St. 4	6%	73.20
» Int. St. I	7%	68.40
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	72.70
» Int. St. IV	7%	72.20
Ferrovie 1959	5,50%	90.20
» 1960	5%	81.90
» 1961	5%	78.40
» 1965 I	6%	74.70
» 1965 II	6%	74.—
» 1966 I	6%	73.—
» 1968 II	6%	72.15
» 1969 I	6%	70.30
» 1971	7%	73.75
» 1972	7%	73.30
» 1972 II	7%	72.50
Pubbl. Ut.	5,50%	86.50
» » Vent.	6%	88.55

TITOLI		31-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.60
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	74.—
» Ind. ss. E.	7%	73.40
» Ind. ss. F.	7%	72.50
Isveimer IV	5,50%	97.75
» V	5,50%	95.60
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	89.—
» VIII	5,50%	89.55
» IX	6%	86.90
» X	6%	87.70
» XI	6%	83.60
» XII	6%	60.80
» XIII	6%	78.50
» XIV	6%	76.80
» XV	6%	—.—
» XVI	6%	—.—
» XVII	7%	74.70
» XVIII	7%	73.90
» XIX	7%	73.—
» XX	7%	71.50
Enel 1965 II	6%	75.80
» 1966 I	6%	72.—
» 1966 II	6%	72.—
» 1967	6%	70.15
» 1968 I	6%	68.90
» 1968 II	6%	67.80
» 1969 I	6%	67.88
» 1969 II	6%	68.05
» 1970	7%	78.75
» 1971	7%	77.10
» 1972/'87	7%	75.90
» 1972/'92	7%	69.90
» 1973/'93	7%	70.05
» 1974 Ind.	8%	100.15
» 1975	10%	86.20
» 1975 II	10%	92.80
» 1974	9%	91.20
» 1975	9%	91.05
» Europa	8%	88.—
E.N.I. '58 vent.	6%	94.50
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.70
» '68	6%	81.30
» Gela	5,50%	89.05
» sud '59	6%	99.—
» '60	5,50%	94.70
» '61	5,50%	92.80
» IV	5,50%	87.20
» V	5,50%	89.40
» VI	5,50%	84.45
» VII	5,50%	92.75
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.45
I.R.I. '67/'77	6%	97.50
» '58/'78	6%	96.30
» '59/'79	5,50%	89.80
» '60/'80	5,50%	85.80
» '61/'86	5,50%	68.50
» '63/'83	5,50%	78.10
» '64/'82	6%	77.70
» '65/'85	6%	78.20
» Alfa R.	7%	71.60
» Elett. opt.	5,50%	66.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.10
» C.C. '65	6%	74.10
» C.C. '67	6%	70.05
» C.C. '68 I	6%	68.35
» C.C. '68 II	6%	69.65
» C.C. '69	6%	67.95
» C.C. '71	7%	75.40
» C.C. '72	7%	72.65
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.40
Cred. Fon. conv.	6%	65.20
Cred. Fond. 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	88.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.50
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	69.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7¼%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	93.50
» '66/'81	6½%	92.—
» '67/'82	6½%	90.—
» '67/'87	6¼%	88.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—
» '68/'88 II	6¾%	98.—
» '69/'81	7%	97.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/6%	89.50
» '70/'85	8%	100.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Eo » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN POSTO SCOMODO LASCIATO DALL'ITALIA

Sono quasi stabili i prezzi al consumo

Nel mese di luglio un aumento dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente - Scatto scala mobile

Roma, 31

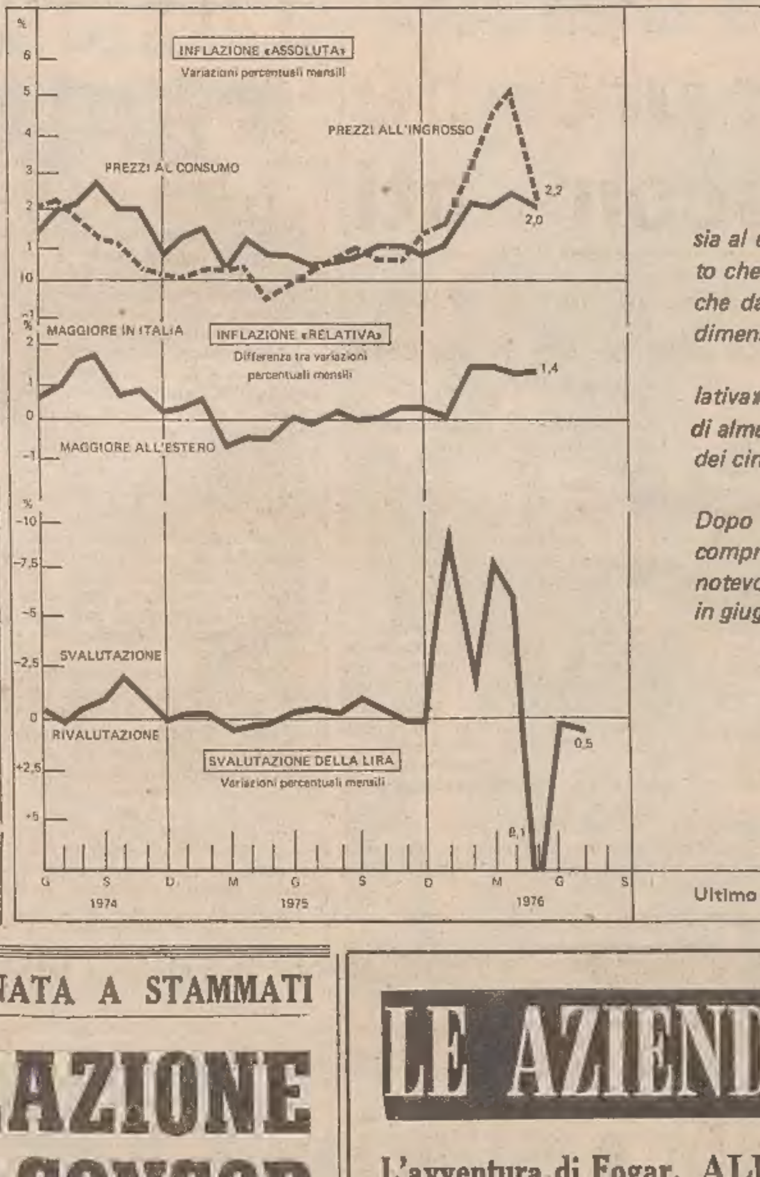
Nuova conferma del generale rallentamento della corsa dei prezzi: nel mese di luglio — secondo i dati definitivi resi noti dall'Istat — i prezzi al consumo sono cresciuti solo dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente e del 16,1 sul luglio 1975. Si tratta di un aumento uguale a quello registrato a giugno sul mese di maggio. Nei primi cinque mesi dell'anno, invece, il tasso di aumento si era aggirato sul due per cento al mese.

Il relativo rallentamento del ritmo inflazionistico, confermato anche dagli ultimi dati riguardanti i prezzi all'ingrosso, lascia prevedere un'attenuazione del prossimo scatto di scala mobile. L'Istat sta elaborando i dati relativi al «paniere» dei beni che compongono l'indice sindacale di scala mobile, in vista di una prima riunione della commissione per la contingenza che si dovrebbe tenere tra una decina di giorni.

Anche l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati, uno speciale indice del costo della vita calcolato dall'Istat con riferimento ai consumi di queste categorie, ha avuto un incremento abbastanza moderato tra il mese di giugno e quello di luglio: lo 0,6 per cento.

Grazie all'attenuazione della crescita dei prezzi al consumo nel giugno scorso, l'Italia non occupa più uno dei posti di testa nella classifica dei paesi industrializzati calcolata dall'Istat in base alle variazioni mensili dei prezzi. Al primo posto risulta la Norvegia con un aumento dei prezzi al consumo dell'1,2 per cento tra maggio e giugno. Seguono la Jugoslavia e l'Austria con l'1,1 per cento; la Svezia con lo 0,8; l'Italia, il Regno Unito e gli USA con lo 0,5; la Francia con lo 0,4; la Germania con lo 0,3; la Svizzera con lo 0,2; il Benelux con lo 0,1 per cento.

INFLAZIONE E SVALUTAZIONE DELLA LIRA



In maggio l'aumento dei prezzi interni, sia al consumo che all'ingrosso, è risultato più contenuto che nel mese precedente. Occorre tuttavia osservare che dall'inizio di quest'anno tale aumento ha assunto dimensioni preoccupanti.

Lo mostra anche il grafico dell'inflazione «relativa»: da gennaio il tasso d'inflazione italiano supera di almeno un punto percentuale al mese quello medio dei cinque principali paesi industriali.

L'andamento del cambio della lira è ben noto. Dopo un ampio e persistente deprezzamento nei mesi compresi tra gennaio e aprile, si è avuta una ripresa notevole in maggio (+ 8,1%) e una sostanziale stabilità in giugno e nella prima metà di luglio.

Ultimo dato: maggio 1976 (svalutazione: 15 luglio 1976)

NEI PROSSIMI GIORNI VERRA' CONSEGNATA A STAMMATI

PRONTA LA RELAZIONE ANNUALE DELLA CONSOB

La revisione dei bilanci a ditte specializzate straniere? Informazioni al risparmiatore con meno veti delle società

Roma, 31

La relazione annuale della Consob è pronta: il documento, anche se con due mesi di ritardo sul termine del 30 giugno fissato dalla legge, potrà essere consegnato al ministro del tesoro entro i prossimi giorni. Su di esso il ministro Stammati dovrà a sua volta riferire al Parlamento entro la fine di settembre.

Il più stretto riserbo circonda il contenuto della relazione: tuttavia, a quanto si è appreso, essa risulta suddivisa in due parti fondamentali: una, tecnica, contiene l'esame funzionale delle Borse, additando al ministro del tesoro le disfunzioni che la Consob ha riscontrato nei mercati mobiliari italiani; la seconda parte, invece, fa riferimento alle difficoltà che la Consob ha incontrato nell'attuazione dei suoi compiti: essa consisterebbe, nelle intenzioni della Consob, in uno scarico di responsabilità in considerazione delle accuse di inerzia che sono state avanzate ai cinque commissari sin dal varo della Consob.

In questa seconda parte della relazione, sempre a quanto si è appreso, la Consob fa riferimento alla questione della mancanza di personale.

La parte tecnica del documento risulterebbe più complessa. Uno dei problemi più scottanti consiste nella revisione e nella certificazione dei bilanci, attività che, affidata a società di revisione iscritte ad un apposito albo tenuto dalla Consob, dovrebbe far comunque capo alla commissione. Finora la Consob non è apparsa convinta della validità delle società di revisione esistenti in Italia, al punto che sembra sempre più probabile il ricorso a società specializzate straniere.

Un altro punto dolente, del quale la relazione si occuperebbe, consiste nella necessità di informazione dei risparmiatori prevista dall'art. 3 della legge 216; questo articolo sarebbe mal formulato: esso stabilisce, infatti, che la Consob può disporre — sentiti gli amministratori — che siano diffusi dati e notizie necessari per l'informazione del pubblico in aggiunta a quelli risultanti dal bilancio, con esclusione di quelli la cui divulgazione possa essere di pregiudizio alla società o all'ente: così formulato — si sostiene — l'articolo consente agli amministratori di opporre praticamente in ogni caso il vincolo del pregiudizio: lo scopo della norma ne risulta pregiudicato.

(AGI)

Aumentato raccolto jugoslavo di tabacco

Belgrado, 31

Il raccolto jugoslavo di tabacco dovrebbe quest'anno arrivare ad oltre 81.000 tonnellate superando così di un 10 per cento quello del 1975. Per i primi sei mesi dell'anno, la Jugoslavia ha esportato più di 15 mila tonnellate di tabacchi e sigarette per un valore di 45 milioni di dollari rispetto alle 23 mila tonnellate di tutta l'annata precedente.

SECONDO IL DIRETTORE DELLA CONFINDUSTRIA

La scala mobile strumento «perverso»

Roma, 31

«L'indicizzazione dei salari ha un effetto stabilizzante nei confronti dell'economia»: è quanto afferma il nuovo direttore generale designato della Confindustria, Paolo Savona, in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale «L'Espresso».

Secondo Savona però la scala mobile, così come funziona in Italia, è uno strumento «perverso», essendo sensibile anche ai fenomeni esterni all'economia, ampliandone gli effetti. In sostanza Savona, nell'intervista, distingue tra fenomeni endogeni ed esogeni al sistema che incidono sulla lievitazione dei prezzi; quelli endogeni vanno, a suo avviso, riconosciuti nel salario, poiché «l'analisi economica indica che lo sviluppo del reddito e dell'investimento è garantito in condizione di stabilità, qualora l'indicizzazione dei redditi sia totale per quanto riguarda gli shock inflazionistici di natura monetaria o interna».

Un'indicizzazione invece estesa ai fenomeni esogeni (aumento di prezzo delle materie prime, aggravio dell'imposizione indiretta in funzione deflazionistica, ecc.) determina invece, secondo Savona, uno spostamento ulteriore del sentiero dello sviluppo. «Se la "tassa dello sceicco" viene compensata — afferma il direttore generale della Confindustria — la perdita di potere d'acquisto che si richiede nel momento in cui la compensazione non sarà più possibile per mancanza di finanziamenti esteri o scivolamenti nel rapporto di cambio, sarà molto più severa».

Per quanto riguarda le proposte finora avanzate per la revisione della scala mobile, Savona sostiene che occorre aver ben presente lo scopo da perseguire: «Assegnare ad uno strumento il compito di raggiungere due obiettivi — afferma — significa commettere un errore di politica economica», e si riferisce in particolare al tentativo di ottenere, attraverso il blocco della scala mobile per gli stipendi superiori ad una determinata somma, una perequazione di reddito. La perequazione non va perseguita attraverso questo strumento — conclude Savona — bensì attraverso la leva tributaria.

(Ansa)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 31-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/2	6-1/16	6-9/16
Franco sv.	1-1/8	2	2-3/8
Marco ger.	4-3/8	5	5-7/16
Sterlina br.	13-3/8	13-7/8	14-1/4

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	332,50	331,—	332,60
Fiorino olandese	318,45	316,—	318,47
Franco belga	21,64	20,65	21,63
Corona danese	138,89	133,—	138,89
Corona norvegese	152,79	145,—	152,77
Corona svedese	190,80	184,—	190,90

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	841,—	838,50	841,05
Dollaro canadese	856,80	835,—	856,87
Peseta spagnola	12,38	12,05	12,38
Escudo portoghese	27,05	22,—	27,03
Scellino austriaco	46,96	46,—	46,98
Franco svizzero	339,02	338,—	339,16
Franco francese	171,02	166,—	170,95
Yen nipponico	2,91	2,85	2,91,—
Lira sterlina	1493,75	1484,—	1493,67
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	39,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,68 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,79 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,92 per cento (30,95); rispetto alle monete della CEE 37,02 per cento (37,18).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 29500-32500, sterlina (nc) 32000-35000, marengo svizzero 30000-34000, platino n. q., oro 2800-3000, argento 112000-116000.

Italia e Jugoslavia per radar antigrandine sui confini

Belgrado, 31

Un piano italo-jugoslavo per tutelare le colture agricole dagli effetti della grandine è stato varato dalle autorità dei 2 paesi. Il progetto, che sarà firmato il 10 settembre prossimo a Nuova Gorizia (Jugoslavia), prevede la costruzione di una stazione radar, dell'installazione di collegamenti radiofonici e di impianti per il lancio di razzi anti-grandine in alcuni centri posti nei pressi del confine. L'onere per la realizzazione di questo piano sarà sostenuto in comune tra i due paesi.

LE AZIENDE INFORMANO

L'avventura di Fogar, l'impresa di Omega

La quinta edizione dell'Ostar, vinta dal fuoriclasse Eric Tabarly su «Pen Duik VI», ha visto il ritiro di Ambrogio Fogar dopo 2400 miglia di Atlantico.

Un'avventura, quella di Fogar, che seppur non conclusa vale agli occhi del mondo forse più di una vittoria. Di fronte a scafi sofisticatissimi, messi a punto con profusione di tecnica e di mezzi (il «Club Mediterranée» di Alain Colas è un mostro di 72 metri!), Fogar ha preso il via su una barca di soli m 7,62, il catamarano «Spirit of Surprise». Una barca rivoluzionaria quanto a concezione, ma che aveva sollevato numerose perplessità per le sue ridotte dimensioni. Ebbene, dopo 13 giorni di navigazione e 2400 miglia di Atlantico, Fogar era quinto assoluto in classifica! Solo le proibitive condizioni del mare, in un continuo alternarsi di furiose tempeste e di estenuanti bonacce, hanno costretto Fogar al ritiro, quando già la barca aveva subito numerose e determinanti avarie.

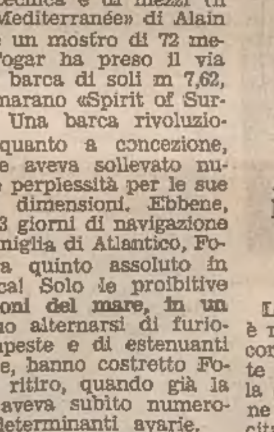
Lo «Spirit of Surprise», oltre a Fogar, aveva a bordo altri due passeggeri d'eccezione: due prototipi di orologi elettronici Omega, applicati in testa all'albero e alla sua estremità inferiore.

Alla presenza delle autorità portuali, un notaio ha certificato il perfetto funzionamento dei due Omega, dopo una traversata che è riuscita a distruggere una barca eccezionale: né i colpi, né gli sbattimenti dovuti alle mostruose ondate delle tempeste atlantiche, né le sollecitazioni termiche, né la lunga immersione in acqua hanno potuto aver ragione di quelle macchine perfette che sono gli orologi al quarzo Omega.

Così si è conclusa un'impresa che ha fatto trattenere il fiato al mondo e i cui risultati sono un prezioso test per tutti i protagonisti: l'uomo, la barca, gli strumenti di misura del tempo.

ALLA MARK ITALIA LA CAMPAGNA E.S.A.

il tuo corpo è unico al mondo



il tuo sarto lo sa

Sartoria artigiana SA Friuli Venezia Giulia

La Mark Italia di Trieste è risultata vincitrice del concorso indetto dall'E.S.A., Ente Sviluppo Artigianato, per la progettazione e l'esecuzione di una campagna pubblicitaria a favore delle sartorie artigiane del Friuli-Venezia Giulia.

La campagna intende valorizzare l'opera delle sartorie, sia maschili che femminili, riproponendo al pubblico la figura del sarto in modo più adeguato alle esigenze di oggi: non più soltanto un «consulente» d'eleganza, ma un vero esperto in fatto d'abbigliamento; un tecnico dal quale può dipendere la nostra sicurezza nell'ambito del nostro gruppo sociale. Per la parte illustrativa il messaggio si avvale anche dello schema tecnico per un modello d'abito disegnato da Pietro Colpani, insegnante di modellistica e collaboratore di note riviste di moda.

Un altro successo della Mark Italia, dunque, una giovane e dinamica agenzia pubblicitaria, tra le pochissime nelle Tre Venezie ad aver ottenuto un ambito riconoscimento: l'iscrizione nell'Elenco nazionale delle organizzazioni di tecnica pubblicitaria della Federazione professionale della pubblicità (Fe.Der.Pro.).

Festival di premi JWT al festival di Cannes

Il massimo riconoscimento (primo premio in assoluto) per la pubblicità televisiva al Festival di Cannes è stato assegnato quest'anno a «Pot Black», un telecomunicato per la Guinness firmato dalla J. Walter Thompson di Londra.

La JWT inglese è uscita da questa rassegna carica di onori con la conquista, oltre al Grand Prix, e sempre in campo TV di un «Leone d'oro» (con «Signwriters» per un prodotto Rowntree), tre «Leoni d'argento», due di bronzo e due diplomi d'onore. Ancora un «Leone di bronzo», più un diploma d'onore sono stati assegnati alla J. Walter Thompson di Milano per comunicati (cinema e TV) sugli apparecchi fotografici Kodak.

Il festival JWT entro il Festival di Cannes si completa — per un totale di 13 attestati — con un altro «Leone di bronzo» cinema in Danimarca (guarda caso, anche qui uno «short» per la Kodak) e con un altro diploma d'onore TV assegnato all'ufficio di Chicago.

Concluso il «Sicilia '75» del Lloyd Adriatico

Primo premio, non assegnato; secondo premio al giornalista professionista Vittorio Lo Bianco per l'articolo «Un accusatore della borghesia liberale», pubblicato sull'«Avanti!»; terzo premio al giornalista pubblicista Santi Correnti, per la serie di articoli «Siciliani e civiltà», apparsi sulla «Gazzetta del Sud». Queste le conclusioni della giuria del «Premio Giornalistico Nazionale Sicilia '75», promosso dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni e Riassicurazioni nell'ambito di una campagna promozionale attuata lo scorso anno nell'Isola.

La giuria, presieduta da Leonardo Sciascia e composta dai direttori dei quotidiani e della sede RAI della Sicilia, dal presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, dal presidente dell'Associazione siciliana della stampa e da tre rappresentanti del Lloyd Adriatico, ha ritenuto inoltre degni di segnalazione il servizio televisivo «Un'ora con Renato Guttuso», del professionista Alfredo Di Laura; l'articolo «L'apostolo della previdenza sociale - Pompeo Colajanni», pubblicato su «L'Ora», del pubblicista Salvatore Spinello Perticone e l'articolo «La lezione di Gioacchino di Marzo» apparso su «Il Giornale di Sicilia», della pubblicista Egle Palazzolo.

Con questa iniziativa il Lloyd Adriatico ha reso un doveroso omaggio alle genti della Sicilia, dove la Compagnia è presente da parecchi anni con una vasta organizzazione di vendita e una qualificata rete ispettiva, in grado di offrire un servizio capillare ed efficiente.

Sfilata Liberti domenica ad Asolo

Domenica 5 settembre p.v. alle ore 16.30 si svolgerà in Asolo nel teatro «Eleonora Duse» una sfilata di moda organizzata dalla Liberti, la nota casa produttrice di corsetteria e costumi da bagno di San Vito di Altivole (Treviso).

La manifestazione, riservata agli operatori del settore, sarà animata da un noto personaggio dello spettacolo.

TRE MANIFESTAZIONI A PORDENONE

FIERA, CLIMAUNO E SPELEOLOGIA

La 30.a edizione della Fiera Campionaria di Pordenone sarà inaugurata il 3 settembre prossimo dall'autorità di governo alla presenza dei responsabili delle Amministrazioni regionali, provinciali e delle forze politiche ed imprenditoriali della regione Friuli - Venezia Giulia.

La Rassegna si svolge da un anno appena nel nuovo quartiere di viale Treviso, un comprensorio di oltre 100 mila mq. di superficie, con padiglioni moderni e funzionali che impegnano ormai i due terzi dell'area disponibile.

I settori di cui si occupa quest'anno la manifestazione campionaria — definita una multiverticale — riguardano le macchine utensili, le macchine agricole e per movimento terra, le attrezzature e macchine per ufficio, l'arredamento, i mobili, gli elettrodomestici.

La partecipazione è stata assicurata come ogni anno già da alcuni mesi e riguarda oltre 500 espositori e ditte rappresentate.

Gli eventi sismici hanno poi creato quest'anno un nuovo tipo d'interesse per questo territorio. In Fiera la Camera di Commercio, con un convegno promosso dopo attento studio, riproporrà l'analisi sulle soluzioni in corso di elaborazione per la rinascita del territorio Friulano e il suo reinserimento — a pieno titolo — nel contesto delle attività economiche dell'intera nazione.

L'Ente ha frattanto in preparazione altre manifestazioni specializzate che troveranno svolgimento entro l'anno. Dal 7 al 12 ottobre l'appuntamento è al CLIMAUNO, rassegna del riscaldamento, refrigerazione, condizionamento e idrosanitaria, che vuole orientare operatori e utilizzatori per una climatizzazione ottimale degli ambienti all'insegna della razionalizzazione degli impianti e del risparmio energetico.

Qualificati convegni a livello nazionale promossi a cura dell'A.N.I.A.C.A.P. (Associazione nazionale fra gli istituti e i consorzi case popolari) e l'Assistal (Associazione nazionale installatori), tratteranno delle fonti alternative di energia, del risparmio energetico e del coordinamento nella progettazione dell'opera edile e dei riflessi sulla tecnica impiantistica.

A fine ottobre (il giorno 29) si apriranno contemporaneamente il «6 TUR/IN '76» Salone del turismo invernale e dei problemi della montagna e l'«ARTIGIANATO 2» Salone regionale dell'artigianato.

Si ripresenta l'occasione per un esame delle prospettive di sviluppo delle regioni montane e l'inserimento, fra le attività di promozione turistica, delle scuole di alpinismo e sci-alpinismo del CAI che offrono la possibilità ai giovani di avvicinarsi alla montagna tecnicamente preparati e pronti a coglierne le più sottili suggestioni.

Il filo conduttore della Rassegna di quest'anno è improntato ai problemi della speleologia nel Friuli - Venezia Giulia. Il giorno 2 novembre si terrà un convegno sui fenomeni carsici nel Friuli occidentale cui si affianca una mostra-concorso di fotografia speleologica e una tavola rotonda sulle tecniche e le attrezzature per l'attività speleologica.

IL «CARNEVALE» DEGLI IMMIGRATI DALLE INDIE

Sono oltre 500 i feriti della battaglia di Londra



Telefoto Upi
Londra — Un gruppo di poliziotti corre al riparo dopo il lancio di candelotti lacrimogeni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 31

E' di oltre 500 feriti il bilancio degli incidenti avvenuti la notte scorsa durante il «Festival dell'amore, della gioia e della danza», il «carnevale» organizzato dagli immigrati dalle Indie occidentali che al suono degli «steeldrums» e al ritmo del «reggae» anima ogni anno le strade di Notting Hill, un quartiere occidentale di Londra.

Una imprevedibile scintilla, che forse ha le sue cause in motivi molto più profondi di quelli occasionali che l'hanno provocata, ha scatenato una serie di incidenti sanguinosi nei quali sono rimasti feriti 325 poliziotti, 116 dei quali sono stati ricoverati in ospedale. Ventisei sono stati trattenuti per tutta la notte. Il numero esatto dei civili feriti non è dato di conoscere perché non tutti hanno fatto ricorso agli ospedali. Settanta persone sono state arrestate e alcune decine di esse compariranno già oggi in tribunale.

La causa dei disordini, secondo persone vicine alla comunità di colore della zona — decine di migliaia di giamaicani e altri originari delle isole caraibiche, le Indie occidentali — è da ricercarsi nel numero eccessivo di agenti di polizia mobilitati per il «carnevale». In effetti, da alcuni giorni, le autorità avevano ammonito la gente a guardarsi dai ladruncoli che negli anni precedenti avevano sfruttato l'occasione della colorita e assordante sfilata per le strade di Notting Hill per far sparire centinaia di portafogli. Era stato promesso un servizio di vigilanza particolarmente accurato.

Jeff Crawford, addetto alle relazioni razziali comunitarie del quartiere ed ex segretario della Conferenza permanente delle Indie occidentali a Londra, ha ammesso di non aver notato alcuna forma di provocazione da parte degli agenti di polizia nei confronti dei giovani, ma quando ad un certo punto ha visto alcuni ragazzi arrestati ha temuto che gli altri potessero reagire. «Poco dopo ho avuto la conferma di quel che temevo, con molti giovani che provocavano e attaccavano gli agenti». Secondo Crawford, è possibile che i giovani si siano risentiti per l'alto numero di poliziotti presenti.

Dopo gli incidenti, durante i quali è stata anche rovesciata e incendiata un'automobile, sono stati mandati in frantumi vetri di case, vetrine di negozi, malmenati passanti (un giornalista del «Times» è stato aggredito, derubato e malmenato da una quindicina di giovanotti), mentre molti continuavano imperterriti a ballare nei costumi tradizionali a piedi nudi sui vetri e sui relitti, bande di ragazzi hanno continuato ad aggirarsi fino a notte inoltrata per il quartiere abbandonandosi ad atti vandalici.

Stamane Sydney Bidwell, deputato laburista per il distretto di Southall, dove è forte l' immigrazione di colore, ha chiesto al ministro degli interni Roy Jenkins un'inchiesta immediata sugli incidenti per chiarire quali sentimenti o quali incomprensioni fra i giovani del quartiere e la polizia siano all'origine dell'esplosione di violenza. Bidwell ha detto che è impossibile che una causa occasionale qualsiasi, per grave che sia, possa aver provocato una simile reazione. Secondo il parlamentare laburista, c'è sotto un rapporto difficile di antagonismo fra i giovani del quartiere e polizia, e — che sia reciproco o no — è un rapporto che va risolto.

A. N.

BIMBO SOFFOCATO da fogli di compensato

Teramo, 31

Un bambino di 5 anni di Notaresco (Teramo), Massimiliano Londrillo, è morto sepolto sotto un blocco di fogli di compensato nel laboratorio falegnameria del padre. Il bimbo stava giocando quando si è avvicinato al blocco di fogli di compensato, che era appoggiato ad una parete e ne ha provocato la caduta. E' rimasto così imprigionato, ma non è morto per schiacciamento, bensì per soffocamento.

I genitori non vedendolo tornare a casa, lo hanno cercato a lungo nei dintorni, poi hanno notato che nella falegnameria il compensato non era più appoggiato alla parete, ma per terra. Si sono così trovati, sollevato il peso, di fronte al corpo del piccolo Massimiliano. Sono stati avvertiti subito i carabinieri, che sono giunti con un medico che ha constatato il decesso per soffocamento.

(Ap)



Telefoto Upi
Londra — Un dimostrante di colore viene soccorso dai colleghi

IMPROVVISA E VIOLENTA RIPRESA DELL'ATTIVITA' ERUTTIVA DELLA SOUFRIERE

GUADALUPA: ESPLODE IL VULCANO SETTE SCIENZIATI RIMASTI FERITI

Erano vicini alla vetta - Tra loro il celebre vulcanologo Tazieff: «Per dieci minuti è stato l'inferno, credevo che per noi fosse ormai finita» - Nessun pericolo imminente?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pointe a Pitre, 31

Il vulcano della Soufriere è esploso in violenta attività, una nuova spaccatura si è aperta sul fianco della montagna, la terra ha tremato per molti minuti. Sette scienziati che facevano rilevamenti nei pressi della vetta sono rimasti feriti: fra loro il celebre vulcanologo Haroun Tazieff, capo dell'équipe. Tazieff ha riportato lievi lesioni. Ha poi detto, al termine della medicazione in ospedale: «Era l'inferno, ho più volte pensato che per noi fosse finita».

Della scossa sismica sulla Guadalupa il professor Tazieff ha peraltro detto che si tratta di «un piccolo inconveniente». Ha aggiunto: «Il movimento è stato senz'altro violento e ha perfino fatto uscire fuori scala il sismografo. Ma lo strumento è tarato su un livello di ultra-sensibilità. Quel che sembra gigantesco su scala umana non è che un piccolo infortunio, se si tiene conto delle dimensioni e della potenza di questo vulcano».

Gli esperti dicono che la scossa non è stata intensa come quelle che si sono verificate da quando, l'8 luglio, ha avuto inizio il ciclo di attività vulcanica della Soufriere. Il vulcano, il più imponente dei Caraibi orientali con i suoi 1.490 metri, dava da mesi segni premonitori, con sordi brontolii, quando nel primo scorcio di luglio avvenne l'eruzione che suggerì alle autorità lo sgombero della popolazione della zona vicina.

Poi la gente tornò — dopo breve tempo — alle case. Ci furono in seguito altri fenomeni vulcanici, altri sismi, e il 15 agosto si provvide a una seconda evacuazione. Il giorno dopo, altra esplosione della Soufriere; vennero scagliati nell'aria e giù per la montagna enormi macigni, i pendii si coprirono di cenere. Non vennero segnalati feriti né danni, ma il tremore della terra fu avvertito a Point a Pitre su basse terre, a 35 chilometri dal vulcano.

Le autorità della Guadalupa hanno poi ordinato alla gente cui era stato concesso di riguadagnare le case, di tornare immediatamente nei centri di raccolta e assistenza. L'operazione di sgombero aveva interessato 70 mila persone.

Il professor Tazieff doveva lasciare, in linea di massima, la Guadalupa nella giornata di domani. Oggi forse tornerà sulla Soufriere, se le condizioni fisiche glielo consentiranno. Ha ripetuto la sua diagnosi precedente dell' attività vulcanica: «Continuo a pensare che non ci sia alcun pericolo imminente». Ha aggiunto: «Naturalmente posso sbagliarmi».

Il vulcanologo ha raccontato che l'équipe aveva appena raggiunto la vetta quando il vulcano è esploso, scaraventando nell'aria dal cratere una colonna di fumo nero e di cenere: «E' piovuta su noi una nube di pietre. Era impossibile scappare. Ci ha isolati una colata di lava larga cinquanta metri. Ci siamo appiattiti al suolo, cercando un posto in cui rifugiarci. Per dieci minuti è stato l'inferno, più volte ho pensato che fosse la fine, in particolare quando un enorme masso è piombato a meno di un metro di distanza».

A Parigi un portavoce del ministero degli interni (la Guadalupa è dipartimento oltremare della Repubblica francese) ha detto che solo quando sarà disponibile una relazione più esauriente degli scienziati si potrà dire se il ciclo vulcanico sia terminato. Il portavoce ha detto che la spaccatura sul fianco della Soufriere è di piccole dimensioni, che qualche sasso è stato proiettato in aria, ma che «non si è trattato di nulla di grave». Il prefetto della regione, Jean-Claude Aurousseau, ha comunque vietato l'accesso al vulcano per le prossime ventiquattro ore.

Due scienziati americani impegnati negli studi sulla Soufriere a metà montagna hanno detto di ritenere che l'eruzione sia quella attesa da oltre un mese, e di prevedere ora un rallentamento dell'attività vulcanica.

U.P.I.

SETTE ALPINISTI

Interrotte le ricerche dei dispersi sul Cervino

Ginevra, 31

La guardia aerea svizzera e gli elicotteri dell'«Air-Zermatt» hanno interrotto oggi le ricerche di due cordate, formate rispettivamente da cinque spagnoli e da due tedeschi, date per disperse sul Cervino da sabato.

I responsabili delle ricerche hanno precisato che la quantità di neve caduta in questi giorni rende praticamente inutile le ricerche, anche se il tempo è migliorato nel corso delle ultime dodici ore.

Ancora ieri gli aerei da soccorso hanno compiuto ricognizioni nella speranza di localizzare le due cordate, che avrebbero potuto bivaccare in altitudine; ma le ricerche non hanno dato alcun risultato. A Zermatt si spera che gli alpinisti dispersi si siano portati, nel frattempo, sul versante italiano del Cervino.

INCIDENTE SUL LAVORO: un morto, tre feriti

Torino, 31

Un operaio è morto e tre suoi compagni di lavoro sono rimasti feriti nel crollo di un capannone, avvenuto stamani poco dopo le 10, nella società «Orteco» di Grugliasco, a pochi chilometri da Torino. La vittima è Giovanni Finotto, di 45 anni.

Secondo i primi accertamenti, un gruppo di operai della ditta «L.M.C.», con sede a Torino in via Tartini 26, stava riparando il tetto del capannone, improvvisamente — per cause ancora da stabilire — è avvenuto il crollo. Giovanni Finotto, estratto morente dalle macerie è giunto cadavere all'ospedale «Martini».

IL LANCIO DEL SESTO VEIC

Per la ricognizion i satelliti cines

Simili le caratteristiche degli ult quattro esperimenti - I razzi vet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 31

A un mese dal catastrofico terremoto di Tangshan, la Cina ha messo in orbita ieri un nuovo satellite artificiale (il sesto della serie, a quanto è dato sapere), portando avanti così il programma spaziale inaugurato nell'aprile 1970 con la prima «luna» artificiale. Il secondo satellite cinese fu lanciato nel marzo 1971; gli ultimi quattro sono stati messi in orbita, dopo una lunga pausa, nel giro di un anno, tra la fine del luglio e questa fine di agosto.

Sulla natura del programma spaziale cinese si hanno scarse indicazioni, ma molti esperti occidentali ritengono probabile che questo programma ficato riguardi la tecnica utilizzazione di satelliti cognizione. Più discordi pareri circa la possibilit la Cina stia mettendo a missili intercontinentali; meno, non se ne han prove.

Per i lanci di satelliti ciali possono essere uti razzi vettori di media — rilevano alcuni espert questi missili sono d'altr te sufficienti come «deter nei confronti di un eve attacco sovietico, pericol oggi la Cina considera più probabile, e dunque uno dei più importanti el ti della sua strategia di

La Cina è comunque dubbio in grado di padr giare la tecnologia dei balistici, come dimostra ticolare il rientro a Ter sei giorni dal lancio, del to satellite cinese, messo bita il 26 novembre scors

Gli esperti sostenitori tesi che si tratti di satell ricognizione giudicano tu chè i quattro lanci hann ratteristiche molto sim fanno notare che il rien Terra del satellite non è spensabile per recuper fotografie prese dai satel

Ada Princig

Tre scosse a Pechino

Pechino,

Tre lievi scosse sismiche state avvertite a Pechino 11.28 e le 13.11 di stamane locale). Si tratta, si pens movimenti di assestamento seguenti al terremoto del glio, il cui epicentro era chilometri dalla capitale.

La gente ha continuato malmente la sua attività, no è sceso in strada. Misu precauzione, sia pure in m molto ridotta, sono state d sto mantenute in vigore, dopo la comunicazione d agosto secondo cui non si p devano forti scosse di ter to nel prossimo futuro. In le scuole, per esempio, si zione all'aperto.

SANGUINOSO ASSALTO DI QUATTRO BANDITI AL «MONTE DEI PASCHI»

Direttore di banca a Lecce ucciso in una tentata rapina

Gli hanno sparato nel momento in cui un tuono lacerava l'aria: il «vice» ha pensato che fosse stato colpito da un fulmine mentre si trovava sulla porta d'ingresso

Lecce, 31

Il direttore della filiale di Lecce del «Monte dei Paschi di Siena», Aldo Schiera, di 38 anni, di Napoli, è stato ucciso durante un tentativo di rapina nella sede della banca, in via Maggiore Toselli, nel centro della città.

Nel primo pomeriggio, mentre i dodici impiegati della filiale rientravano in banca dall'ingresso secondario di via Toselli, sono stati avvicinati da quattro giovani a viso scoperto, armati di pistole, che li hanno sollecitati ad entrare e hanno poi chiuso la porta dietro di sé. I banditi hanno quindi intimato agli impiegati di entrare nei locali del bagno e li hanno chiusi dentro, trattenendo con sé il cassiere, Gaetano La Veneziana. Gli hanno poi intimato di consegnare le chiavi della cassaforte, ma il cassiere ha risposto che le sue non erano sufficienti, perché dovevano essere accoppiate a quelle in possesso del direttore. Hanno, allora, rinchiuso anche il cassiere nel bagno ed erano indecisi sul da farsi, quando si è aperta la porta ed è comparso il dott. Schiera.

«C'è stato un attimo di confusione, ha detto poi il vice-direttore, Bruno Rocchi, di 42 anni, di Perugia, che era alle spalle di Schiera e gli reggeva l'ombrello sulla testa. Un tuono ha lacerato l'aria e ho pensato ad un fulmine. Il direttore si è accasciato tra le mie braccia. Ho gridato a quei quattro che mi aiutassero perché il dott. Schiera si sentiva male, ma li ho visti fuggire verso l'uscita, prima che mi rendessi conto di quello che accadeva».

Rocchi ha trasportato il direttore nella sua auto e lo ha accompagnato in ospedale; Schiera è morto durante il tragitto. Al medico di guardia del pronto soccorso il funzionario ha raccontato che il collega era stato colpito da un fulmine. Facendo un sommario esame esterno del cadavere, il medico si è accorto, però, di un foro d'arma da fuoco sulla giacca del dott. Schiera e ne ha quindi informato la polizia.

IN INDIA

SI FA STERILIZZARE dopo 38 figli

Bhopal, 31

Dicendo «il troppo è troppo», un uomo di nome Balia, padre di 38 figli, si è recato ieri presso un centro di pianificazione familiare e si è sottoposto all' operazione di sterilizzazione. L' uomo — ha precisato l'agenzia «Samachar», che ha dato la notizia — ha dichiarato ai funzionari del centro che due delle sue tre mogli sono attualmente in attesa di un figlio.

(Ap)

ASSURDA TRAGEDIA NEI PRESSI DI TRAPANI

Per un posteggio ammazza una donna

L'omicida (un casellante di 63 anni) ne ha anche ferito il figlio e la suocera - E' stato arrestato

Trapani, 31

Un dipendente delle ferrovie, Santo Caronia, di 63 anni, sorvegliante di un casello ferroviario a Castelvetrano, ha ucciso stamane in un «raptus» di follia omicida una donna e ne ha gravemente ferito il figlio e la suocera. L'omicida è stato arrestato subito dopo dai carabinieri, dopo averlo fatto uscire dal casello dove si era asserragliato.

La donna rimasta uccisa è la quarantatreenne Rosa Di Maio Marascia. I feriti sono il figlio della donna Francesco Marascia, di 25 anni, e la suocera Francesca Catanzaro, di 69 anni.

Futili i motivi della tragica sparatoria. Santo Caronia, poco prima delle 8 di stamane, per una divergenza sul posteggio di un'autovettura, ha dapprima ferito con un colpo di pistola Francesco Marascia, che era al volante dell' automobile. In difesa del giovane sono accorsi i genitori e la suocera. L'anziano casellante, ormai in preda ad un vero e proprio incontrollabile «raptus», ha continuato a sparare. Rosa Di Maio Marascia, raggiunta in pieno dai proiettili, è rimasta uccisa; la suocera è stata colpita in varie parti del corpo, mentre il padre di Francesco Marascia, nell'uscire di casa, ha inciampato, cosicché i proiettili esplosi al suo indirizzo dal Caronia sono andati a vuoto.

Finiti i proiettili del caricatore, il casellante si è barricato all'interno del casello, dove ha atteso l'arrivo dei carabinieri, ai quali si è arreso senza opporre resistenza.

MISTERIOSO DELITTO IN UNA BIGIOTTERIA DI GENO

UN COMMERCIANTE CINES MORIBONDO NEL SUO NEGOZI

Colpito da due proiettili: uno gli ha trapassato il cran l'altro gli ha squarciato il torace - Una fallita rapina

Genova, 31

Un commerciante cinese, Kuo Yuen-si, di 50 anni, titolare di un negozio di bigiotteria cinese situato in via Lomellini a Genova, è stato rinvenuto poco prima delle 14 dalla moglie gravemente ferito nel suo negozio. Trasportato d'urgenza all'ospedale San Martino, vi è giunto cadavere.

La moglie della vittima, Vera Doro, di 43 anni, poco prima delle 14, non vedendo il coniuge rientrare a casa come al solito per il pranzo, si è recata a piedi verso il negozio, che il marito gestiva da oltre dieci anni. Mentre stava percorrendo la strada veniva scippata da due giovani di una collanina d'oro che aveva al collo. Giunta nel negozio trovava il marito gravissimo perché ferito da due colpi di pistola che gli avevano uno trapassato il cranio, l'altro squarciato il torace all' altezza del cuore. Apparentemente il delitto è avvenuto a scopo di rapina. Tuttavia nel negozio sono stati trovati quattro o cinque borselli contenenti denaro (evidentemente il cinese teneva i soldi un po' divisi) per un valore di qualche centinaio di migliaia di lire.

Quanto ai motivi del delitto, l'ipotesi della rapina, per quanto rimanga in piedi, urta però contro alcuni particolari che potrebbero farla escludere. Intanto, la presenza dei borselli con circa 300 mila lire dentro. In secondo luogo, la cura con la quale l'assassino o gli assassini hanno nascosto il ferito sotto un telone. C'è poi da tenere presente che il cinese ucciso non gestiva un negozio vistoso, e le sue condizioni finanziarie erano appena dignitose.

Un altro particolare si è appreso a proposito del de il figlio tredicenne del ci Graziano, transitando in via mellini, dopo l'ora di chiu notava che il negozio del p era regolarmente chiuso questo informava la madre. appena arrivato a casa La dre, dal canto suo, era g pensiero, dato che il marito va abitudini molto preci costanti e tornava ogni gi a casa verso le 12,30. Qu all'ora presumibile del de essa va collocata dopo le ora alla quale la moglie vittima ha lasciato il neg per fare ritorno a casa.

ITALIANO IN FRANC uccide una portoghe

Parigi,

Al termine di una lite di si ignorano le cause, un ital — Salvatore Aiello di 48 an ha ucciso con una fucilata l ca — Dracena Da Saia di 29 ni, portoghese, madre di bambini — e ha poi tentat uccidersi. Gravemente ferit capo, l'uomo è stato ricove all'ospedale di Digione.

Il tragico episodio è avve la notte scorsa in un mod albergo nel quale l'Aiello, professione piastrellista, de a Chalon-sur-Saone. La zione tra salvatore Aiello e cena Da Saia si era iniziata anni fa. Nel giugno scors quanto hanno riferito alcun cini dell'Aiello, questi aveva nacciato la donna di uccid a coltellate.

MEDICO A PARMA ucciso da un «guardon

Parma,

Un medico di 27 anni, tano Bordi, assistente vol rio all'ospedale di Parma, è to ucciso la scorsa notte a tellate da un «guardone» ch aggredito il giovane e la fi zata, fermi in automobile campagna di alberi di Vig ad una decina di chilometri Parma.

Il medico, che abitava a cenza e che, neolaureato, a ma faceva pratica ospedali è stato ucciso probabilmente aver reagito all'aggressione sceso dall'automobile, ha to con il «guardone» per mettere alla fidanzata di tere in moto la vettura e di gire. E' stata proprio la ra za ad avvisare i carabinieri la locale stazione, che — ac si sul posto — hanno tro il cadavere del giovane, tra da numerose coltellate.

Del «guardone», invece, suna traccia, eccetto alcuni gni di pneumatici sul terr che fanno supporre ad una ga in automobile dell'assass

La Svizzera ha invaso il Liechtenstein

Berna, 31

Truppe elvetiche hanno invaso poche notti fa il Liechtenstein, lo staterello situato fra la Svizzera e l'Austria, ma ben lungi dall'essere oggetto di ostilità sono state accolte amichevolmente dagli assonnati abitanti di un villaggio di frontiera.

L'incidente non ha avuto complicazioni diplomatiche. Si è trattato soltanto di un errore, dal momento che un plotone di 75 uomini e 60 quadrupedi ha perso la bussola durante un'esercitazione notturna. L'involontario sconfinamento è avvenuto giovedì, quando il plotone ha sbagliato strada ad un bivio e si è inoltrato per 500 metri nel territorio del principato. Il piccolo reparto è tornato indietro non appena avvertito dell'errore.

Il Liechtenstein (staterello di 160 chilometri quadrati con 23 mila abitanti) non ha esercito, ma solo una forza di polizia con 50 uomini.

Il Liechtenstein, che è l'ultimo stato ancora in vita del Sacro Romano Impero finito nel 1806, ha da sempre stretti legami sia con la Svizzera sia con l'Austria, i suoi soli confinanti. L'unione doganale e monetaria lo lega in modo particolare alla Confederazione elvetica.

Le relazioni fra Svizzera e Principato non sono state turbate neanche in occasione di un incidente ben più «esplosivo» di quello attuale, avvenuto otto anni fa. Cinque proiettili dell'artiglieria svizzera, per un errore di tiro, cosparsero di schegge una stazione turistica del Liechtenstein, Malbun.

RIVENDUTI ALLE FAMIGLIE DEI DISPERSI A PIU' DI TRENT'ANNI DALLA MORTE

Macabro traffico nelle Ardenne di cadaveri di soldati tedeschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bastogne, 31

A più di trent'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, fra i campi di battaglia delle Ardenne e la Germania occidentale fiorisce un macabro «mercato dei caduti»: i cadaveri di soldati tedeschi morti in combattimento vengono clandestinamente dissotterrati e venduti a caro prezzo alle famiglie dei dispersi.

L'esistenza di una banda di commercianti di cadaveri è stata accertata dalla polizia in seguito a diversi episodi, del primo dei quali è stato protagonista tempo fa un colonnello britannico in congedo. L'ex ufficiale racconta che stava addestrando il suo cane nel bosco, poco lontano da Bastogne, quando notò, seminascosto dal fogliame, il calcio di un fucile che spuntava dal terreno.

Attorno al calcio il colonnello osservò alcune zolle di terra smossa di recente. Cominciò a scavare e portò alla luce un nido di mitragliatrici, con tanto di munizioni, diverse razioni di cibo e un paio di stivali dell'esercito del Terzo Reich. Ma, stranamente, assieme a tutto questo materiale non c'era alcun cadavere.

Ancora oggi sulle Ardenne vengono ritrovati con una certa frequenza i corpi di soldati dati per dispersi alla fine della seconda guerra mondiale. Il fatto che quel tratto di terreno, pieno di residuati bellici, non nascondesse cadaveri, ha fatto nascere il sospetto che mani ignote avessero frugato sottoterra per sottrarre ciò che restava di quei caduti della battaglia delle Ardenne.

Indagini successive hanno permesso di appurare che diverse famiglie di dispersi tedeschi hanno avuto contatti con i commercianti clandestini di cadaveri. Essi chiedono fino all'equivalente di mezzo milione di lire per la consegna del corpo di un caduto, e non è escluso che tentino di truffare gli acquirenti facendo loro credere che il corpo recuperato è veramente quello del loro parente disperso, mentre potrebbe trattarsi del cadavere di un altro soldato.

La speciale squadra di artificieri che da anni perlustra le Ardenne alla ricerca di ordigni bellici rimasti inesplosi ha in seguito scoperto un'altra sorta di fossa comune, nella quale sono stati però rinvenuti i corpi di quattro soldati tedeschi, morti in giovanissima età durante l'offensiva nazista del 1944 contro l'esercito alleato in avanzata verso Est.

La polizia ha quindi riferito di aver scoperto in una vettura presa a nolo e poi rubata i cadaveri di due soldati nascosti nel bagagliaio. L'automobile era stata noleggiata a Bruxelles da tre uomini che avevano fornito un indirizzo falso e che, dopo aver messo in macchina il loro macabro carico, avevano oltrepassato il confine con la Germania occidentale.

Il viaggio era stato però rovinato da un imprevisto: l'automobile era stata rubata da un ignaro ladro mentre i suoi occupanti si trovavano in un caffè a fare colazione. Più tardi la vettura era stata ritrovata abbandonata, col suo carico nel bagagliaio.

Si calcola che circa 160 mila soldati, fra tedeschi e alleati, persero la vita nel corso della lunga battaglia delle Ardenne. Molti si trovano ancora lì, sepolti nel terreno in numerosi punti del territorio che va da Bastogne, ad Est, fino a Mons, a Sud-Ovest, al confine con la Francia. Ogni anno vengono recuperati in media dieci-dodici corpi di caduti, che vengono poi consegnati al loro paese d'origine o seppelliti nei cimiteri di guerra belgi.

La polizia sospetta però che molti cadaveri dei soldati tedeschi abbiano ritrovato nella clandestinità la via di casa. Secondo fonti dell'esercito belga, i corpi vengono portati oltre confine dagli sciacalli che li dissotterrano, e una volta in Germania vengono affidati ad agenti tedeschi che si occupano di prendere contatti con le famiglie.

Questi agenti si servono abitualmente della medaglietta di identificazione o di tesserini di riconoscimento trovati accanto ai cadaveri per persuadere i parenti del caduto a prendere in consegna le spoglie del soldato per dar loro onorata, anche se a volte clandestina, sepoltura.

Nel territorio di Mons sono stati recuperati quest'anno anche i corpi di una ventina di soldati britannici, vittime della battaglia combattuta nel luglio del 1916, durante la prima guerra mondiale. Fu uno scontro sanguinosissimo: in una sola giornata l'esercito britannico perse 21.400 uomini, mentre altri 35.500 rimasero feriti. Numerosissime sono in tutta quest'area le bombe rimaste inesplose. Il reparto speciale incaricato del ritrovamento e del disinnescamento degli ordigni è chiamato «Seedee» (Service d'Enlevement et Destruction des Engine d'Explosion). Le squadre del «Seedee» sono composte da quattro uomini, hanno sede a Lovanio e compiono con grande frequenza accurate ispezioni del territorio.

U.P.I.

NON CORRONO ALCUN PERICOLO GLI OPERAI DI RICHLAND

Contaminazione nucleare



Telefoto Upi
Richland — Un tecnico controlla la radioattività con un contatore Geiger dopo l'esplosione nello stabilimento nucleare

New York, 31

Non sono gravi, secondo le ultime notizie, le conseguenze umane e i danni causati dall' esplosione chimica verificatasi ieri nella «riserva atomica Hanford» presso Richland, nella parte sud-orientale dello stato di Washington (sul Pacifico), dove otto operai sono rimasti contaminati in seguito allo sfondamento di un pannello di plexiglas dello scudo protettivo durante il processo di separazione dell'«americium» (una sostanza radioattiva) dal combustibile spento di un reattore nucleare.

L'«americium» è il 95.o elemento della tabella di Mendelejev (viene dopo il plutonio), è prodotto in piccole quantità negli impianti nucleari e serve soprattutto a scopo di ricerca come fonte di energia isotopica. Il dott. David Allen, professore di scienze farmaceutiche e di radiologia all' università dello stato di Washington, ha precisato che il pericolo per gli operai esposti alle radiazioni dell'«americium» dipende dalla quantità introdotta con la respirazione.

Secondo il direttore del reattore nucleare della stessa università, dott. Gene Woodruff, l'«americium» emette particelle «alfa» e raggi «gamma» a bassa energia. Nei casi finora noti, le persone che lo hanno ingerito non se ne sono accorte, ma nel caso dell'esplosione di ieri il rischio non dovrebbe essere grande.

CRONACHE SPORTIVE

«TROFEO DEI TROFEI» ASSEGNATO ALLA SQUADRA PIU' GENEROSA E ATTUALMENTE PIU' IN FORMA

Bayern - ombra, Anderlecht «super»



BRUXELLES — L'Anderlecht di Bruxelles, superando nell'incontro di ritorno il Bayern di Monaco con il punteggio di 4-1, si è aggiudicato la Supercoppa europea Telefoto Upi

Anderlecht - Bayern 4-1 (2-0)

ANDERLECHT: Ruiter, Vander Elst, Broos; Vander Elst, Dockx, Haan, Vercauteren, Ressel, McKenzie, Coek, Resenbrink.

BAYERN: Maier, Andersson, Schwarzenbeck; Beckenbauer, Horsmann, Durnberger; Rummenigge, Kapellmann, Mueller, Toerstensson.

ARBITRO: Schiller (Svizzera).

RETI: Resenbrink (A) al 20', Vander Elst (A) al 25', Haan (A) al 55' Mueller (B) al 58' e Resenbrink (A) all'80.

Bruxelles, 31

Con un secco 4-1 la squadra belga dell'Anderlecht ha spento ogni velleità del Bayern di Monaco di conquistare l'unico ambito trofeo ancora mancante alla squadra della Germania Occidentale. Il secondo confronto tra i due giganti del calcio europeo, il Bayern, campione europeo in carica in quanto vincitore della Coppa dei Campioni e l'Anderlecht detentore della Coppa delle Coppe, ha riproposto non pochi episodi di interesse.

Per il Bayern si trattava di ribadire la prova di carattere dimostrata nell'incontro di andata, svoltosi a Monaco, quando grazie a due reti di Mueller nel secondo tempo e a una stupenda regia di Beckenbauer aveva saputo rimontare lo svantaggio di una rete accumulato nella prima parte della gara. Per l'Anderlecht invece, che partiva in questo incontro con una rete di svantaggio, l'obiettivo era quello di controllare l'attuale stato di forma che in verità è apparso in questa occasione esplosivo, dal momento che alla vigilia, pur conoscendo il difficile momento attraversato dagli avversari, l'ambita Supercoppa era solo un ambito trofeo con poche probabilità di trovare un posto in vetrina a Bruxelles. Ma fin dal primo minuto si è visto che sarebbe stata la squadra belga a dettare legge.

Dotata di un modulo di gioco molto snello, fatto di passaggi secchi, e di una velocità di base notevole da parte di tutti i suoi uomini, l'Anderlecht ha preso subito le redini del gioco e al 20' perveniva alla prima rete con un colpo di testa di Resenbrinck, che raccoglieva un cross di Haan. Cinque minuti dopo nuova marcatura per i belgi con un tiro di Vander Elst, realizzato con la complicità della lentezza della difesa del Bayern.

In svantaggio per due reti dopo 25' di gioco ai tedeschi non è rimasto che spingersi con decisione all'attacco. Azioni lente, incertezza nei passaggi, improvvise scoperture in difesa favorivano il contropiede dell'Anderlecht che ancora in altre occasioni sfiorava la segnatura.

Nel secondo tempo ancora i tedeschi in attacco e l'Anderlecht, guardinga ad attendere l'occasione giusta. Questa non si faceva aspettare e al 55' Haan, marcatore dell'unico gol della squadra belga nell'incontro di andata, segnava con un tiro che sorprendeva il portiere del Bayern. Ormai per il Bayern l'incontro poteva dirsi compromesso, ma al 58' l'immancabile Gerd Mueller tentava di rimettere in discussione il risultato con una secca marcatura al termine di un'azione estremamente confusa.

Ma mentre il Bayern, tutto proiettato in avanti, cercava la rete che avrebbe nuovamente riacceso le speranze, ancora una volta Resenbrinck andava a rete, questa volta su azione personale, a dieci minuti dalla conclusione dell'incontro. Sfumava così il sogno del Bayern che per il secondo anno consecutivo ha dovuto rinunciare al supertrofeo.

Ancora Borg



Brookline, 31

Lo svedese Bjorn Borg ha vinto per il terzo anno consecutivo i campionati degli Stati Uniti di tennis per professionisti disputatisi a Brookline. In finale lo scandinavo ha battuto lo statunitense Harold Solomon per 6-7, 6-4, 6-1, 6-2.

Come spesso gli accade, Borg ha cominciato male l'incontro cedendo il primo set al tie-break per 6-7. In seguito il vincitore del torneo di Wimbledon ha trovato precisione e mobilità riuscendo a disporre del coriaceo avversario.

Per quest'affermazione Borg ha guadagnato 25 mila dollari (oltre 21 milioni di lire). La finale del doppio è stata vinta dagli australiani Ray Ruffels e Allan Stone che hanno sconfitto gli americani Mike Cahill e John Whitlinger per 3-6, 6-3, 7-6.

Ancora migliorate le condizioni di Ferrini

Torino, 31

Le condizioni di Giorgio Ferrini ricoverato giovedì scorso per una improvvisa emorragia cerebrale, vanno rapidamente migliorando. Il prof. Fasano che dirige l'Istituto di neurochirurgia dell'ospedale Le Molinette e che ha operato l'ex calciatore ha dichiarato che, se non interverranno nelle prossime ore imprevisti peggioramenti, già domani mattina scioglierà la riserva di prognosi. Stamane Ferrini ha ricevuto la visita del presidente del Torino Pianelli che ha accompagnato il sindaco di Torino Novelli, acceso tifoso granata.

Domani i calendari per le serie «C» e «D»

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio renderà noti domani i calendari dei campionati di serie C e serie D che avranno inizio rispettivamente il 12 e il 19 settembre. I calendari verranno diramati dalla sede del Centro elettronico del CONI a Roma nel primo pomeriggio. Triestina e Udinese, le due maggiori squadre della regione, dovrebbero giocare in trasferta la prima giornata.

BASEBALL

Sabato le semifinali del «Trofeo Rangers»

Sabato prossimo sul diamante di via III Armata a Redipuglia si svolgeranno le semifinali della terza edizione del «Trofeo Rangers», torneo regionale di baseball riservato a squadre di serie B e serie C.

A MONTEBELLO

Tutti contro Maestoso

La corsa principale della notturna a Montebello (inizio ore 20.45) vedrà in lizza i 4 anni. Un'altra occasione favorevole si presenta a Maestoso che ultimamente si è destreggiato con profitto sulla pista triestina e che sulla distanza preferita non dovrebbe temere l'opposizione.

Per il cavallo di Francesco Bertoli, che possiede uno strappo di considerevole efficacia, gli avversari non rappresentano una novità, anzi sono su per giù gli stessi che ha affrontato e battuto all'ultima uscita, correndo in quella occasione sul doppio chilometro. Sul miglio, il compito di Maestoso non si presenta di maggiore difficoltà, tutt'altro. Certo che Regulus e Yake Dake possono tentare un'opposizione pervicace al gran favorito, ma sotto sotto crediamo che alla distanza Maestoso finirà con il prevalere.

Sempione e Fellah completano il campo, dignitosamente direma, anche se non crediamo che possano interferire nel dibattito per la vittoria, che, oltre a Maestoso, interesserà appunto Yake Dake e Regulus.

M. G.

PREMIO DEL PUGILATO: (Vampira d'Ausa - Vyasa d'Ausa), Edione, Borgaretto. PREMIO DELLA SCHERMA: Vobarno, Topkapi. PREMIO DELLA PALLANUOTO: Montopoli, Primus, Campal. PREMIO DELLA LOTTA: Frangia, Barrache, Ben. PREMIO DELLA GINNASTICA: Foscata, Certaldo, Marruecos. PREMIO DELLE UNIVERSIADI: Maestoso, Yake Dake, Regulus. PREMIO DEL NUOTO: Heureuse, Labrador d'Ausa, Rancher. PREMIO DELL'ATLETICA: Pfenning, Cannera, Alipang.

AMICHEVOLI CALCIO

Pordenone - Treviso Esordio del Tolmezzo

Due partite amichevoli verranno disputate questa sera nella nostra regione. Al «Bottecchia» il Pordenone di Camozzi riceverà la visita del Treviso. I neroverdi, che sabato hanno battuto il Venezia dimostrando di aver già raggiunto un ottimo grado di forma e una buona intesa, cercheranno di progredire ancora per quanto riguarda il gioco. La partita con il Treviso costituirà indubbiamente un severo banco di prova.

La Carnia si appresta a festeggiare il battesimo dell'Icci Pro Tolmezzo. L'undici di Ciozza, rientrato in sede dal ritiro di Timau, esordirà questa sera sul proprio campo incontrando l'Udinese. Un ottimo collaudo per la matricola della serie D che si presenterà in gran parte rinnovata rispetto alla passata stagione. Qualche novità anche per quanto riguarda i bianconeri. Fongaro infatti spera di poter recuperare i centrocampisti D'Alessi e Bracchi, oltre ad Inferrera, che sabato scorso sono rimasti a riposo.

Il difensore Schiraldi passa alla Triestina

Franco Schiraldi, promettentissimo difensore del San Giovanni, è stato ceduto alla Triestina. Il giocatore, che ha compiuto da poco i venti anni, era stato scoperto cinque anni fa nel corso di un torneo estivo. Da allora ha sempre militato nelle file rossonere esordendo in prima squadra due anni fa. Schiraldi, che può ricoprire diversi ruoli del pacchetto difensivo, verrà aggregato alla «rosa» della squadra che parteciperà al campionato nazionale «Primavera».

Il San Giovanni ha aperto in questi giorni la campagna soci per la stagione 1976-77. Gli interessati possono rivolgersi seralmente dalle ore 19 alle 20 nella sede rossonera di via San Cilino.

● BASEBALL. Le tre società di baseball di Ronchi hanno indetto un torneo regionale riservato alla categoria ragazzi per onorare la memoria di Galdino Bertossi. La manifestazione, che vedrà in gara sei squadre, avrà inizio l'11 settembre.

TORNANO IN CAMPO OGGI LE SQUADRE DI «A» E «B»

Lazio-Milan il «clou» della seconda di Coppa

...o mercoledì di coppa per ...ro calcio. A distanza di ...rni le squadre di serie ... ritornano in campo per ...ndo turno della fase eli...ria della Coppa Italia. La ...ta inaugurale, caratteriz...al maltempo che ha impe... svolgimento delle parti...ese-Inter e Torino Foggia ...erranno recuperate il 9 ...bre, non è stata priva di ...se. La Lazio è uscita bat...dallo stadio di Bergamo ...e Sampdoria e Verona so...te sgambettate in casa ri...amente dal Vicenza e dal ... Ha traballato anche la ...us a Monza dove l'undici ...pattoni, che ha ritrovato ...di Boninsegna, non è an...ltre il pareggio. Ha fatto ...ere non poco il rinvio del...a Varese - Inter, dettato ...più da motivi di cassetta ...ggia aveva tenuto lontano ...mpo la gran folla facendo ...re così ogni possibilità di ...osso incasso) che da una ...a impraticabilità del terreno di gioco.

... andrà in scena in secondo.

...MO GIRONE — E' Lazio-... la partita più attesa del ...ppamento. Gli uomini di ...oro, che contro il Catania ...stati protagonisti di una ...zione con molte ombre e ... luci (il solo Capello ha ...o di illuminare il gioco ...ero) sono attesi all'Olim...la una compagine che de...scattare lo scivolone di ...mc per non trovarsi fuori ...ro già dopo i primi 180 ... Il Milan, ancora privo ...era e Sabadini, ripresen...Boldini terzino e Maldera ... numero dieci. L'altro in... vedrà opposte due squa...i serie B, Novara e Catania.

...rogramma: Lazio - Milan, ...a - Catania, riposa l'Atalanta.

...classifica: Atalanta e Milan ...nti 2; Lazio, Catania e Novara p. 0.

...NDO GIRONE — Il Genoa ...dopo la strepitosa afferma...di Verona dove Pruzzo, ...nedì si è sposato, ha rea... una doppietta, ospiterà ...nbenedettese. I due punti ...ovrebbero sfuggire ai rossoblù. La Juventus, dopo aver ...to un punto a Monza, ha ...ssibilità di assicurarsi il ... successo che conta in...ndo il Verona.

...rogramma: Genoa - Sambenedettese, Juventus - Verona, ... il Monza.

...lassifica: Genoa p. 2; Mo... Juventus p. 1; Verona ...enedettese p. 0.

...ZO GIRONE — L'Inter s...nta a San Siro contro i...no. Chiapella non ha pro... di formazione per cu...erà la formazione-tipo. La ...tina, che domenica è pas... Pescara con un gol di Ca... vuole i due punti contro ...ese per tenere a distanza ...zzurri.

...rogramma: Fiorentina - Va... Inter - Palermo, riposa il ...ra.

...lassifica: Fiorentina p. 2; ... Palermo, Varese e Pescara p. 0.

...RTO GIRONE — Cesena-... è già quasi uno spareggio. ...e squadre, entrambe vit... nel turno inaugurale, si ...o probabilmente la quali...ne. I favori del pronosti...no per i cesenati che a... il vantaggio di giocare ...a. Il Como, fermo per ri... domenica, esordirà a Ca...o dove è atteso da una ...ra desiderosa di riscatta... passo falso di Ferrara.

...rogramma: Catanzaro - Como, Cesena - Spal, riposa la ...na.

...lassifica: Spal e Cesena ... Catanzaro, Ternana e Co... 0.

...NTO GIRONE — Il Tori...occato dal maltempo nella prima giornata, è atteso da due impegni consecutivi nel Sud: oggi a Taranto e domenica a Lecce. Un ottimo collaudo per i granata di Radice, che hanno in preventivo quattro punti, in vista dell'esordio del 15 settembre in Coppa dei Campioni. L'altra partita vedrà opposte Foggia e Lecce.

Il programma: Taranto - Torino, Foggia - Lecce, riposa l'Ascoli.

La classifica: Lecce p. 2; Torino, Foggia, Taranto e Ascoli p. 0.

SESTO GIRONE — I rossoblù bolognesi minacciano di non andare a Brescia per il secondo turno di Coppa in quanto la società non è disposta a concedere «fuori busta» la cifra di 200 mila lire a punto pattuita per questa manifestazione. Se non giocheranno i titolari, a Brescia scenderanno in campo i rincalzi. Ferma la Roma per il turno di riposo, il cartellone sarà completato da Avellino - Rimini, riposa la Roma.

La classifica: Bologna e Roma p. 2; Brescia, Avellino e Rimini p. 0.

SETTIMO GIRONE — Secondo impegno casalingo consecutivo per il Cagliari che riceverà il Vicenza, reduce dalla vittoria sul campo della Sampdoria. Per i sardi si tratta di un impegno quanto mai severo. A Perugia sarà di scena il Modena.

Il programma: Cagliari - Vicenza, Perugia - Modena, riposa la Sampdoria.

La classifica: Vicenza p. 2; Cagliari e Perugia p. 1; Sampdoria e Modena p. 0.

PER LA TERZA VOLTA IN NOVE GIORNI LA TRIESTINA SCENDE AL «GREZAR»

VALSECCHI STASERA NON GIOCA IN DUBBIO ZANINI E FONTANA

E' necessario battere la Coneglianese con il maggior numero di gol possibile

Per la terza volta in nove giorni la Triestina si ripresenta ai suoi tifosi. Dopo l'amichevole di martedì scorso con il Milan e la «battaglia» di sabato nel derby con l'Udinese, gli uomini di Tagliavini si apprestano ad ospitare questa sera la Coneglianese per la prima giornata di ritorno del decimo girone eliminatorio della Coppa Italia. Un vero e proprio «tour de force», una serie di collaudi utilissimi in vista dell'inizio del campionato se il tecnico alabardato potesse disporre di tutti gli effettivi a disposizione. Dall'incontro con l'Udinese invece, in casa della Triestina sembra piova sul bagnato.

Alla ormai scontata indisponibilità del portiere Valsecchi (l'esame radiografico alla mano destra ha accertato un distacco parcellare osseo per cui il giocatore non potrà ritornare a guardia della rete prima di una quindicina di giorni), e alle precarie condizioni fisiche di Zanini, Politti, Peressin e Goffi ecco giungere una leggera forma influenzale a bloccare Fontana. Quest'ultimo è rimasto a riposo ieri in quanto accusava alcune linee di febbre.

Riuscirà il tecnico a recuperare alcuni dei giocatori infortunati? L'interrogativo verrà sciolto solo poco prima della partita, dopo cioè che Tagliavini avrà verificato nuovamente le condizioni degli uomini acciaccati. Oltre a Valsecchi, il cui posto verrà preso da Ianza, probabilmente dovrà rimanere a riposo anche Zanini che verrebbe sostituito da Berti. Nel caso in cui non dovesse farcela nemmeno Fontana, con la maglia numero otto giocherebbe Marcato.

La partita con la Coneglianese non si annuncia certo delle più agevoli. I veneti, come già nella gara di andata dove sono stati sconfitti per 4-1, cercheranno di rendere quanto mai difficile la vita agli alabardati per fare un piacere ai... cugini dell'Udinese e al comune «patron» Sanson. Una Coneglianese che prevedibilmente giocherà ben chiusa cercando di limitare al massimo i danni. La Triestina, dal canto suo, deve assicurarsi l'incontro con il maggior numero di gol possibile in considerazione del fatto che dopo il pareggio con l'Udinese e in caso di spartizione della posta anche nel derby di ritorno che si giocherà l'8 settembre al «Moretti», entrerà in ballo la differenza reti.

«E' chiaro — ha affermato Tagliavini — che non si tratterà di una partita molto facile. La Triestina comunque ha l'obbligo di vincere cercando di centrare quante più volte sarà possibile la rete dei coneglianesi.

La partita avrà inizio alle ore 20.45.

Per ora iscritta l'Edera - Ponziana

L'Edera - Ponziana si è iscritta ieri al campionato di Promozione. Questo è l'ultimo sviluppo dell'ingarbugliata storia della fusione tra le due società cittadine. Ovviamente i dirigenti della nuova società hanno voluto cautelarsi iscrivendo la squadra, a prescindere dalle conclusioni cui giungerà il Comitato Regionale della Federcalcio che esaminerà il problema nei prossimi giorni.

Non si è ancora iscritta invece l'Edera che aveva diritto a partecipare al campionato di Prima categoria. A questo proposito va precisato che il sodalizio rossonero (se ancora tale) potrebbe aver deciso di «sposare» soltanto la causa con il Ponziana oppure aver inviato l'iscrizione tramite la posta. A questo punto cosa può succedere?

I casi potrebbero essere due: il Comitato Regionale, nella sua seduta che avrà luogo domani pomeriggio a Udine, ritiene regolare la posizione della nuova società e allora è pacifico che l'Edera-Ponziana potrà prender parte al massimo campionato dilettanti; oppure i massimi dirigenti regionali della Fedelcalcio ritengono valide le argomentazioni prodotte dai soci «dissidenti» e allora la fusione non viene convalidata.

In questa ultima ipotesi il C.S. Ponziana avrebbe diritto a partecipare alla Promozione, non così l'Edera che rischierebbe la cancellazione se non avesse provveduto ad iscriversi per tempo. Per il Comitato Regionale, poi, saranno da risolvere le questioni legate alla disponibilità di posti nel campionato di Prima categoria.

SI CERCA L'«ACUTO» PER IL «SESTO TROFEO RAUBER» DI ATLETICA LEGGERA

NON DEL TUTTO ESCLUSA LA PRESENZA DI PIETRO MENNEA DOMANI A TRIESTE

Quasi certamente in pista Grippo negli 800 - Con il CUS molti gli atleti stranieri

Il Centro Universitario Sportivo ha ormai messo a punto ogni dettaglio per l'organizzazione del sesto «Trofeo Vladimiro Rauber», manifestazione di atletica leggera che avrà luogo domani al «Grezar» con inizio alle 19. I dirigenti giallobiù hanno fatto veramente l'impossibile per garantire una riunione di eccezionale interesse e indubbiamente sono riusciti nel loro intento portando a Trieste l'atletica leggera «che conta».

Ieri, intanto, nel corso di un «dinner» offerto dall'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste in onore delle delegazioni partecipanti al «meeting» è stato presentato ufficialmente il «Memorial» che viene ad inserirsi fra le manifestazioni del trentesimo anniversario di fondazione del Centro Universitario Sportivo di Trieste. Da sottolineare che l'Azienda di Soggiorno metterà in palio la Coppa dell'Amicizia per il triangolare inserito nel contesto del meeting con speciale classifica a punti fra l'Akademik di Sofia, i polacchi dello Slask e la rappresentativa regionale universitaria del C.U.S. Va aggiunto ancora che al vincitore della gara del giavellotto verrà assegnato il trofeo «Rauber» mentre altri premi speciali andranno ai vincitori delle varie gare.

Per quanto riguarda la partecipazione di alcune «stelle» dell'atletica leggera italiana c'è da precisare che il vicepresidente del C.U.S., prof. Romano Isler, presente al meeting di Lignano Sabbiadoro, ha cercato di contattare Mennea e Grippo per una loro presenza sulla pista di Valmaura. Mennea ha cortesemente rifiutato l'invito essendo impegnato oggi a Colonia sebbene si sia dichiarato desideroso di gareggiare prima o poi a Trieste dove non ha mai corso. La «freccia del Sud» ha tuttavia detto che potrebbe presentarsi all'ultimo momento nel caso le coincidenze degli aerei glielo consentissero.

Per quanto riguarda Grippo che, come si ricorderà è stato finalista olimpico degli 800 metri, la sua presenza è legata alla composizione della rappresentativa che i Carabinieri invieranno a Trieste. Hanno già assicurato la loro partecipazione il velocista azzurro Caravani, i mezzofondisti Borghi e Castelli e lo jugoslavo Savic che dovrebbe essere uno dei protagonisti con Grippo (tutto lascia pensare che ci sarà) di una favolosa gara sugli 800.

Intanto è stata resa nota la rappresentativa del CUS: si tratta di una formazione «agguerrita» che presenterà diversi atleti di spicco quali Zorn, Piapan, Zecchi, Marion, Grandis e Tremul. Questa l'équipe universitaria: 400 h: Zorn; lungo: Belladonna; 800: Costessi; peso: Zecchi; 100: Marion; alto: Cattaruzza; 400: Viezzi; 110 h: Grandis; disco: Tremul; 5000: Dalmasson; 4 per 100: Marion, Belladonna, Grandis, Paoli; 4x400: Costessi, Viezzi, Brunetta, Brandolisio. I nomi degli atleti delle rappresentative straniere verranno resi noti oggi.

[redacted]

DURANTE LE SELEZIONI DELLA «HALF CUP»

Fulmine sullo scafo: spavento ma tutti illesi

L'ultima fatica delle selezioni per la Half Ton Cup in Alto Adriatico, cui si aggiunge la «Settimana velica internazionale», per poco non si è tramutata ieri mattina in tragedia. Alla partenza per la prova di altura Trieste - Venezia - S. Giovanni in Pelago - Trieste erano all'allineamento i 17 yachts della Half Ton Cup più 12 superstiti della «Settimana».

Sul golfo di Trieste si stavano addensando nubi foriere di temporale e ogni tanto dei piovaschi mettevano a dura prova gli equipaggi. Improvvisamente sul Palmi II, al comando di Caramel del Circolo Nautico di S. Margherita, un fulmine ha toccato la varrea (estremità dell'albero) e si è scaricato in mare attraverso sartie e lande. La scarica è stata fortissima e i componenti l'equipaggio dello yacht (un comet) hanno provato comprensibile spavento. Lo scafo ha subito delle vibrazioni inaudite e la lingua di fuoco ha avuto un effetto infernale su tutti. Le apparecchiature di bordo sono andate bruciate. Fortunatamente nessun danno alle persone. Naturalmente il Palmi è rientrato all'Adriaco per le riparazioni necessarie.

Gli altri yachts, sotto il temporale, sono partiti intorno alle 11, puntando direttamente su Venezia. Hanno ricevuto una notevole spinta iniziale dalle raffiche irregolari della perturbazione incalzante che, dopo alcune miglia, ha avuto un carattere di stabilità da Levante. Favorevole quindi, con andatura in poppa, ai concorrenti.

La navigazione sarà lunga e quindi è difficile che gli arrivi a Trieste si verifichino prima di stanotte tardi o la mattinata di domani.

● RUGBY. La Commissione nazionale tecnici della Federugby ha nominato allievi allenatori anche due triestini, Tullio Salvador e Luciano Zanier entrambi del Cus Trieste.

NUOTO: QUATTRO CHIACCHIERE CON DEL CAMPO SUI SETTE TITOLI DI ROMA

La Triestina dopo i «Categoria»: uno «squadrone» con molti problemi

In appendice ai «Categoria» di Roma resta da commentare, assieme al tecnico Franco Del Campo, la prestazione della squadra della Triestina che, ricordiamolo, si è piazzata al primo posto nella speciale classifica di società con la squadra juniores femminile.

«Diciamo che la formazione femminile della Triestina — ha detto Del Campo — è, oggi come oggi, uno squadrone; il dominio fra le juniores, i sette titoli conquistati e la man bassa di vittorie nelle staffette, lo attestano chiaramente. I tempi non sono comunque ancora eccezionali ed a dire il vero ho qualche problema con diverse ragazze; queste vittorie ci hanno tonificato, adesso vediamo i prossimi assoluti sui quali veramente non mi sento di azzardare previsioni».

Prese singolarmente le prove delle ondine alabardate sono in ogni caso apprezzabili: Del Campo ha ricordato le due giovanissime Bastiani e Frangipani, anche se i migliori risultati tecnici sono giunti da Alessandra Belleli, una ragazza che deve ancora esplodere e dalla quale tutti si attendono molto. Non convince troppo Maurizia Lenardon, incappata in un'annata che per lei si è esaurita già in febbraio dopo gli assoluti invernali: Mauri attraversa un periodo di transizione, dovuto ad una evoluzione fisica particolare, superata la quale dovrebbe ripetersi nei termini e nelle misure alle quali ci aveva abituato. Anche per lei saranno gli assoluti a definire il lavoro di una stagione, in ogni caso molto «movimentata». Per gli altri, a cominciare da Sterni, Pettener, Burla, per finire a Fabio Bastiani, il consuntivo romano si chiude positivamente, con la solita menzione particolare nei confronti di Laura Sterni, rivista in forma nella gara dei 200 stile libero.

Ancora un appunto per il calendario natatorio. L'Edera Nuoto partecipa infatti nel pomeriggio alla Coppa Silvestri, una manifestazione ospitata dalla città di Padova ormai da 23 anni. Alla «Silvestri» edizione '76, la squadra rossonera partecipa con 17 elementi, in pratica l'intera rosa agonistica. Particolarmente attese in questa manifestazione la Pavone protagonista a Roma e la Martinuzzi, chiamata a ripetere il bellissimo 1'2"5 ottenuto nei 100 s.l. ai Categoria.

G. M.

CALCIO

Aperte le iscrizioni al torneo «Bar Romano»

Prenderà il via il 20 settembre la seconda edizione del torneo di calcio a sette «Bar Romano», che si disputerà sul campo dell'Inter S. Sergio. Per le informazioni e le iscrizioni ci si può rivolgere agli organizzatori presso lo spogliatoio del capo dell'Inter S. Sergio ogni giorno, esclusi sabato e domenica, dalle 17.30 alle 19.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna prestaservizi telefonare 31821. 15868 B

COPPIA referenziata, domestico-autista e cuoca cercano coniugi soli. Alloggio indipendente, buona paga e trattamento. Scrivere cassetta Publikompass n. 27-N, 34100 Trieste. 15823 B

FAMIGLIA quattro persone adulte cerca collaboratrice domestica fissa referenziata. Ottimo trattamento. Scrivere a Publiman, casella 557-B, 37100 Verona. 1908 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A. QUARANTUNENNE conoscenza lingue, pratico imbarchi ambito portuale, cerca mansioni di fiducia ditta seria. Tel. 422313. 15824 C

CORRISPONDENTE commerciale inglese perfetto referenziato, lunga esperienza qualsiasi lavoro ufficio, esperto trasporti, spedizioni, eximport, controllo merci e misurazioni, offresi subito seria ditta, telefonare 747383 fino ore 16. 15854 C

CORRISPONDENTE italiano - inglese esperto anche contabilità fatturazione Iva offresi a ditta tel. 231390. 15869 C

DATTILOGRAFA veloce pratica ufficio offresi, tel. 231393 9-13. 15811 C

GIOVANE serio auto propria già impiegato cerca lavoro serale, sabato tutto il giorno zona Gorizia Udine e dintorni. Tel. 0481 - 82567. 505 C

A.A.A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 15879 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte eseguo traslochi telefonare 762248. 15863 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni Gaspari via Gambini 27 A 755868 - 724092. 15600 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 15836 CC

COPIATURA a macchina e traduzioni in lingue estere eseguonsi domicilio tel. 416267 pomeriggio. 15855 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi tel. 773300. 15857 CC

PITTORE decoratore appartamenti in genere facciate tappezzerie tel. 231/738. 15870 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO Drioli, piazza S. Antonio assume pratica commessa, possibilmente conoscenza slavo. 14325 D

GIOVANE signora offresi come baby-sitter, ore serali. Telefonare 54965, solo pomeriggio. 15781 C

IMPIEGATA stenodattilo buona conoscenza sloveno serbocroato tedesco offresi scrivere Publikompass cassetta n. 30-N 34100 TS. 15855 C

REFERENZIATA offresi assistenza persona anziana telefono 53232. 15861 C

SIGNORINA offresi come baby-sitter tel. ore 12-17 38043. 15876 C

SIGNORINA offresi commessa, cassiera senza conoscenza lingue slave, telef. 817926. 15877 C

STUDENTESSE offronsi baby-sitter o altro piccolo impiego, tel. 39254-752402. 15862 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62088. 15714 CC

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine, locali eseguiamo traslochi telefonare 771122. 15713 CC

AIUTO cuoca per servizio serale cercasi, scrivere cassetta Publikompass n. 26-N, 34100 Trieste. 15819 D

ANCHE Lei sicuramente si è posto questa domanda, cosa posso fare per migliorare la mia situazione economica? Con la Sua autovettura, buona volontà venga a trovarci oggi dalle 15.30 alle 17.30, AMC, F. Severo 94. 15839 D

APPRENDISTA commessa per panificio presentarsi via Oriani numero 9 ore pomeridiane dalle 15 alle 16. 2859 D

APPRENDISTA e mezza lavorante parrucchiera cerca Salone Magda telef. 790762. 15851 D

BARISTA per servizio serale cercasi. Scrivere cassetta Publikompass n. 25-N, 34100 Trieste. 15819 D

CERCANSI camerieri esperti per locale notturno referenze età scrivere cassetta Publikompass n. 29-N 34100 TS. 15849 D

CERCANSI due commesse e apprendista conoscenza sloveno-croato. Presentarsi 3 settembre Emporio Tessuti e Confezioni, via Mazzini 40, Luchich. 15506 D

CERCASI stiratrice urgente pulitura Menna via Ginnastica 35 Trieste. 15875 D

CERCASI apprendista installatore bandaio via Donato Bramante 12 tel. 728211. 15860 D

CERCASI bravo meccanico auto con esperienza, ottima retribuzione. Telef. Conc. Renault ore ufficio, 55511. 19/9 D

CERCASI internista Buffet Tomasich via Cassa di Risparmio n. 3. 15615 D

CERCASI aiuto commessa 17 anni bella presenza Presentarsi giovedì 9-11 negozio pelletterie abbigliamento, via Imbriani 5. 2864 D

CERCASI facchino piani, pratico. presentarsi albergo Adria, Capo di Piazza. 15848 D

CERCASI garagista pratico. Telefono 790803. 15822 D

CERCASI un panettiere operaio, via Caprin 9. Telef. 790767. 2863 D

COMMESSO possibilmente pratico ramo vernici e GIOVANE addetto magazzino cercasi. Rivolgersi Commerciale Colori, viale D'Annunzio 21. 15835 D

CONCESSIONARIA auto cerca bravo carrozziere, battilamiera, buona retribuzione. Telefonare ore ufficio 55512. 16/9 D

IMPIEGATA con nozioni contabilità età superiore 30 anni priva impegni familiari cerca piccola azienda. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21-N 34100 Trieste. 15783 D

LAVORANTE sarta uomo e pantalonaia cercansi. Telefono 31715. 15793 D

PULITRICE iscritta artigianato cercasi per uffici. Scrivere a Publikompass Cassetta 1 A. 34100 Trieste. 362 D

SALONE Luciana, cerca lavorante, via Beccaria 9. 15833 D

SMOLARS cerca, impaccatrice per proprio negozio di via Roma. Presentarsi Ufficio personale via Mazzini 33. 15856 D

SOCIETA' di prestigio a fama mondiale seleziona elementi ambosessi. Offre inserimento nei propri quadri di sviluppo, a tutti i livelli con rapidità e remuneratissima carriera, Richiede: titolo di studio medio superiore, disponibilità immediata, età 22-38. Per fissare un colloquio telefonare solo oggi 8.30 - 16.30 ai numeri 732086 - 732370 Trieste. 2858 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

LAUREANDI cercano camera due letti uso bagno zona centro, telefonare (0432) 84029.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School, iscrizioni corsi 1976-1977. Traduzioni. Telefono 30285. 6/9 G

LAUREATA abilitata impartisce lezioni scuole elementari materie letterarie scuole medie e superiori, filosofia, telefonare 64808. 2857 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALE oro smarrito il giorno 24 alle ore 18, via Oriani a Barriera. Prego di restituire. Generosa mancia. Ricordo di un parente cieco. Telefonare 822792. 15776 H

PREGASI, gentile persona, che ha telefonato martedì mattina al 211792 riferendosi ritrovamento orologio da polso «Omega» ad Opicina; volera cortesemente ritelefonare stesso numero. Ringraziamenti. 15873 H

SMARRITE chiavi via Rossetti 30-8. ricompensa. Telefonare 746336. 15832 H

SMARRITO a Ronchi, giovedì cane boxer, femmina, colore fulvo. Telefonare 77208. Lauta mancia. 00666 H

SMARRITO orologio paraggi largo Barriera o autobus 20, telefonare 231174. 2856 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A ACIT, affittasi a pensionati referenziati pronta entrata Valmaura stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 100 I

AFFITTASI appartamentino ammobiliato, tutti comforts a coppia o signora - 273559. 15780 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato periferia, due camere, cucinino, soggiorno, bagno. Telefono 228390. 15827 I

AMMOBILIATO affittasi 3 stanze cucina, telefonare 793090. 15797 I

APPARTAMENTO uso deposito, stanza, cucina, WC, prontingresso, affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 15831 I

ZONA Severo affitto 3 stanze [redacted]

VENDO mobili seminuovi, 4 componibili con letto incorporato, tavolo 4 sedie 2 poltrone L. 450.000 trattabili. Telef. 273196 Muggia. 15840 NN

VENDO salotto nuovo velluto rosso. Telefonare 870142. 15796 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. — FIUGGI 340 IL LITRO OFFERTA SPECIALE. Al ritorno delle ferie disintossicatevi bevendo Fiuggi. La troverete a questo prezzo eccezionale sino al 4 settembre alla DI.BE.MA. in via Commerciale 27 oppure in via Pagliaricci 2. La potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando al n. 740485 - 418762 - 795043. 15549 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AFFERMATA ditta a carattere regionale operante nel settore alimentare cerca rappresentante per Trieste e Provincia. Richiedonsi auto propria, offresi portafoglio clienti e stipendio adeguato, telefonare per informazioni ed eventuale appuntamento al n. (0432) 97093 dalle 10 alle 12. 1 P

DITTA BIANCOSARTI cerca rappresentante in esclusiva per Trieste e provincia. Tel. [redacted]

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 500 F 70; 500 fam. 71, 850, 850 special, 128 69 73, 1500 C gancio traino, Bianchina spyder 68, Primula 69, Renault 4 73, R 6 71, Mini 68, Escort 1100 72, NSU 4 L 70, 1200 TT 71. Simca 1000 69 71 72 74, 1100 GLS 71, 1301 S 71 72, Chrysler 160 72. 15302 Q

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT
Fiat 1100 '69 - Fiat 124 Special T '71 - 128 F '71 - 127 '72 - 128 nuovo da targare - NSU Prinz '67 - Simca 1000 '71, '75 - Simca Rally '71 - A 112 '74 - Lancia Fulvia '71 Lancia Beta '73 - Ford Granada '74 - Ford Escort '74 - Peugeot 504 '73 - 504 C '72 204 BD '71 - BMW 2002 '74 - R6 '70, '73 - R15 '73 - Opel Olimpia '69 - Alfa Romeo 1300 '71.
Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

A.A.A. VENDESI Fiat 128 rally '72. Tel. 795037. 15856 Q

A. AUDI 50 maneggevole ed economica, Audi 80 lussuosa ma parsimoniosa, Audi 100 nuova [redacted]

A VOLKSWAGEN Polo economica e maneggevole, Volkswagen Golf la più versatile e più richiesta. Volkswagen Scirocco la più ... va. Volkswagen Passat affidabile per l'intera fa... Sono tutte pronte per ... segna da Dino Conti, C... 33, tel. 762381.

ALFETTA 1600 luglio ... 19.000 garanzia, vende ... Tel. 746093.

AUTODEMOLITORE ... macchine da demolire ... 812256.

CIAO, Bravo, Boxer, Ve... Gilera CBI. Consegne ... diate. Rateazioni senza ... pi. Piaggioagenzia, San... cesco 44, tel. 764127.

CAUSA partenza immedia... desi Volkswagen Porsc... confort come nuova. ... nare 0481-40606.

FIAT 124 coupé 1970, gas, ... renziale difettoso, ven... casione, Acquisto moto... fonare pomeriggio 7556...

FIAT 124 Sport coupé ... ta vendo L. 800.000 tra...

FIAT 500 L '70 ottimo ... privato vendesi tel. ... mattino.

NUOVA agenzia Piaggio Adriano Fiegl, strada di ... me 19, tel. 766880 espone ... ma ciclomotori e vespe ... vità Primavera elettro... CBI. Facilitazioni anche ... anticipi.

OCCASIONE Beta 125 ... cross, funzionante, com... tuta scarponi 2 caschi ... occhiali, il tutto nuovo, ... L. 350.000. Per accordo ... nare ore pasti 728030.

OCCASIONI: 126, 128, 12... cial, 125 special, 132 G... 111, Fulvia GT, Fulvia ... Montecarlo, Flavia 2000 ... Alfetta, Simca 1000. Per ... facilitazioni senza cam... Autoagenzia Fiegl, stra... Fiume 19. Tel. 766880. ... 9-13.

PRIVATO vende Ford T... pullmino seminuovo. oc... nissima. Telefonare 7736... pasti.

Continua in 14.a pagina

[redacted]ONELLI
[redacted]ZO
[redacted]ASSI DEI NOSTRI LI-
[redacted]ONOSCIUTI — SEDE
[redacted]ASTICO 1976-1977.
[redacted]ILE E FEMMINILE.
[redacted]A D'AMPEZZO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A PER IL VERTICE KISSINGER-VORSTER

peranze e paure ell'Africa Nera

SERVIZIO PARTICOLARE

Windhoek, 31

e nell'Africa australe si a a morire per gli inci- azziali e le azioni di lia e controguerriglia, nferenza costituzionale dipendenza della Nami- vvenuto oggi un netto amento dell'atmosfera: i si sono detti disposti ttare la presenza se non ollo, di delegati dell'O- elezioni per l'indipen- Ciò è avvenuto mentre York il Consiglio di si- dell'Onu stava per riu- er sentire invocare le i contro il Sud-Africa presentante del blocco si africani.

e intanto l'attesa per l' o in Svizzera, alla fine ettimana del primo mi- Sud-Africano Vorster col rio di stato americano er, che oggi — parlando elfia — ha spezzato un' ncia in favore di gover- aggioranza per la Rho- la Namibia e della fine partheid» per il Sud-A- Si vocifera che se i col- saranno soddisfacenti, er farà un altro viaggio ca.

gretario di stato ha di- o oggi davanti ad un' blea composta prevalen- e di gente di colore, che tica sud-africana di se- one razziale è incompa- con qualsiasi nozione di umana. Kissinger ha nto che cercherà di in- il primo ministro sud-a- John Vorster nell'incon- fine settimana a Zurigo, vere verso l'uguaglianza adini.

mpo stesso ha espresso zamento per i passi po- compiuti dal Sud-Africa nfronti della Rhodesia e Namibia e ha sottolinea- a differenza di questi l, il Sud-Africa non può erarsi come un regime il- no di derivazione colo- Kissinger ha impegnato gio degli Stati Uniti alla indipendenza e alla pa- iale dell'Africa australe. tuazione sta diventando osa — ha detto — anche presenza di migliaia di cubani a Nord della ra della Namibia e per sificarsi della guerriglia desia. Kissinger ha par- i al palazzo dei congres- quadro della campagna oggio alla nuova politi- cana dell'amministrazio- d. Partirà a breve sca- per Zurigo per incontrar- Vorster. Fonti di Wa- on dicono che il segreta- stato potrebbe cercare vincere Vorster che an- Namibia come nella sia del regime Smith, rriglia sta assumendo u- luppo davvero preoccu-

suoi colloqui con Vorster, ger dovrebbe sollecitare -Africa ad accelerare il di concessione dell'indi- za alla Namibia oggi il ario di Stato, nel suo di- di Filadelfia ha defini- sso passo avanti, la re- proposta del comitato azziale dell'Africa di Sud- che il territorio diventi ndente per la fine del

inger ha anche accenna- contraddizioni sud-afri- er un regime di maggio- in Rhodesia. Il 13 ago- ministro degli esteri sud- no Hilgar Muller disse suo governo accoglieva acere l'iniziativa ameri- er una sistemazione del- e Rhodesiano. Tuttavia il successivo un funziona- overnativo a Johanne- disse che Muller non in- a appoggiare un regime ggioranza.

iornata l'incaricato d'af- ibano a Lusaka, Eduardo n, aveva detto che Cuba e continuato ad offrire solidarietà alla Swapo, n ha voluto dire se tale rietà comprenda truppe , come quelle che furo- ndate a combattere per endenza dell'Angola. In — a quanto è dato sa- ci sono ancora 12.000 i cubani. Intanto in tut- rica australe ancora go- dalla minoranza bian- stillicidio degli incidenti, perazioni di polizia, de- acchi di guerriglia, con- con nuove vittime. In sia, in Namibia, in Sud- i morti si aggiungono ti raggiungendo totali di di vittime.

Rhodesia, le forze di si- a hanno ucciso negli ulti- giorni altri 22 guerri- negri, il che porta a 891 e dei guerriglieri uccisi zio dell'anno. Un comu- del comando di pubbli- urezza, dice che sei sol- hodesiani sono rimasti elle ultime operazioni, e le di loro sono in condi- critiche. I guerriglieri a- attaccato una base del- odesia nord-orientale. Namibia altri tre guerri- negri sono stati uccisi dal- e di sicurezza sud afri- Il ministro della difesa ricano ha comunicato og- si trattava di combatten- Swapo, l'organizzazione ONU considera la sola na rappresentante del po- ell'Africa di sud-ovest. quanto riguarda il Sud- il «Johannesburg Star» e che due persone so- maste uccise lunedì in fra negri nella città - di Soweto. A Soweto morte non meno di 41 e, da quando gli episo- violenza cominciarono a starsi consistentemente, iorni fa. Nelle città ghet- Sud-Africa ci sono sta- primi incidenti di So-

weto del 16 giugno, più di 293 morti, fra i quali tre bianchi. Nel paese si sono avuti anche oggi incidenti fra dimostranti e forze dell'ordine. A Spandau, 320 chilometri a Nord di Port Elizabeth, la polizia ha disperso con i gas lacrimogeni 500 liceali di sangue misto che chiedevano la scarcerazione di un ecclesiastico, Allan Hendrickse, presidente del Partito laburista sud - africano, il quale viene detenuto senza processo insieme ad almeno altre 73 persone, grazie ai decreti speciali.

Incidente analogo è accaduto nella città-ghetto di Silverton (a Città del Capo), dove i lacrimogeni sono stati lanciati contro 300 giovani di colore che si erano rifiutati di disperdersi. C'è stato un arresto, ma nessun ferito, mentre a Spandau diversi giovani sono rimasti contusi nella fuga disordinata. Altre dimostrazioni di carattere pacifico sono avvenute in scuole per negri della zona di Città del Capo, senza interferenze della polizia.

Albert Chestnut

LA VOTAZIONE AL TERMINE DEL DIBATTITO SUL CASO LOCKHEED IN OLANDA

IL PARLAMENTO RIFIUTA DI INCRIMINARE BERNARDO

Promesso un disegno di legge che regoli le responsabilità ministeriali della casa reale
Nessuna opposizione da parte del governo a far sedere il principe in consiglio di stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aja, 31

Il primo ministro olandese Joop Den Uyl ha promesso oggi, nel corso del dibattito parlamentare sui risultati dell'inchiesta ufficiale sulla posizione del principe consorte Bernardo nello scandalo Lockheed, un disegno di legge che regolerà le future responsabilità ministeriali dei membri della famiglia reale.

Il disegno di legge, secondo quanto ha dichiarato il primo ministro, dovrà precisare i limiti delle responsabilità che il governo potrà affidare ai reali. In base alla dottrina costituzionale olandese, una responsabilità affidata ai reali implica una supervisione, dal momento che la responsabilità non può essere diversamente esercitata.

Il disegno di legge è stato annunciato da Den Uyl dopo che da tutti i partiti più importanti rappresentati in Parlamento, erano partite richieste affinché il governo esaminasse le possibilità di attuare una restrizione sull'attuale sistema al riguardo.

L'operato del principe Bernardo, per la verità, ha assai poco fatto capo al governo. Ciò è stato possibile in quanto la Costituzione omette di precisare in termini inequivocabili, le responsabilità ministeriali compatibili con membri della famiglia reale, sovrano a parte (e cioè, in questo caso, la Regina Giuliana). «Il governo, ora, ha detto Den Uyl, intende esaminare se sia possibile operare una distinzione fra i vari membri della casa reale, e stabilire chi di essi potrà particolarmente prendersi carico degli interessi dello stato».

La settimana scorsa, Den Uyl annunciò le dimissioni del principe Bernardo da tutte le cariche commerciali e relative alla difesa, dopo la lettura in Parlamento dei risultati dell'inchiesta, secondo cui il principe consorte si era reso accessibile a richieste e offerte disonorevoli da parte della Lockheed, e, in una fase successiva, si era fatto parte promotrice nel richiedere alla Lockheed le commissioni per le vendite o per potenziali ordinazioni governative di materiale militare.

Oggi, tuttavia, il primo ministro ha dichiarato che il governo non si oppone a che il principe segga nel Consiglio di stato (un diritto onorario che Bernardo ha esercitato solo saltuariamente). Il Consiglio di stato è un organo consultivo della Regina, senza alcun potere esecutivo: ai membri della casa reale è consentito partecipare ai lavori, ma senza diritto di voto.

Il Parlamento ha approvato l'operato del governo in relazione allo scandalo e ha respinto a stragrande maggioranza una mozione che chiedeva l'incriminazione penale contro il principe.

John Sterling

L'Enciclopedia sovietica ridimensiona Stalin

Mosca, 31

Di Stalin, la nuova edizione della «Grande enciclopedia sovietica» dà una versione diversa da quella apparsa nella precedente edizione del 1957, una versione corrispondente all'attuale linea del Cremlino, ispirata ad un relativo «insabbiamento» della denuncia degli errori staliniani e del periodo del culto della personalità.

Nel ventiquattresimo volume dell'enciclopedia, distribuito oggi a Mosca, e in cui sono contenute le voci da «sox» a «st», e quindi anche il nome dell'ex statista, è stato dato a quest'ultimo molto meno spazio: solo quattro colonne rispetto alla edizione passata, in cui gli erano state dedicate ben dieci colonne. Inoltre, la sua fotografia è oggi piccola quanto un francobollo, mentre nel 1957 riempiva tutta una pagina.

LIBANO: I COMBATTIMENTI SI SPOSTANO IN UNA ZONA CALDA

Incursione palestinese al confine con Israele

Obiettivo un paese cristiano maronita - Nell'azione sono morte 7 persone - Monito di Tel Aviv riguardo all'attacco

Tel Aviv, 31

Per la prima volta da otto mesi a questa parte, i guerriglieri palestinesi hanno fatto la loro attiva ricomparsa nel Sud del Libano, attaccando ieri notte un villaggio non lontano dal confine israeliano e riaccendendo i timori di una ripresa dell'attività terroristica contro obiettivi situati all'interno dello stato ebraico.

L'attacco — hanno riferito oggi fonti militari a Tel Aviv — è avvenuto all'ingresso del villaggio di En-Ebel, situato a soli cinque chilometri a Nord della località israeliana di Dovev, dove il confine è stato recentemente aperto per permettere il transito di persone e merci.

Quattro esponenti dell'organizzazione «Al Fatah» a bordo di un veicolo corazzato, hanno cercato di aprirsi la via all'interno del villaggio. Ne è seguito uno scontro a fuoco nel corso del quale gli abitanti hanno ucciso i quattro palestinesi. Sono morti anche tre abitanti di En-Ebel ed un quarto civile libanese, un ragazzo di diciassette anni, è rimasto ferito ed è stato portato al confine israeliano per essere ricoverato in ospedale.

Gli abitanti del villaggio hanno portato in territorio israeliano anche i tre cadaveri dei loro concittadini, che sono stati successivamente trasferiti nel Libano per i funerali con una scorta di centinaia di arabi israeliani convenuti sul posto.

L'episodio di ieri sera è il primo segno dal gennaio scorso, di una ripresa dell'attività dei palestinesi nella zona prossima al confine israeliano, rimasto sempre tranquillo durante le ultime fasi della guerra civile libanese. Esso è anche il primo caso in cui esponenti palestinesi sono sembrati voler compiere una rappresaglia contro la popolazione civile del Libano meridionale, per i contatti di buon vicinato che essa ha recentemente instaurato con lo stato ebraico.

Gli abitanti del Libano meridionale sono in larga maggioranza cristiano-maroniti e in quest'ultimo periodo hanno ricevuto armi e rifornimenti dalle forze cristiane di Beirut, in modo da potersi efficacemente difendersi nel caso di un tentativo musulmano-palestinese, di riprendere il controllo della zona che era servita per anni come base per la guerriglia di confine contro Israele.

Proprio ieri, d'altra parte, il ministro della difesa israeliano Shimon Peres aveva annunciato che gli abitanti del Libano meridionale, avevano provveduto a smantellare le postazioni da cui i palestinesi avevano in passato lanciato i loro razzi «Katiuscia», in direzione degli insediamenti israeliani d'oltre frontiera.

In coincidenza con l'attacco palestinese al villaggio, il ministro degli esteri israeliano Yigal Allon ha affermato oggi pomeriggio che lo stato ebraico non è disposto a tollerare alcuna attività anti-israeliana in prossimità dei confini.

Israele — ha dichiarato Allon nel corso di una conferenza stampa radiotrasmessa — non permetterà mai che i palestinesi, l'esercito siriano o altre forze raggiungano un compromesso a sue spese nel Libano del Sud, compromesso che renderebbe di nuovo possibili attacchi contro obbiettivi situati sul territorio dello stato ebraico». (Ansa)

La fornitura di cereali dall'America all'URSS

Washington, 31

L'Unione Sovietica, rende noto il dipartimento dell'agricoltura, ha ordinato ai produttori americani altre 275.000 tonnellate di cereali, per un valore di 34,6 milioni di dollari.

Sale così a oltre 4,6 milioni di tonnellate il quantitativo di frumento e mais in vendita all'URSS, in base all'accordo quinquennale firmato in autunno. In base all'accordo, l'URSS si impegnà ad acquistare sei milioni di tonnellate all'anno di frumento e mais, cominciando dall'1 ottobre prossimo venturo, e fino a 8 milioni di tonnellate o anche più dietro consenso americano.

Per il primo anno di validità dell'accordo, le vendite hanno raggiunto 1 milione 871 mila tonnellate di frumento per un valore di 248,3 milioni di dollari ai prezzi correnti di esportazione e 2 milioni 653 mila tonnellate di mais per 30.7 milioni di dollari. I sovietici hanno anche acquistato un milione e mezzo di tonnellate di soia per 360 milioni di dollari, del raccolto di quest'anno. La soia non è compresa nell'accordo quinquennale. *(Ap)*

LE ANALISI-INCHIESTA



Telefoto Upi

Washington — Il senatore Frank Moss, capo del sottocomitato per la sanità, mostra i segni lasciati da un errato prelievo di sangue fatto in due diverse cliniche di New York. Moss, fingendosi un cittadino qualsiasi ha voluto sperimentare di persona il cattivo funzionamento di alcune strutture sanitarie così come era stato denunciato dai cittadini: avevano proprio ragione

---

UN NUOVO INCIDENTE AL CONFINE TRA LE DUE GERMANIE

I Vopos sequestrano un tedesco dell'Ovest

L'episodio ancora oscuro - Divulgati soltanto il nome e l'accusa: violazione dell'accordo di transito - A dura prova la distensione

Bonn, 31

Ancora un incidente oggi alla frontiera tra le due Germanie, l'ultimo di una serie che è andata intensificandosi negli ultimi mesi e che sembra mettere la distensione tra i due paesi a dura prova, in prossimità dell'appuntamento elettorale del 3 ottobre nella Germania federale.

Mentre non sono ancora sopite le polemiche sull'incidente accaduto due settimane fa, quando due pullman con a bordo giovani cristiano-democratici furono fermati dalle autorità tedesco orientali al Checkpoint di Marienborn, un altro cittadino tedesco è stato arrestato oggi alla frontiera tra le due Germanie, sotto l'accusa di aver violato l'accordo di transito firmato da Bonn e Berlino Est nel 1972.

L'agenzia tedesco - orientale «Adn» afferma che il cittadino federale, Manfred Speringer-Massmann, «appartiene a una organizzazione vicina agli ambienti cristiano - democratici che da anni, sistematicamente, violano l'accordo di traffico». La vettura con cui è stata effettuata la violazione, afferma l'«Adn», è stata sequestrata.

Gli incidenti di frontiera tra le due Germanie sono un tema centrale della campagna elettorale dei cristiano-democratici, che rimproverano alla coalizione di governo (social-democratico-liberale) la «Ostpolitik» «a senso unico», che avrebbe avvantaggiato solo la Germania orientale.

Il candidato alla cancelleria per l'Unione cristiano-democratica Helmut Kohl, ha chiesto che Bonn chiuda i crediti senza interessi aperti alla Germania orientale per incrementare il commercio tra i due paesi, che quest'anno ha raggiunto la cifra record di otto miliardi di marchi.

I governi di Bonn e Berlino Est hanno intanto dichiarato oggi — attraverso la commissione mista competente sulle questioni relative al traffico tra i due paesi — «di non voler inasprire» le polemiche sull'incidente dei pullman, nonostante — è stato precisato — le valutazioni opposte che le due parti danno dell'incidente.

Secondo i tedesco-orientali, si sarebbe trattato di una «provocazione» (i giovani cristiano-democratici intendevano celebrare a Berlino Est il quindicesimo anniversario della costruzione del muro), mentre Bonn ha parlato di flagrante violazione degli accordi di transito.

Il mese scorso, il camionista italiano Benito Corghi era stato ucciso dalla polizia di frontiera tedesco-orientale, e un cittadino tedesco occidentale, Willi Bubbers, ferito alle gambe, fu ricoverato in un ospedale della Germania Est e rilasciato dopo qualche settimana. *(Ansa)*

SOLTANTO UNO HA PAGATO CARA LA SOLLEVAZIONE CONTRO MAKARIOS

Condannato a 20 anni Sampson per il colpo di stato del '74 a Cipro

L'ex guerrigliero occupò la carica per soli otto giorni - Nessuna accusa è stata formulata contro gli altri responsabili del tentativo - Senza appello la sentenza dei greco-ciprioti

Nicosia, 31

L'ex guerrigliero Nicos Sampson, che occupò il posto di presidente della repubblica cipriota per otto giorni, all'indomani del colpo di stato del 15 luglio 1974 contro l'arcivescovo Makarios, è stato condannato a 20 anni di carcere dalla corte d'assise greco-cipriota, per aver usurpato la carica di presidente.

Sampson, 41 anni, un tempo guerrigliero dell'organizzazione greco-cipriota dell'Eoka e attualmente editore del quotidiano di destra «Makhi», era inoltre accusato di «collaborazione diretta con gli autori del colpo di stato», un gruppo di ufficiali della guardia nazionale greco-cipriota appoggiati dall'organizzazione clandestina «Eoka» e ispirati dalla giunta militare allora al potere ad Atene.

Il processo, che è durato tre mesi, si è concluso lunedì sera, ma la sentenza è stata resa nota stamane. Sampson è la sola persona ad essere stata posta sotto processo e condanata per partecipazione al colpo di stato che doveva portare allo sbarco militare turco a Cipro: all'inizio del mese, l'ex guerrigliero aveva riconosciuto la propria responsabilità, dichiarandosi colpevole di «attività belliche» e di aver usurpato la presidenza di Cipro.

La sentenza emessa dalla corte d'assise a Nicosia non dà possibilità di appello, secondo quanto dichiarato dall'avvocato di Sampson, Manolis Christofides. Le accuse contro il presidente di otto giorni — dal 15 al 23 luglio 1974 — prevedevano pene fino all'ergastolo, ma nonostante ciò gli osservatori politici sono concordi nel ritenere che la sentenza sia stata particolarmente pesante.

L'impressione diffusa è che Sampson abbia «pagato anche per gli altri», per gli ufficiali e i militari della guardia nazionale che parteciparono attivamente al colpo di stato, dal quale doveva prendere le mosse una guerra costellata di atrocità: benché questi militari avessero puntato i loro cannoni e le loro mitragliatrici sul palazzo dell'arcivescovo Makarios, nessuno fra loro è stato oggetto d'inchieste.

Nicos, come lo chiamano semplicemente i suoi alleati politici, ha accolto con calma la sentenza pronunciata dal presidente della corte. Dopo aver appreso di essere stato condannato a 20 anni di prigione, ha sorriso ed ha abbracciato la moglie, la madre e gli altri parenti stretti che hanno assistito a tutta la fase finale del processo. «Grazie, signor presidente», ha mormorato Sampson.

Dichiarandosi colpevole, Nicos Sampson aveva aggiunto che non rimpiangeva nulla del suo operato e che non chiedeva la clemenza del tribunale. Egli aveva affermato di aver agito «al solo scopo di servire Cipro», e che ogni persona che si era assunta questa responsabilità avrebbe dovuto «avere il coraggio di accettarne le conseguenze». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo lunga malattia si è spento

Giuseppe Mozenich
di anni 67

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la fam. VATTA.

Trieste, 1 settembre 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze il giorno 27 agosto è mancata

Bianca Zamparo ved. Ciano

Con grande dolore lo annunciano a tumulazione avvenuta, per desiderio dell'estinta, le figlie FULVIA con VIRGINIO, MARIA SERENA con UGO e l'adorata nipotina BEATRICE, la sorella NERINA e i parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici e personale della casa di cura Pineta del Carso, in particolare al dott. ZUCCA e al dott. PIZZIOLI.
Un grazie a chi vorrà onorarne la memoria.

Trieste, 1 settembre 1976

Ricordano con affetto la cara

Bianca

MARIELLA, FERRUCCIO, CARLA SALVO.

Trieste, 31 agosto 1976

---

†

Il giorno 30 agosto è mancato al nostro affetto

Mario Pangos

Lo piangono la mamma, la moglie DANILA, il figlio con la fidanzata ADRIANA, il fratello, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1976

Prendono parte al lutto le famiglie MARIO e LUCIO CERVANI.

Trieste, 1 settembre 1976

Per la perdita dell'amico si associa al dolore:
— NINO ROBERTI

Trieste, 1 settembre 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Mauro ved. Macor già ved. Danielut

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE, la nuora NORMA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 14.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Piai n. 2 a Muggia.

Muggia, 1 settembre 1976

---

†

Il 30 agosto è mancata ai suoi cari

Gina Bandini

Profondamente addolorati lo annunciano il marito ANGIOLO, le figlie FRANCA e MARISA, i generi FILIBERTO TONONI e GASTONE KERVIN, le nipotine MARIA TERESA e FEDERICA e parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno oggi 1 settembre alle ore 10 nella Cappella di via della Pietà.

Trieste, 1 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'affetto tributato alla nostra adorata

Adele Postogna nata Pizzek

ringraziamo di cuore tutti i conoscenti e amici che hanno voluto onorarne la memoria, partecipando al nostro dolore, in modo particolare le amiche e gli amici di Servola.

Trieste, 1 settembre 1976

Dal lontano Texas i nipoti
— CLAUDIA, ROBY e MICHEL
— RUSSEL e BARBARA
— RICHARD e PATRICIA
apprendono con costernazione l'improvvisa scomparsa della amata zia

Adele Postogna

e partecipano al profondo dolore dei familiari.

El Paso - Houston, 1 settembre 1976

Nel II anniversario della morte del

PROF. DOTT.
Mario Bisiani

la sua mamma, i figli e parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 1 settembre 1976

Nel II anniversario della morte di

Carlo Porporati

Lo ricordiamo a quanti Lo conobbero.

I FAMILIARI

Trieste, 1 settembre 1976

---

†

Il giorno 31 agosto è improvvisamente mancato in Trieste il

PROF.
Giorgio Radetti
Ordinario di Storia della Filosofia Medievale nell'Università di Roma

ADELINA e FLAVIA con RUGGERO e MARIA PAOLA, uniti nello strazio per la perdita del diletto marito e padre, annunciano agli amici che vorranno dargli l'ultimo saluto che i funerali si svolgeranno giovedì 2 settembre, alle ore 11, nella Parrocchia di Santa Chiara, piazza de' Giochi Delfici, in Roma.

Trieste, 1 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— VIC e GUIDO TIBERINI

Trieste, 1 settembre 1976

ALESSANDRO e ANNAMARIA LEONARDUZZI, profondamente addolorati, partecipano al lutto.

Trieste, 1 settembre 1976

Il direttore, i colleghi, gli amici dell'Istituto di Filosofia dell'Università di Trieste partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

PROF.
Giorgio Radetti

già Direttore dell'Istituto e titolare della cattedra di Storia della Filosofia, per lunghi anni maestro della più nobile cultura.
— GUIDO MORPURGO-TAGLIABUE
— ARDUINO AGNELLI
— CLAUDIO MANZONI
— STELIO ZEPPI
— LEONARDO TRISCIUZZI
— ANGELO CRESCINI
— GIANCARLO ZANIER
— MARGHERITA RATISSA
— STEFANO FENYÖ
— LUCIANO COVA
— SILVANO CAVAZZA
— MARINA SBISA'
— FABIO MALUSA'
— PAOLO BOZZI

Trieste, 1 settembre 1976

---

†

Si è spenta, il 30 agosto, la nostra cara

Marinella Michielli ved. Vranich

Lo annunciano la sorella MARIA e i nipoti (assenti), la cognata RITA e la sua BIANCA unitamente alla famiglia ZANON.
Un sentito grazie vada al signor GLAUCO MARSILIO, alle suore e al personale tutto dell'ECA.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1976

---

†

La sera del 30 corr., in Roma, ha concluso la Sua vita terrena il giornalista

CAV. di GR. CR.
Leonardo Azzarita

che per lunghi anni fu Presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana.
Profondamente rattristati lo partecipano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono, i nipoti MARIO, MAURO e AUGUSTO unitamente alle loro famiglie.

Roma-Trieste, 31 agosto 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Maria Stoinich in Degrassi

la zia MARIA assieme alle figlie ed ai generi.

Trieste, 1 settembre 1976

L'Ordine dei Farmacisti partecipa con dolore la scomparsa del

CAV. DOTT.
Nicolò Rossi - Sabatini

Trieste, 1 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Teresa Pangos

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 1 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Stel

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Udine, 31 agosto 1976

---

†

Il 30 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Cristoforo Giacomo Mussapi

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, le figlie DORANNA e GIULIANA, i nipoti ANDREA e AURORA, le sorelle e le congiunte famiglie MUSSAPI, NOVAK, CINDRO, MILIC, VUCER, KARGOTIC e PINI.
Un sentito ringraziamento al prof. dott. FRANCESCO VECCHIONE ed al medico curante dott. NIKOLO' PAVLIDIS.
I funerali avranno luogo giovedì 2 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 settembre 1976

Partecipa al lutto la famiglia VALMASTRI.

Trieste, 1 settembre 1976

Partecipa al lutto:
— FRANCESCO VECCHIONE

Trieste, 1 settembre 1976

BENITO TAGGIO si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giacomo Mussapi

Trieste, 1 settembre 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Wizina

Ne danno il triste annuncio la moglie DARINCA, la figlia MARISA con il marito ATTILIO, le sorelle, il fratello, i nipoti FABIO e MARINA e parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. CARLO MARTELANZ, al dott. BALDI e personale tutto dell'Unità Coronarica dell'Ospedale Maggiore.
Il presente viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 29 agosto 1976

Prendono parte al lutto le famiglie BUNDI e COMELLI.

Trieste, 31 agosto 1976

Prende parte al lutto la famiglia ALBREZIO.

Trieste, 31 agosto 1976

---

†

.... e fattasi sera, Gesù disse: «Passiamo all'altra sponda».

E' improvvisamente mancato il

Comandante
Candido de Mayer
Capitano di Corvetta n. r. Dec. Val. Mil.

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA LAURA SALDINARI, il cognato FRANCO con la moglie LIANA TUBINO, la nipote GLORIA con PAOLO e MATTIA, le cugine, i cugini, le zie ed i parenti tutti.

Trieste - Genova, 30 agosto 1976

---

†

Il 31 corrente è mancata improvvisamente la nostra indimenticabile

Amelia Battisti nata Sbroiavacca

Ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO, la figlia LICIA con il marito FABIO MOSCA e le nipoti PATRIZIA e MANUELA, le sorelle ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 1 settembre alle ore 12.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 settembre 1976

---

†

Il 29 agosto è deceduto

CAV.
Mario Cantarutti

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i figli SILVANA e MARIO unitamente alle famiglie.

Monfalcone, 1 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Carla Crescia

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore, nonché il Primario prof. D'AGNOLO ed il personale medico e paramedico della III Medica per le amorevoli cure prestate.
Una S. Messa in suffragio della Defunta verrà officiata venerdì 3 settembre alle ore 16.30 nella Chiesa di via S. Anastasio.

IL FIGLIO

Trieste, 1 settembre 1976

1.9.1972 1.9.1976

Oggi 1.o settembre ricorre il quarto anniversario della morte del nostro caro indimenticabile

Giusto Drozina

Lo ricordano con immutato affetto la moglie MARIA, la figlia ADRIANA, la nipote, il genero, i fratelli e i parenti tutti.

Trieste, 1 settembre 1976

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 900 '75, Escort 1100 '75 '74, Escort 1100 fam. '71, Taunus 1300 '71 '74, Consul 2000 '73, Fiat 500 '66 '67, 850 promiscuo '70, 850 pullmino '75, 850 furgone '72, 124 fam. '72, 125 S '70, 1100 R '68 '69, 127 '74, Primula '69, Peugeot 204 fam. '73, Simca 1301 '68, Simca 1301 fam. '74, Alfasud L '75, Mini Cooper '72, Prinz '67, Audi 60 '71 e altre ancora. 10/9 Q

VENDESI 126 quasi nuova. Telefonare 10-12 al 416916. 15866 Q

VENDESI Honda 750 giugno '75 colore oro perfetta. Telefono 764481 16-18. 15852 Q

VENDESI Fulvia coupé ottimo stato tel. 77136 - 77169 - 31010 Ronchi Dei Legionari via Redipuglia n. 222 distributore «Agip». 504 Q

VENDESI Fulvia Montecarlo '74 23.000 km, autoradio, 3.200.000 contanti. Tel. 794747. 15820 Q

VENDESI Simca 1301 '67. Telefonare pomeriggio 417221.

VENDESI Fiat 500 L novembre 1971, unico proprietario. Telefonare 791197. 15846 Q

VENDO Simca 1100 GLS anno 1973 lire 1.500.000 tel. 62010. 0015818 Q

VERA occasione Simca rally 1. Telefonare oggi 14-20 53744.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI zona S. Giacomo vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

BAR centrale muri licenza vendo. Tel. 37915. 15865 R

BAR avviato Grado privato vende muri e attrezzatura. Inoltre negozio libero e altri affittati; il tutto a condizioni veramente favorevoli. Telefonare ore pasti 0481-5388.

BAR superalcolico, zona forte passaggio, adatto grande famiglia vendesi; altro zona Viale, vendesi; altro bene avviato vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

CARTOLERIA ottimo lavoro, buona posizione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

DROGHERIA profumeria buona occasione cedesi; altra drogheria buona zona vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

OSTERIA zona Viale vendesi muri. Tel. 37915. 15865 R

PESCHERIA con/senza muri vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

PULITURA secco cedesi macchinari e vendesi immobile. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

RIVENDITA pane, zona centrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

TRATTORIA S. Giacomo, buona posizione, vendesi prontamente miti pretese; altra grande 100 mq più giardino vendesi; altra centrale adatta altre attività vendesi miti pretese. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti tranquillità mare, natura vendonsi mini appezzamenti terreno su costa laguna navigabile Aquileia con strada, acqua, elettricità. Scrivere Rovere via Colloredo Udine. 266 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio «Al mare» vendonsi appartamenti 1 - 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento aria condizionata posti macchina ascensore ESENTE MEDIAZIONE visite sul posto giornalmente dalle 17 alle 19 anche festivi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 13633 S

A.C. MAGAZZINO CADORNA occupato 120 mq vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 15497 S

A.C. PIED-A-TERRE GRADO via Galilei 19 vendesi. Visite sul posto sabato domenica. Rivolgersi negozio scarpe. 15497 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo. Altri GATTERI 2-3 stanze servizi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 15497 S

A.I. VILLA centro OPICINA, nuova BIFAMILIARE, 2 stanze, salone, tripli servizi, MANSARDA garage, giardino. Vendesi POSSIBILITA' MUTUO. ESPERIA Battisti 4 telefono 750777. 15619 S

A.I. ROIANO (pressi CHIESA). Affittato, LOCALE D'AFFARI, 30 mq 2 fori eventuale retrobottega, vendesi CONTANTI 7.000.000 MUTUO 6.000.000 ESPERIA Battisti 4 telefono 750777. 15619 S

A.I. ROIANO (pressi CHIESA). Affittato camera, saloncino, cucina bagno, vendesi 14 milioni CONTANTI 8.000.000 ESPERIA Battisti, 4 telefono 750777. 15619 S

A.I. PICCARDI MINIAPPARTAMENTO MOBILIATO vendesi LIBERO 7.500.000, facilitazioni pagamento ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 15619 S

A.I. GIULIA VI piano, LIBERO. Camera, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, 14.000.000 ESPERIA Battisti, 4 telefono 750777. 15619 S

A. ACIT. PALAZZINA soleggiatissima panoramica, consegna primavera. Disponibili salone due stanze doppi servizi giardino proprio, tutti comfort. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 15709 S

A. ACIT. Casetta modesta ROZZOL stanza cucina wc 90 mq orto vendesi 13.000.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 15709 S

A. ACIT. LOCALE uso deposito magazzino rappresentanza 120 mq vendesi MONTEBELLO S. Lazzaro 3 tel. 68810. 15709 S

A. ACIT. S. GIACOMO vendesi appartamentini occupati due stanze cucina wc, 6.900.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 15709 S

A. ACIT. 13.000.000, contanti resto mutuo vendesi primentrata 4 stanze cucina servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 15709 S

A. ACIT. SIGNORILE vendesi prontentrata salone due stanze doppi servizi, garage giardino. Mutuo approvato 21 milioni. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 15709 S

A. ACIT. PRONTENTRATA vendesi zona ROSSETTI stanza soggiorno servizi tutti comfort. BAIAMONTI soggiorno due stanze servizi, posto macchina, finiture. S. Lazzaro o china, finiture signorili. S. LAZZARO adatto ufficio abitazione 4 stanze stanzetta servizi. S. GIOVANNI salone due stanze doppi servizi eventuale garage vendesi, anche ammobiliato. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 15709 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti 1-2-3 stanze salone in palazzina «PARCO VILLA REVOLTELLA» poggioli soleggiatissimi vista mare. Disponibili attici. Mutui approvati. Prezzi convenienti. Finiture accurate. Visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 15709 S

ACQUISTO contanti appartamento 1-2 stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712, ore 9-11.

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni prezzi mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine «PARCO VILLA OPICINA». Prime consegne novembre. Ingegner Battara, Donota 4, tel. 64412, cantiere via Salici. 2867 S

APPARTAMENTI varie grandezze 85.000 al mq, magazzini 100.800 al mq, occupati, via Torino 22, vendo. Tel. 37915. 15865 S

APPARTAMENTI occupati da 80 100 160 mq prezzi da realizzo, zona Hortis vendo. Tel. 37915. 15813 S

APPARTAMENTI panoramici in palazzine parco Revoltella prenotansi con mutuo via S Lazzaro 16 ing. Cumin tel. 38501. 15810 S

APPARTAMENTO 2 camere, cucinino, soggiorno, vendesi anche condizionando; altro 2 stanze, cucina, soggiorno, zona Baiamonti vendesi; altro Sistiana primo ingresso vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 S

APPARTAMENTO mq 160, box per macchina, cantina, vista mare, zona signorile, tutti i comfort, rifiniture ricercate, inintermediari, vendesi. Scrivere Publikompass cassetta n. 8 N 34100 Trieste. 15666 S

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, bagno affittasi. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 I

APPARTAMENTO 3 stanze doppi servizi box pronto ingresso vendo direttamente. Telefono 755450. 15360 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina servizi, acquisto contanti, Telefonare 61712. 15830 S

ATTICI prontingresso zona Valmaura mq 135-150-160 tutti i comforts, mutui, dilazioni di pagamento, inintermediari, vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 15834 S

BAIAMONTI recente costruzione 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 21.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 15831 S

BELLISSIMI appartamenti in palazzina strada per Muggia Vecchia, prenotansi anche con mutuo. Via S. Lazzaro 16, ing. Cumin. Tel. 38501. 15810 S

CASA modesta via S. Zenone vendo. Tel. 37915. 15813 S

CENTRALISSIMO quattro stanze doppi servizi adatto ufficio privato vende occasione. Tel. 826418. 2361 S

CERCASI casa in acquisto zone: Opicina, Muggia, Sistiana. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 S

DUE camere cameretta e cucina vendesi libero 10.000.000. Telefonare 793090. 15797 S

DUINO impresa vende appartamenti già pronti e in costruzione vicino al mare. Mutui e dilazioni nel pagamento. Telefonare 208251. 00665 S

FORNI DI SOPRA - vendesi appartamento tricamere doppi servizi salone cucina abitabile finiture lusso agenzia Caster tel. 0433 - 88157-88116. 5 S

KKK NUOVO complesso zona residenziale attici con mansarda, appartamenti 1-2-3 stanze, tutti i comforts, rifiniture accurate, box per macchina, locali d'affari, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento. Prezzi bloccati, vendite a mezzo impresa. Tel. 815213 9-11, 15-19. 15834 S

IMPRESA vende appartamenti occupati, case nuove, affitti aggiornati, prezzi concorrenziali. Per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. 15834 S

IN via Donadoni prossima consegna vende direttamente impresa appartamenti signorili 1-2 stanze letto, sala, servizi, ampie facilitazioni, mutuo già accordato. Tel. 750836. 15842 S

LATTERIA solo muri vendesi 5 milioni contanti 5 milioni mutuo. 15751 S

MAGAZZINO zona Valmaura vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 S

MONFALCONE vendiamo appartamento signorile 3 camere letto vera occasione, altro 2 camere letto, indipendente, con 400 mq giardino. Agenzia Alfa 41807. 00668 S

MONFALCONE Ronchi Staranzano Duino Sistiana vendiamo appartamenti in piccole palazzine con giardino attici e mansarde. Agenzia Alfa 41807. 00668 S

MONFALCONE Agenzia Alfa vende villa a Gradisca 6000 mq parco e altre ville - rustici e terreni 0481-41807. 00668 S

OCCASIONE ancora 15.000.000 vendesi Monfalcone appartamenti affittati 3 stanze servizi garage. Telefonare 72477. 00664 S

OCCASIONE centralissimo panoramico due stanze soggiorno cucinino due poggioletti vendesi libero 19.000.000. Telefonare 793090. 15797 S

OCCASIONE locale affari mq 400 zona forte sviluppo commerciale, adatto a molteplici usi. Passo carrabile, rifiniture adeguate all'attività. Inintermediari vendesi, tel. 815213, orario ufficio. 15666 S

OCCASIONE causa partenza tre stanze cucina anticamera riscaldamento autonomo completamente restaurato 17 milioni 500.000 vende Agenzia Casa Mia, tel. 51150. 2866 S

OCCASIONE locale d'affari mq 400 zona forte sviluppo commerciale, adatto a molteplici usi. Passo carrabile, rifiniture adeguate all'attività. Inintermediari vendesi. Tel. 815213 orario ufficio. 16834 S

OPICINA in palazzina con giardino ultimo piano tre stanze doppi servizi box primo ingresso, ampie facilitazioni, tel. 755450. 15360 S

PANORAMICO attico con mansarda zona signorile rifiniture accurate, casa seminuova, mq 140, box per macchina, cantina, tutti i comfort, privato vende. Scrivere Publikompass casetta n. 8 N 34100 Trieste.

PIED-A-TERRE 1 vano per ufficio vendesi Tiziano telef. 727251 ore ufficio. 15748 S

PREFABBRICATO legno semitronchi, tetto in tegole, tipo chalet, superficie coperta mq 50, affarone vendesi. Telefonare 227129. 15787 S

SALONE parrucchiere solo muri vendesi 5 miloni contanti, 5 milioni mutuo. Ginnastica 41. Tel. 414398. 15751 S

SCORCOLA appartamento panoramico 5 stanze, stanzetta, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 15831 S

SERVOLA in palazzina inizio costruzione 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, con vasta mansarda vende contanti 9.000.000, saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 15830 S

SGONICO terreno non costruibile 2000 mq vendo. Tel. 37915. 15865 S

SOFFITTA piccola, altra grande per archivio, deposito, vendonsi facilitazioni. Visitare ore 16-18 Crispi 5, quinto piano. 15749 S

TERRENO Aurisina non costruibile adatto roulotte vendo. Tel. 37915. 15813 S

URGENTEMENTE vendesi libero centrale, 3 stanze cucina bagno riscaldamento. Telefonare 767993. 15812 S

VALMAURA seminuovo tre stanze cucina piano alto vendesi occasione via S. Lazzaro 16 ing. Cumin tel. 38501. 15810 S

VALMAURA 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, cantina, posteggio macchina, condizioni pagamento vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 15830 S

VENDESI casa periferica mq 200 da rifinire pavimenti. Tel. 228390. 15827 S

VENDESI mansarda panoramica Campo Marzio tre stanze cucina doppi servizi. Telefonare pomeriggio 764349. 15784 S

VENDO appartamento tristanze cucina bagno e sottostante locale alimentari solo muri 80 mq, occasione. Telef. 751897.

ZONA D'Annunzio 2 stanze salone doppi servizi 40.000.000 trattabili PIED-A-TERRE centralissimo vendo. Tel. 64413. 15872 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti pronta consegna zona piazza Vico. Esenzione venticinquennale imposte sui fabbricati. Mutuo agevolato. Tel. 413333. 15/8 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

GRADO offerta speciale affittasi appartamento settembre 4 posti letto lire 120.000. Agenzia Buone vacanze, Moreri 44.

FORNI DI SOPRA - affittasi chalet dal 15-9-76 al 15-3 - sei posti letto - Agenzia Caster tel. 0433 - 88157-88116. 5 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

CERCASI carina, dolce, affettuosa, per vocazione casalinga amante bambini e un'età tra i 26 e i 32 anni scopo matrimonio. Scrivere Publikompass Cassetta 19 N, 34100 Trieste. 002849 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

NARDI la prestigiosa Caravan italiana designata da una giuria internazionale quale «Roulotte dell'anno», in ancora limitatissimi modelli in consegna pronta alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181, Trieste. 10/9 Z

SETTEMBRE, il mese delle vacanze. Vieni alla Nuova Concessionaria c'è una tedesca che ti aspetta si chiama Eifelland. Va in ferie con lei, costa poco la pagherai l'anno prossimo. Centro Caravan della Nuova Concessionaria via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/8 Z

ORARIO FERROV

TRIESTE - VENEZIA - BO
ROMA - REGGIO C. - C
MILANO - TORINO - G
VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.12	D	Venezia
6.05	R	Venezia - Bologna (via Venezia S.L.) - Genova via (Mestre)
6.25	L	Portogruaro (proseg Donà di P. fino al presso nei giorni f
6.50	D	Venezia S.L. - Roma (via Mestre - Mil (WL Mosca - Roma Il cl. Zagabria - To depest - Roma e Z Roma; Il cl. Zagab nezia).
8.30	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Veenzia S.L. - Rom
10.44	Ex	*Direct Orient* - Ven Milano - Domodosso gi - Casale (WL Aten bul - Parigi; cuccet Sofia - Parigi (2) B Parigi e Atene -
10.54	L	Portogruaro - Venez
13.30	Ex	Venezia S.L. - Milan
13.40	L	Portogruaro
15.40	Ex	Venezia S.L.
16.33	Ex	*Lombardia Express* - S.L. - Milano - Parig
16.50	Ex	Venezia S.L. - Bolo Roma Tib. - Napoli grel - Reggio C. - (cuccette Il cl. Tries gio C.; cuccette I e WLA Trieste - Cata
17.18	L	Portogruaro (soppre giorni di sabato e dal 9 al 13-8)
17.30	R	Mestre (senza ferma medie) - Milano - G
18.05	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia S.L. e Bolog ce (via Mestre) (cuc Il cl. e WLA Trieste
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Ve L - Roma - Milano - Domodossola - Pari Parigi; WLAB Venezi gi; cuccette di Il cl. do - Parigi e Venezia cuccette di Il cl. Za Parigi dal 24-6 al 12- per Vallorbe (solo dal 26-6 al 21-8).
22.15	D	Venezia S.L. - Milano va - Ventimiglia - Mi Toulose (WLA e cuc Il cl. Trieste - Torin e cuccette di Il cl. Genova)
22.25	Ex	Mestre - Bologna - R e cuccette di I e II ste - Roma)

ARRIVI

1.43	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Portogruaro (soppre giorni festivi)
6.25	L	Portogruaro
7.35	D	Toulose - Marsiglia miglia - Genova - Tor lano - Mestre (WLAB cette di Il cl. Genov ste; WLA e cuccette Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - Me e cuccette di I e II ma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
10.27	Ex	Ginevra - Zurigo - D sola - Milano P.G. - (cuccette di Il cl. G Trieste; Il cl. Ginevr grado). Si effettua ne di sabato dal 26-6 al
10.56	Ex	*Simplon Express* - Par modossola - Milano te - Roma - Venezia S cette di I e Il cl. Par ste; cuccette di Il cl. Belgrado e Parigi - dal 26-6 al 14-9) - Lec logna (cuccette di I WLA Lecce - Trieste) Vallorbe - Trieste (sol bato dal 26-6 al 21-8)
11.05	R	*Rialto* - Milano - M (Mestre - Trieste se mate intermedie) (*)
13.00	Ex	Catania - Reggio C. - C. Flegrei - Roma Tib logna C. - Venezia S. cette di Il cl. - Regg Trieste; cuccette di I e WLA Catania - Tri
13.45	Ex	Venezia S.L.
14.16	L	Cervignano (soppress giorni festivi)
15.25	Ex	*Lombardia Express* - Milano - Venezia S.L
17.42	D	Torino - Venezia S.L.
18.30	R	Firenze - Bologna - V S.L. (*)
19.09	L	Portogruaro
20.05	Ex	*Direct Orient* - Calais rigi - Milano - Venez (WL Parigi - Atene - Is cuccette di Il cl. Mi Atene e Parigi - Be cuccette di Il cl. (3) Sofia)
20.57	R	Roma e Milano (vi stre (*)
22.55	L	Venezia S.L.
23.28	Ex	Torino - Milano - Rom nezia S.L. (WL (4) R Mosca)

(*) Solo I classe e prenotazion bligatoria
(1) Non circola nei giorni di v
(2) Circola nei giorni di lunedì, dì, venerdì e sabato dal 31-5
(3) Circola nei giorni di lunedì, dì, sabato e domenica dal 3-6
(4) Non circola nei giorni di sa